



PITAGORA
FINANZIAMENTI SU MISURA

GRUPPO
CASSA
DI RISPARMIO
DI ASTI

B i l a n c i o a l 3 1 d i c e m b r e 2 0 2 5

Sommario

Cariche sociali	5
Convocazione Assemblea Ordinaria	7
Relazione sulla gestione	9
Bilancio al 31 dicembre 2025	45
Nota integrativa	51
Relazione del Collegio Sindacale	175
Relazione della Società di Revisione	181
Delibera dell'Assemblea Ordinaria del 24 aprile 2026	187

Cariche sociali

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	PIETRO CAVALLERO
Vice Presidente	GIORGIO GALVAGNO
Amministratore Delegato	MASSIMO SANSON
Consigliere	RICCARDO CORINO
Consigliere	CARLO DEMARTINI
Consigliere	PIETRO GALBIATI
Consigliere	DANIELA GIODA
Consigliere	ANTONIO PETRUZZI
Consigliere	ROBERTO RUBBA

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	GABRIELE MELLO RELLA
Sindaco	MASSIMO ALLOJ
Sindaco	LUCA DEUSEBIO

Convocazione Assemblea Ordinaria

31° ESERCIZIO

Ordine del giorno

1) Approvazione del progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2025, relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, relazione del Collegio Sindacale e della Società di Revisione e documenti connessi.

———— Relazione sulla gestione ————



Signori Azionisti,

i risultati conseguiti da Pitagora S.p.A. (di seguito "Pitagora" o "Società") confermano la solidità e la resilienza del modello di business che, supportato da nuove iniziative commerciali, ha contribuito a soddisfare con efficacia le esigenze della clientela, e attestano una visione proattiva e un impegno costante verso lo sviluppo e l'innovazione riflettendo gli indirizzi strategici del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti.

In coerenza con il Piano Industriale 2025-2027, l'attività della Società si è orientata al raggiungimento degli obiettivi pianificati, al progressivo rafforzamento della redditività e al potenziamento della capacità di generare ricavi futuri, concentrandosi su distribuzione e creazione di valore per tutti gli stakeholders superando le difficoltà rivenienti, da un lato, da uno scenario macro economico indebolito dall'inasprimento delle tensioni geo-politiche e commerciali e, dall'altro, da un mercato interno nel quale i principali operatori detengono quote significativamente elevate, accrescendo il proprio potere competitivo.

Nel 2025 Pitagora ha celebrato i 30 anni dalla propria fondazione, un traguardo che ha confermato la solidità del modello di governance e gestione dimostratosi efficace nell'affrontare le sfide e nel sostenere l'evoluzione dell'impresa, coniugando i valori e i principi di riferimento che hanno caratterizzato la storia del marchio con una visione a medio-lungo termine orientata dalla continua volontà di crescita.

La Società ha chiuso l'esercizio 2025 con risultati in significativa crescita sotto il profilo reddituale, patrimoniale e operativo, confermando la validità delle strategie adottate.

Pitagora ha consolidato volumi complessivi pari a 921 milioni di euro, registrando un margine di intermediazione di 87,6 milioni di euro (+21,6% a/a) e un utile netto di 11,3 milioni di euro (+18,4% a/a), con un ROE al 12,0% (+1,1 p.p.).

Migliora sensibilmente l'efficienza operativa, con un Cost/Income ratio al 35,0% (-6,3 p.p.); al contempo, si rafforza ulteriormente la solidità patrimoniale, con un CET1 Ratio al 16,5% (+1,7 p.p.) e un RORAC regolamentare al 40,2% (+9,2 p.p.).

I risultati confermano un percorso di crescita sostenibile, coniugando sviluppo dei volumi, miglioramento della redditività e rafforzamento degli indici patrimoniali.

In questa sede Vi relazioniamo in merito alla gestione della Società con riferimento all'esercizio testé chiuso, nonché in relazione allo scenario previsivo futuro.

L'economia internazionale¹.

Nei primi mesi del 2025 le previsioni di crescita globale sono state riviste al ribasso, risentendo del contesto di incertezza sull'evoluzione delle relazioni internazionali a seguito delle politiche commerciali protezionistiche annunciate dall'amministrazione statunitense, nonché dall'acuirsi delle tensioni tra Israele ed Iran ed il protrarsi del conflitto russo-ucraino, con conseguenti ripercussioni sugli scambi esteri, sulla fiducia degli operatori economici e sulla stabilità dei mercati finanziari.

¹Fonte: World Economic Outlook, July 2025; World Economic Outlook, October 2025; World Economic Outlook, January 2026; Banca d'Italia. Bollettino Economico 4/2025; Banca d'Italia. Bollettino Economico 1/2026.



A partire dal terzo trimestre gli indicatori hanno registrato una moderata espansione dell'attività economica rispetto ai mesi precedenti, trainata principalmente da una crescita degli Stati Uniti, sospinta dai consumi e dall'accumulazione di capitale che ha beneficiato degli investimenti in prodotti altamente tecnologici connessi allo sviluppo dei nuovi processi di intelligenza artificiale. Ciononostante, nel quarto trimestre dell'anno, il PIL americano ha rallentato la propria crescita, risentendo del temporaneo blocco delle attività amministrative federali (government shutdown).

L'espansione dei flussi di commercio globali ha sospinto, invece, l'attività economica in Cina, in un contesto di debolezza della domanda interna legata principalmente al perdurare della crisi immobiliare e alla contrazione degli investimenti.

Nel periodo settembre – novembre i purchasing managers' indices ("PMI") hanno mostrato i primi segnali di rallentamento nell'economia mondiale principalmente a causa della contrazione dei servizi, pur confermando una capacità di tenuta, sorretta dal settore manifatturiero, e rimanendo in territorio espansivo.

Nell'ultimo trimestre dell'anno, l'inflazione nelle economie avanzate ha confermato un andamento in calo, attestandosi a fine anno al 4% rispetto al 5,8% del 2024, in linea con le politiche monetarie intraprese dalle banche centrali e la stabilizzazione dei prezzi dei servizi.

Nella riunione di dicembre la Federal Reserve ha tagliato i tassi di riferimento di 25 punti base, portandoli dal 3,75% al 3,50%, in considerazione dei segnali di indebolimento del mercato del lavoro e di aspettative più moderate sull'inflazione, che resta su significativi livelli (2,7% a dicembre 2025). Secondo le prime proiezioni, la situazione geopolitica in Medio Oriente, con il conflitto che sta coinvolgendo Iran, Israele e Stati Uniti, ha generato significative ripercussioni sulle previsioni economiche e sulle decisioni della Federal Reserve, segnando un brusco cambio di rotta rispetto alle attese di inizio anno. In tale scenario, l'aumento dei prezzi energetici e l'incertezza economica connesse all'escalation bellica stanno spingendo gli analisti a rivedere le aspettative sui tassi di interesse, in considerazione del rialzo delle pressioni inflazionistiche, che potrebbero portare la Federal Reserve ad adottare una posizione di cautela con una revisione delle proprie politiche monetarie.

Dalle analisi pubblicate dal World Economic Outlook, il 2025 chiude con una crescita globale al 3,2%, in lieve flessione con quanto registrato nello scorso anno (3,3%), posto che tale contrazione riflette le difficoltà derivanti dall'incertezza e dal protezionismo commerciale degli USA, seppur lo shock tariffario si sia dimostrato inferiore a quanto inizialmente annunciato, sostenuto dalle politiche di bilancio e monetarie più espansive, nonché dagli investimenti legati all'intelligenza artificiale.

Più in dettaglio, le economie avanzate confermano una crescita in linea con quanto registrato lo scorso anno (1,7%), mentre i mercati emergenti e le economie in via di sviluppo hanno riportato un moderato incremento dal 4,2% nel 2024 al 4,4%.



(Real GDP, annual percent change)	ESTIMATE	PROJECTION	
	2025	2026	2027
World Output	3.3	3.3	3.2
Advanced Economies	1.7	1.8	1.7
United States	2.1	2.4	2.0
Euro Area	1.4	1.3	1.4
Germany	0.2	1.1	1.5
France	0.8	1.0	1.2
Italy	0.5	0.7	0.7
Spain	2.9	2.3	1.9
Japan	1.1	0.7	0.6
United Kingdom	1.4	1.34	1.5
Canada	1.6	1.6	1.9
Other Advanced Economies	1.8	2.0	2.1
Emerging Market and Developing Economies	4.4	4.2	4.1
Emerging and Developing Asia	5.4	5.0	4.8
China	5.0	4.5	4.0
India	7.3	6.4	6.4
Emerging and Developing Europa	2.0	2.3	2.4
Russia	0.6	0.8	1.0
Latin America and the Caribbean	2.4	2.2	2.7
Brazil	2.5	1.6	2.3
Mexico	0.6	1.5	2.1
Middle East and Central Asia	3.7	3.9	4.0
Saudi Arabia	4.3	4.5	3.6
Sub-Saharan Africa	4.4	4.6	4.6
Nigeria	4.2	4.4	4.1
South-Africa	1.3	1.4	1.5

World Economic Outlook

Figura 1 – Crescita del PIL e scenari macroeconomici – Valori %

Secondo l'OCSE, nel complesso del 2025, il PIL degli Stati Uniti è cresciuto ad un ritmo più moderato attestandosi al 2,2%, in calo rispetto al +2,8% del 2024, rallentato dagli effetti differiti dei dazi commerciali e da una correzione al ribasso nel settore tecnologico. In Cina, l'attività economica, nonostante un contesto di continua debolezza della domanda interna, è stata rivista al rialzo, con una stima del 5% (+0,2% rispetto all'anno precedente), sostenuta dalle esportazioni e dagli investimenti green, pur segnalando rallentamenti nella chiusura dell'anno.

Sulle prospettive dell'economia globale continueranno a pesare il protrarsi delle tensioni geopolitiche e la contrazione degli scambi commerciali frenati dalle politiche protezionistiche statunitensi. Lo scenario economico sta risentendo, inoltre, della rinnovata volatilità dei prezzi petroliferi spinti al rialzo dall'inasprimento del conflitto nelle aree chiave di estrazione e di transito del greggio, con una conseguente contrazione dei consumi e degli investimenti delle imprese.

In base alle recenti proiezioni pubblicate, la crescita del PIL mondiale è prevista in rallentamento.

L'economia europea².

Il quadro economico europeo si è dimostrato nel corso del 2025 resiliente, nonostante il difficile contesto globale, sostenuto dalla domanda interna, nonché dall'aumento dei salari reali e dell'occupazione; i dati definitivi hanno confermato, inoltre, una moderata crescita so-

²Fonte: World Economic Outlook, January 2026; Banca d'Italia. Bollettino Economico 1/2026; Istat. Nota mensile sull'andamento dell'economia italiana – gennaio 2026; European Central Bank - Eurosystem staff macroeconomic projections, January 2026.

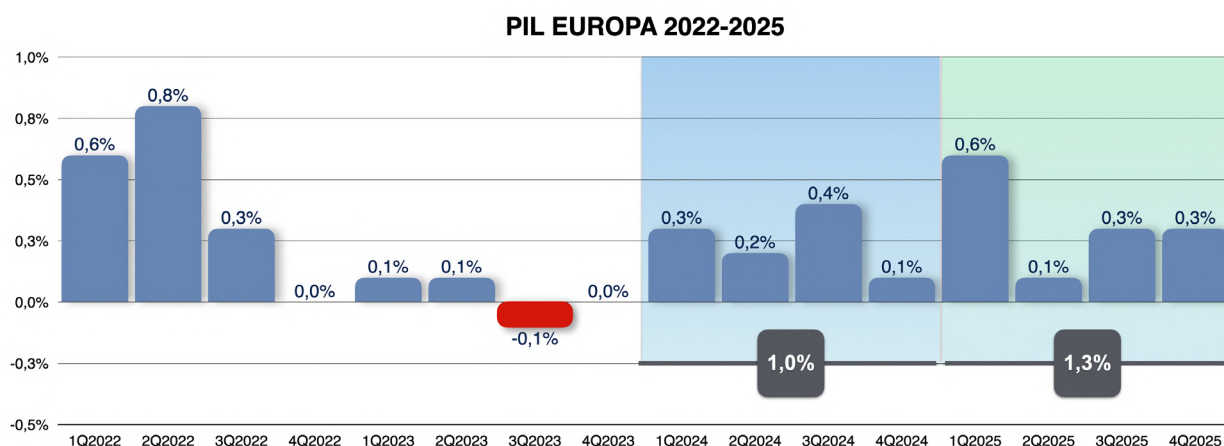


spinta dal miglioramento delle condizioni di finanziamento derivante dalle politiche monetarie espansive e dagli annunciati investimenti pubblici nei settori delle infrastrutture e della difesa.

Nel primo trimestre dell'anno il PIL dell'area euro è aumentato del +0,6% su base trimestrale, dato più alto rispetto alle attese, favorito dall'anticipo delle esportazioni di beni verso il mercato statunitense. Il trend espansivo è stato confermato anche nel corso dei successivi mesi, registrando nel primo semestre un +1,5% (rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente), trainato in particolar modo dal contributo positivo dei servizi e dall'esportazioni di prodotti farmaceutici, pur risentendo dell'indebolimento del settore manifatturiero. Le ultime rilevazioni hanno registrato nel quarto trimestre dell'anno un andamento positivo, seppur in misura più contenuta (+1,3%) e in diminuzione rispetto al periodo precedente che registrava una variazione pari a +1,4%. Gli indicatori qualitativi sulla fiducia diffusi dalla Commissione europea hanno suffragato il rafforzamento dell'attività economica in particolar modo nei comparti dei servizi alle imprese, specialmente in quelli dell'informazione, delle comunicazioni e di consulenza tecnica e professionale.

Evoluzione trimestrale del PIL europeo

Figura 2 – Anni 2022-2025, in variazione % (fonte Eurostat)



In chiusura dell'anno gli esperti dell'Eurosistema hanno confermato una crescita complessiva dell'1,3% per l'anno 2025 (rispetto allo 1,0% del 2024), rivedendo al rialzo le proiezioni di crescita dell'attività economica, all'1,2% nell'anno in corso e all'1,4% nel biennio 2027-2028. Tali previsioni riflettono in particolar modo le attese di incremento dei consumi interni, nonché una ripresa delle esportazioni extra UE in un contesto di minore incertezza sulle politiche commerciali, nonostante il graduale manifestarsi dell'impatto dell'aumento dei dazi statunitensi. Nel complesso, la dinamica del PIL europeo è riuscita a mantenersi stabile in tutti i principali paesi, assorbendo l'impatto delle misure protezionistiche imposte dall'amministrazione americana, compensata in parte dal rafforzamento della domanda interna. In tale contesto, Francia e Spagna hanno confermato le attese iniziali registrando rispettivamente una crescita dello 0,5% e dello 0,6%. L'attività economica italiana si è confermata sostanzialmente stabile (+0,1%), mentre il PIL tedesco ha continuato la propria stagnazione, frenato dalla debolezza dei consumi e dalla perdurante flessione dell'export.

In tema di politica monetaria, nelle riunioni di ottobre e di dicembre 2025, il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea ("BCE") ha mantenuto invariati i tassi di interesse sui depositi presso la banca centrale, i quali a chiusura dell'anno si sono collocati al 2%, per effetto della

riduzione cumulata di 200 basis points tra il mese di giugno 2024 ed il rispettivo periodo del 2025. In tale contesto, il processo disinflattivo ha trovato conferma anche nel corso del 2025 beneficiando dell'effetto a ribasso derivante dai prezzi dell'energia. Gli indicatori di fondo hanno evidenziato che l'inflazione sui dodici mesi nell'area euro, misurata dall'indice armonizzato dei prezzi al consumo ("IAPC"), si è mantenuta entro un intervallo ristretto dalla primavera del 2025 e si è attestata al 2,0%.

Nel corso del 2025, la dinamica dei prestiti a famiglie ed imprese si è rafforzata, pur mantenendosi inferiore alla media storica. Tale tendenza ha risentito del rallentamento degli scambi commerciali, riflettendo una domanda ancora debole nonostante il calo dei tassi di interesse. I finanziamenti alle famiglie nell'eurozona hanno accelerato gradualmente nell'ultima parte dell'anno (+2,9%) beneficiando delle più favorevoli prospettive del mercato immobiliare ed in misura più contenuta del miglioramento della fiducia dei consumatori favorito dalla diminuzione del costo del credito.

Le analisi di Eurostat mostrano una crescita equilibrata dell'occupazione europea in continuità con l'anno precedente, con un aumento stimato dello 0,7% su base annua ed un +0,2% congiunturale nell'ultimo trimestre del 2025.

Dalle prime proiezioni, nel mercato del lavoro nell'Unione Europea è attesa una sostanziale stabilità con segnali di tenuta, pur evidenziando sfide persistenti per l'occupazione femminile e giovanile.

Secondo le ultime stime, le prospettive per l'Eurozona sono in moderato peggioramento. L'Economic Sentiment Indicator ("ESI") segnala a dicembre 2025 un dato negativo (-0,4%), seppur in miglioramento rispetto al dato sul medesimo periodo riferito all'anno precedente (-1,9%). Il lieve peggioramento sintetizza una fiducia pressoché invariata nei settori dei servizi, delle costruzioni e tra i consumatori, a fronte di un miglioramento nell'industria controbilanciato da un calo nel commercio al dettaglio. A livello nazionale, a dicembre, l'ESI ha registrato una flessione in tutti i principali paesi della zona euro, in Francia (-0,9 punti), Germania (-1,1 punti), Italia (-0,6 punti), Spagna (-0,5 punti).

L'economia italiana³.

Dopo un avvio di anno positivo, nel secondo trimestre del 2025 l'economia italiana si è indebolita, una volta esauritosi l'anticipo delle vendite a favore del mercato statunitense, nei confronti del quale la domanda interna ha saputo solo in parte compensare il contributo negativo delle esportazioni. In tale contesto, il PIL italiano ha subito una leggera flessione in negativo dello 0,1% rispetto al primo trimestre (+0,3%), recuperando nel secondo semestre. Nel prosieguo dell'anno, gli analisti hanno registrato una dinamica positiva degli investimenti sospinti in particolar modo dagli incentivi fiscali e dalle misure attuative del Piano nazionale di ripresa e resilienza ("PNRR").

Il PIL ha registrato un aumento complessivo dello 0,7% rispetto all'anno precedente.

Sebbene il quadro previsivo rimanga soggetto a forti incertezze, influenzato in particolar modo dall'evoluzione del contesto internazionale, nonché da un ulteriore inasprimento delle politiche commerciali o da eventuali correttivi dei principali mercati azionari, l'attività economica conferma un rafforzamento, seppur graduale, derivante da un orientamento più espansivo della politica di bilancio, anche in connessione con i prospettati incrementi delle spese per la difesa.

Secondo le ultime stime, gli indicatori prevedono una cauta crescita nel triennio 2026-2028 con un'espansione del prodotto di circa 0,2% all'anno nella media del periodo.

³Fonte: Banca d'Italia. Bollettino Economico 1/2026; Istat. Nota mensile sull'andamento dell'economia italiana gennaio 2026; Istat. Prezzi al consumo gennaio 2026.



I dati diffusi dall'ISTAT hanno mostrato un mercato del lavoro dinamico, seppur nell'ultima parte dell'anno siano emersi alcuni segnali di indebolimento strutturale, in particolar modo avuto riguardo all'aumento del numero di soggetti inattivi, nonché della disoccupazione di lunga durata nei confronti delle donne e delle fasce più fragili.

Nel mese di dicembre, il tasso di occupazione e quello di disoccupazione scendono rispettivamente al 62,5% e al 5,6%, mentre il tasso di inattività sale al 33,7%, se confrontati con il corrispondente mese del 2024.

Nella media 2025, l'aumento degli occupati, pari a 185 mila unità (+0,8% in un anno), si associa alla riduzione sia dei disoccupati (-88 mila, -5,3%) sia degli inattivi di 15-64 anni (-58 mila, -0,5%).

Nel corso del 2025, l'inflazione al consumo ha mostrato una fase di sostanziale stabilizzazione, in rialzo rispetto al 2024. L'andamento dei prezzi è stato costante per gran parte dell'anno, con alcune oscillazioni dovute principalmente ai costi energetici e alimentari.

L'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) ha mostrato a fine anno un aumento dello 0,2% su novembre 2025. In media, si registra una crescita dell'1,5%, in accelerazione rispetto al dato registrato nel 2024 (+1,0%).

L'andamento dell'inflazione relativa al "carrello della spesa" nel 2025 ha evidenziato un incremento dei prezzi del 2,4% (rispetto allo +0,3% dell'anno precedente).

In tale scenario, il clima di fiducia delle imprese è stato contrassegnato da un moderato ottimismo, delineato da un percorso di recupero cautamente graduale degli ordini, sostenuto dal buon andamento dei servizi alle imprese. I settori manifatturiero e delle costruzioni hanno mostrato nell'ultima parte dell'anno segnali di lieve peggioramento, nonostante i livelli di produzione restino positivi, sospinti dalle politiche di attuazione del PNRR e dall'apertura di nuovi mercati per l'export. Perdura, invece, la contrazione del settore dell'automotive, il quale riflette difficoltà strutturali, anche legate alla crisi dell'industria automobilistica in Germania.

Il mercato del credito al consumo in Europa⁴.

Nella prima metà del 2025, il mercato europeo ha mantenuto uno slancio positivo, sostenuto dalla crescita in tutte le categorie di prestito. Gli operatori finanziari rappresentati da Eurofinas⁵ hanno erogato nuovi prestiti per complessivi 257 miliardi di euro, segnando un robusto aumento del 9,0% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Anche lo stock complessivo dei finanziamenti si attesta su livelli elevati, pari a 1.340 miliardi di euro, in aumento del 2,7% su base annua. Il numero dei nuovi contratti stipulati supera i 17,5 milioni, con un incremento del 2,8%, a conferma di una dinamica espansiva, seppur moderata.

Tale crescita è stata trainata da un andamento positivo dei principali settori di riferimento, favorito da un contesto di progressiva riduzione dell'incertezza economica.

Il credito al consumo ha rappresentato il 71% del volume totale dei prestiti. In particolare, il 51% è riferibile ai finanziamenti per consumi personali e il 20% ai prestiti per veicoli ai consumatori. Il restante 29% è riconducibile ad altre forme di finanziamento, tra cui mutui (16%), credito alle imprese (7%) e prestiti per veicoli business (6%).

Il comparto dei mutui evidenzia la dinamica più sostenuta, con una crescita superiore al 40,8% su base annua. Seguono i finanziamenti per veicoli ai consumatori (+5,9%), il credito per consumi personali (+4,3%), i finanziamenti per veicoli business (+3,3%) e il credito alle imprese (+2,4%).

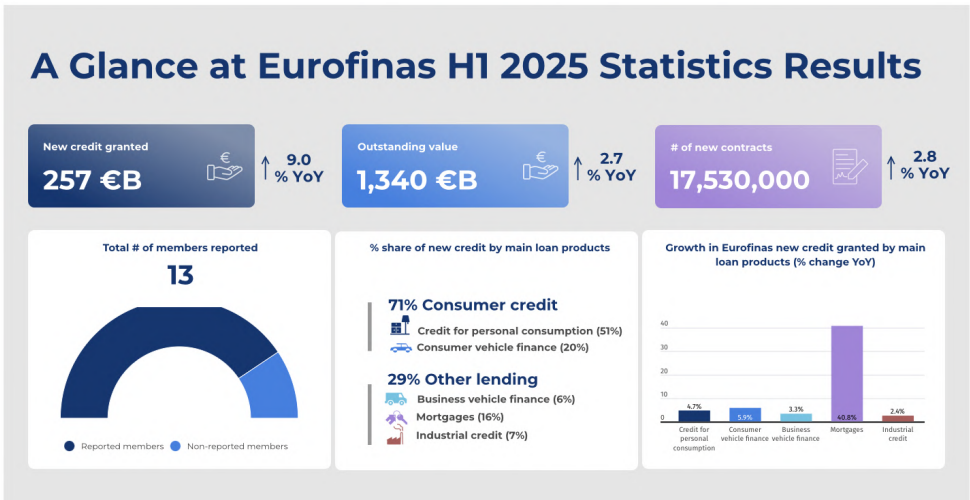
⁴Fonte: Eurofinas, Biannual Survey 2025.

⁵Federazione Europea delle associazioni degli operatori finanziari.



Mercato Europa

Figura 3 – Total e New Consumer Credit, H1 2025



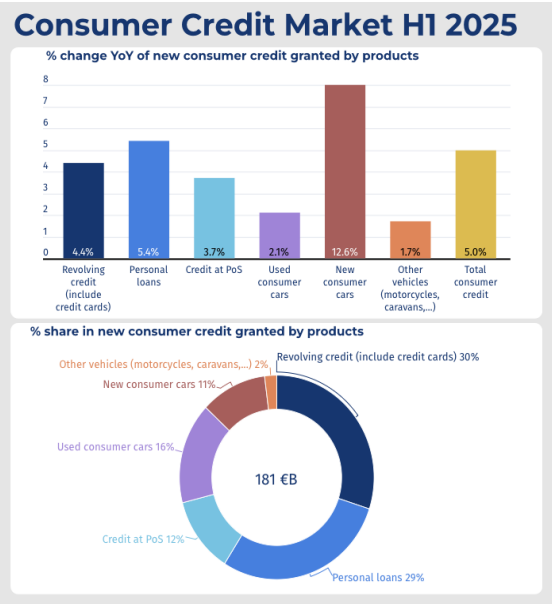
La dinamica del credito al consumo risulta complessivamente positiva, con un incremento del 5,0% su base annua e un volume totale di 181 miliardi di euro.

La quota principale è rappresentata dal credito revolving (30%), seguito dai prestiti personali (29%). Il credito presso il punto vendita incide per il 12%, mentre il restante 29% dei nuovi finanziamenti al consumo ha sostenuto i prestiti relativi ai veicoli, di cui il 16% per le auto usate, l'11% per le auto nuove e il 2% per altri tipi di veicoli come motociclette e roulotte.

L'analisi per tipologia di prodotto evidenzia una performance differenziata: i finanziamenti per autovetture registrano la crescita più sostenuta (+12,6%), seguiti dai prestiti personali (+5,4%) e dal credito revolving, incluse le carte di credito (+4,4%). Il credito finalizzato presso il punto vendita cresce del 3,7%, mentre i finanziamenti per auto usate mostrano un incremento più contenuto (+2,1%). In controtendenza, il comparto "altri veicoli" (motocicli, caravan, ecc.) evidenzia una flessione dell'1,7%.

Mercato Europa

Figura 4 – Total New Consumer Credit, H1 2025





I dati aggregati indicano una crescita nella maggior parte dei mercati nazionali del credito al consumo degli Stati membri di Eurofinas. Nel 2025 l'Italia registra un incremento del 7,6% rispetto all'anno precedente.

Le prospettive per il credito al consumo sono moderatamente positive, sostenute da una crescita economica costante, dai consumi delle famiglie e da un calo dell'inflazione. Con la graduale ripresa dei redditi reali, si prevede che le famiglie tenderanno ad aumentare la spesa, stimolando la domanda di finanziamenti, in particolare per l'acquisto di beni durevoli e veicoli. Sebbene le banche rimangano caute e abbiano leggermente inasprito i criteri di concessione dei prestiti, le condizioni generali di prestito stanno diventando più favorevoli rispetto agli ultimi anni. Si prevede una graduale ripresa della crescita complessiva dei prestiti, sebbene permangano alcuni rischi, in particolare per quanto riguarda la qualità del credito e l'accesso per le fasce di clientela più fragili.

Il mercato del credito al consumo in Italia⁶.

Nel corso del 2025 il credito al consumo (escluse le carte di credito) ha mostrato una solida crescita, registrando una fase di costante espansione con un aumento dei volumi erogati (+7,6%) e del numero delle operazioni finanziate (+6,4%) rispetto allo scorso anno.

Il mercato è stato sostenuto da tassi in discesa e da una maggiore fiducia delle famiglie.

La domanda è rimasta positiva, favorita dall'inversione di tendenza delle politiche monetarie, e orientata verso i prestiti destinati ai progetti di vita più rilevanti, all'interno di un quadro complessivamente positivo del mercato del lavoro nel quale, tuttavia, perdura un elevato grado di incertezza che spinge a consumi più prudenti e ad un maggiore risparmio.

L'attività degli operatori bancari e finanziari (sia multiprodotto, sia captive) attivi sul mercato del credito al consumo chiude con un importo di flussi finanziati pari ad oltre € 55,516 miliardi e con 10.633.622 contratti conclusi.

Mercato Credito al Consumo

Figura 5 – Mercato Italia -
Sintesi Credito al Consumo
Anno 2025 - Fonte
Osservatorio Assofin

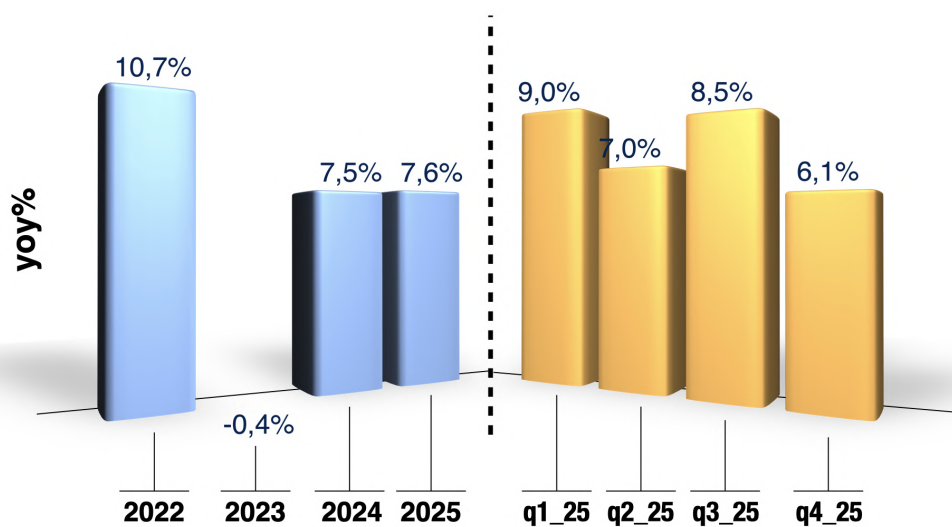
TIPO DI FINANZIAMENTO	VALORE OPERAZIONI FINANZIATE			NUMERO OPERAZIONI FINANZIATE		
	€ x 000	Ripart.%	Var% 25/24		Ripart.%	Var% 25/24
Prestiti Personali (escl. linee di credito)	30.935.842	55,7%	8,6%	2.289.109	21,5%	4,8%
Prestiti finalizzati (escl. linee di credito)	15.457.263	27,8%	3,0%	3.716.069	34,9%	-1,9%
- autoveicoli e motocicli	9.129.428	16,4%	6,2%	674.837	6,3%	4,1%
- finanziamenti veicoli business	744.965	1,3%	0,4%	28.823	30%	0,6%
- altri prestiti finalizzati	5.582.870	10,1%	-1,2%	3.012.409	28,3%	-3,1%
Linee di credito reali	2.301.070	4,1%	19,8%	4.239.159	39,9%	15,9%
- non finalizzate	974.580	1,8%	41,0%	1.484.309	14,0%	24,7%
- per altri prestiti finalizzati	1.326.490	2,4%	7,8%	2.754.850	25,9%	11,7%
Cessione quinto stipendio/pensione	6.821.930	12,3%	9,8%	389.285	3,7%	6,4%
Totale credito al consumo escluse carte	55.516.105	100%	7,6%	10.633.622	100%	6,4%
Carte di credito - utilizzi rateizzati	5.418.738	13,5%	-1,3%	48.153.816	6,7%	1,5%
Carte di credito - utilizzi rateizzati	34.588.659	86,5%	0,4%	671.488.690	93,3%	4,3%
Totale carte di credito (opzione e rateali)	40.007.397	100,0%	0,1%	719.642.506	100,0%	4,1%
Totale credito al consumo (fruttifero)	60.934.843		6,7%	58.787.438		2,3%
Totale credito al consumo e carte di credito	95.523.502		4,3%	730.276.128		4,2%

⁶Fonte: Osservatorio sul Credito al Dettaglio. Cinquantanovesima edizione realizzata da Assofin, Crif e Prometeia; Osservatorio Assofin sul Credito al Consumo – Rilevazione annuale 2025.

Secondo l'analisi dell'Osservatorio Assofin, nel primo trimestre del 2025 è proseguito il trend di crescita con un incremento del 9,0% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. La dinamica positiva si è confermata anche nel trimestre successivo, seppur con un ritmo più moderato (+7,0%). Nel terzo trimestre si è osservata un'accelerazione (+8,5%), mentre nell'ultima parte dell'anno la crescita ha rallentato, attestandosi al +6,1%.

Mercato Credito al Consumo

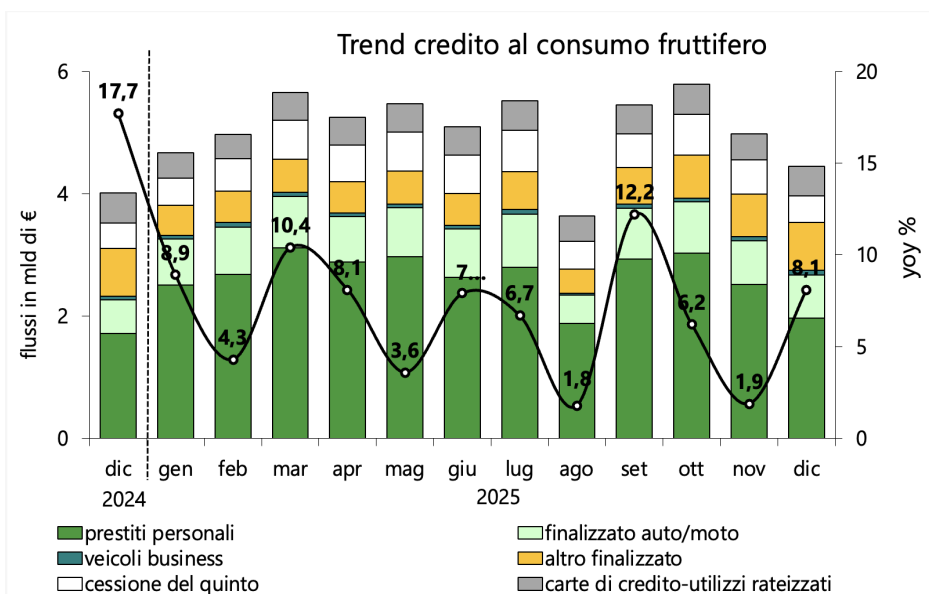
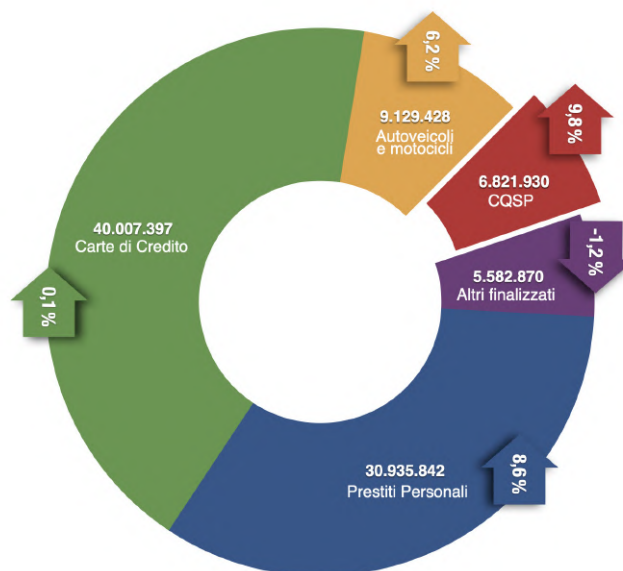
Figura 6 – Mercato Italia - Anno 2025 - Andamento trimestrale Credito al Consumo - Fonte Osservatorio Assofin



I prestiti personali (+8,6%) consolidano il percorso di recupero iniziato alla fine del 2023, sostenuti anche dagli acquisti online. Si registra anche una buona performance della cessione del quinto dello stipendio/pensione (+9,8%), sostenuta dalle operazioni verso i dipendenti, sia del settore privato sia del pubblico. Crescono a ritmi più contenuti i finanziamenti finalizzati (+3%), che scontano soprattutto il calo dei finanziamenti per auto nuove, mentre hanno tenuto i prestiti per le auto usate. Si registra invece una contrazione (-1,2%) dei finanziamenti finalizzati all'acquisto di altri beni/servizi (quali arredo, elettronica ed elettrodomestici, beni per l'efficientamento energetico dell'abitazione, ciclomotori ed altri beni e servizi finanziabili) nonostante il contributo positivo delle linee di credito "small ticket" a sostegno dell'eCommerce e degli acquisti in store. Cala anche il valore delle rateizzazioni via carte di credito (-1,3%), malgrado l'andamento positivo delle operazioni installment (+0,4%), funzione che permette il finanziamento di una o più spese attraverso un importo prestabilito e un piano di rimborso predefinito, nel contesto di progressiva convergenza tra consumer finance e settore dei pagamenti.

**Mercato Cessione del Quinto**

Figura 7 – Mercato Italia - Anno 2025 - In migliaia di euro/
volumi per famiglia di prodotto
- Fonte Osservatorio Assofin



Per l'anno 2026 l'impulso derivante dal PNRR dovrebbe confermarsi una leva importante per sostenere la crescita dell'economia italiana, in un contesto in cui la politica monetaria della BCE ha interrotto la fase espansiva e la politica fiscale dovrà fare i conti con il rientro del debito pubblico. In questo quadro, il progressivo miglioramento della situazione economico-finanziaria delle famiglie italiane dovrebbe continuare a sostenere la domanda di nuovi prestiti pur con un approccio che resterà improntato alla cautela. Con l'aumento moderato (ma strutturale) del potere di acquisto delle famiglie e tassi di interessi applicati al credito su valori più contenuti del recente passato, si prevede che la crescita dell'ammontare complessivo dei



finanziamenti sarà guidata dai prestiti per l'acquisto di abitazioni e, nell'ambito del credito al consumo, dai prestiti personali e dalla cessione del quinto dello stipendio/pensione. Nel complesso, si attende che la qualità del credito rimarrà complessivamente buona, con indicatori di rischio su livelli contenuti, confermando le differenze strutturali tra il comparto del credito al consumo e dei mutui.

Il comparto della cessione del quinto in Italia⁷.

Con riferimento al core business della Società, i finanziamenti con cessione del quinto dello stipendio/pensione hanno segnato nel corso del 2025 una crescita significativa delle richieste (+9,8%), con un importo medio finanziato di euro 17.500, in aumento rispetto all'anno precedente e tassi d'interesse in calo, sostenuti dalla stabilizzazione dei mercati.

Le nuove erogazioni hanno raggiunto volumi pari a circa 6,8 miliardi di euro, mentre le operazioni finanziate mostrano una crescita del 6,4%.

Nel dettaglio, il comparto ha evidenziato una dinamica espansiva su base congiunturale, con variazioni pari a +7,6% e +8,5% rispettivamente nel primo e secondo trimestre, e un'accelerazione marcata nel terzo (+15,8%). Negli ultimi tre mesi si osserva un rallentamento della crescita, pur mantenendosi su livelli positivi (+7,9%).

Il quadro complessivo segnala una maggiore vivacità nel segmento dei dipendenti privati, (+22,5%) a fronte di una crescita più moderata per i dipendenti pubblici (+14,1%). Più contenuta, invece, la variazione riferita ai pensionati (+2,2%), che riflette un andamento di sostanziale stabilità della domanda.

Comparto Cessione del Quinto

Figura 8 – Comparto Cessione del Quinto – Anno 2025 - Flussi finanziati per prodotto e variazione percentuale - Fonte Osservatorio Assofin

TIPO FINANZIAMENTO	VALORE OPERAZIONI FINANZIATE			NUMERO OPERAZIONI FINANZIATE			IMPORTO MEDIO €
	€ x 000	Ripart%	Var% 25/24		Ripart%	Var% 25/24	
Cessione quinto stipendio/pensione	6.821.930	12,3%	9,8%	389.285	3,7%	6,4%	17.524
- dipendenti pubblici	2.090.930	3,8%	14,1%	87.729	0,8%	8,7%	23.834
- dipendenti privati	1.553.915	2,8%	22,5%	108.292	1,0%	19,7%	14.349
- pensionati	3.177.085	5,7%	2,2%	193.264	1,8%	-0,7%	16.439

Linee guida strategiche della Società.

Nel 2025 la Società ha orientato il proprio percorso di sviluppo in coerenza con le priorità strategiche definite dal Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, ponendo l'attenzione sulla resilienza operativa, sulla stabilità patrimoniale, sull'integrazione dei rischi ESG nei processi aziendali, sulla trasformazione digitale e sulla gestione prudente del credito in un contesto macroeconomico caratterizzato da elementi di incertezza, da una progressiva normalizzazione dei tassi d'interesse e da una crescita moderata della domanda di credito.

La mission della Società ha continuato a svilupparsi sulla centralità del cliente. In linea con gli indirizzi delineati dal Piano industriale, Pitagora ha proseguito la propria attività con l'obiettivo di garantire alla clientela un'offerta di prodotti e servizi in grado di sostenere le famiglie nelle

⁷Fonte: Osservatorio sul Credito al Dettaglio. Cinquantesima e Cinquantunesima edizione realizzata da Assofin, Crif e Prometeia; Osservatorio Assofin sul Credito al Consumo – Rilevazione annuale 2023.



loro esigenze finanziarie. Nel contempo, ha individuato e avviato le iniziative per supportare lo sviluppo commerciale e potenziare l'innovazione tecnologica, valorizzando la relazione con il consumatore e preservando la consulenza personalizzata e la vicinanza al territorio, caratteristiche distintive della propria rete distributiva diretta.

In tale contesto, la Società ha inaugurato la filiale di Avellino e ha pianificato per l'anno 2026 due nuove aperture a Bassano del Grappa e Roma. Sono inoltre previsti quattro trasferimenti degli attuali locali di Verona, Pesaro, Siena e Torino in aree caratterizzate da maggior affluenza, al fine di garantire una maggior visibilità al brand e un posizionamento logistico più efficace.

Una forte attenzione è stata posta nella gestione dei costi, con l'obiettivo di proteggere la redditività e preservare la solidità finanziaria dell'azienda. Tali caratteristiche si rendono necessarie per poter garantire la tutela del patrimonio umano e per rimanere competitivi sul mercato del credito al consumo.

Sul piano regolamentare, la Società ha inoltre avviato il processo di adeguamento alla nuova disciplina sul credito ai consumatori, al fine di assicurare il costante allineamento alle evoluzioni normative e la piena conformità ai requisiti ivi previsti.

Le principali linee di azione e iniziative perseguite da Pitagora hanno riguardato:

1. Mercati finanziari e politiche di funding;
2. Modello di business;
3. Struttura dell'organizzazione aziendale, formazione e processi aziendali innovativi;
4. Rete Commerciale;
5. Rapporti di partnership;
6. Rapporti assicurativi;
7. We Finance S.p.A.
8. Profili ESG;
9. Sentenza Lexitor: rimborso anticipato dei contratti di credito ai consumatori.

1. Mercati finanziari e politiche di funding.

Nel corso del 2025 i mercati finanziari globali hanno mostrato un andamento caratterizzato da elevata volatilità e segnali misti di performance, con oscillazioni accentuate da fattori geopolitici, tensioni commerciali e sviluppi tecnologici che hanno influenzato asset azionari, obbligazionari e valutari.

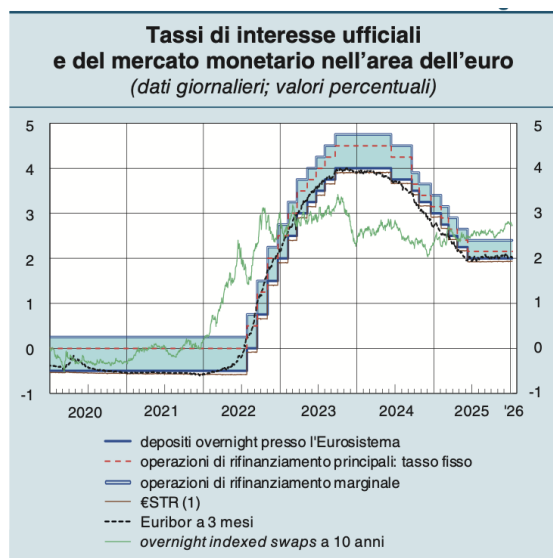
Sul fronte delle politiche monetarie nell'area dell'euro, la BCE ha adottato un approccio cautamente accomodante, mantenendo i tassi di interesse sostanzialmente invariati dopo un lungo ciclo di tagli e monitorando attentamente l'evoluzione dell'inflazione, che si è avvicinata al target del 2%. Questa strategia ha sostenuto la ripresa della domanda, seppur rimasta cautamente moderata.

Le attuali previsioni di una stabilizzazione dell'inflazione potrebbero essere frenate per effetto del rialzo dei prezzi delle materie prime, a causa del riacutizzarsi dei conflitti, e dal perdurare delle incertezze commerciali a livello globale.

Secondo le prime stime, l'innescarsi di una nuova crisi energetica con rischi di inflazione a breve termine orientati al rialzo potrebbe comportare una possibile stretta da parte della BCE. Gli analisti prevedono due rialzi da 25 bps nel corso dell'anno.

Andamento tassi BCE

Figura 9 – Anni 2020 - 2025



Fonte: BCE e LSEG. L'ultimo dato si riferisce al 9 gennaio 2026.
(1) Dal 1° ottobre 2019 lo Euro short-term rate (EURSTR) è il tasso di riferimento overnight per il mercato monetario dell'area dell'euro; per il periodo precedente viene riportato il tasso pre-EURSTR.

Nel contesto di riferimento, la Società ha mantenuto una politica di adeguamento del prezzo di vendita dei prodotti offerti alla clientela, sulla base delle rilevazioni trimestrali dei Tassi Effettivi Globali Medi.

All'interno dello scenario finanziario sopra descritto, con riferimento alle politiche di funding, la Società ha confermato e consolidato le linee strategiche condivise a livello di Gruppo.

In particolare, la necessità di funding per l'anno 2025 è stata soddisfatta dalle operazioni infragruppo, in linea con l'accordo di cessione pro soluto dei crediti stipulato con la Banca di Asti che è valso euro 460 milioni (calcolato come montante lordo ceduto contenuto nei portafogli di crediti), mentre in prospettiva, per l'anno 2026, sono stati definiti volumi complessivi pari a euro 500 milioni.

Nell'ambito della partnership strategica e commerciale con il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, nel corso dell'anno 2025 sono stati ceduti pro soluto crediti per un ammontare pari a euro 342 milioni e pianificati per l'anno 2026 volumi di cessione pari ad euro 370 milioni (anch'essi intesi in termine di montante lordo). Tale intesa si inserisce nel più ampio percorso di consolidamento della collaborazione tra le parti e contribuisce al rafforzamento del posizionamento competitivo nel mercato di riferimento.

In continuità con l'esercizio appena concluso, la collaborazione consolidata, grazie all'expertise e alle iniziative promosse, ha consentito di raggiungere risultati positivi per la strategia di crescita di Pitagora nell'ambito del mercato del credito al consumo e ha consentito ai propri partner di arricchire la propria offerta nel comparto della cessione del quinto, con un servizio accurato ed efficiente a favore della propria clientela retail.

In via residuale, portando avanti una politica di diversificazione del funding, nel corso del 2025 la Società ha concluso un'operazione di cessione pro soluto di crediti individuabili in blocco ai sensi dell'articolo 58 del Testo Unico Bancario con La Cassa di Ravenna, mantenendone la gestione amministrativa in qualità di servicer.



La Società ha proseguito inoltre l'attività di gestione dei crediti ceduti, l'attività di riscossione degli incassi e i servizi di pagamento anche per conto delle SPV per le operazioni di cartolarizzazione in essere.

2. Modello di business.

In un settore finanziario in continua evoluzione, Pitagora ha proseguito il proprio impegno nello sviluppo del proprio business seguendo un modello dinamico, capace di adattarsi ai continui cambiamenti dello scenario economico e sociale, e orientato alla creazione di valore di medio-lungo termine mediante il conseguimento degli obiettivi di redditività e di crescita dei volumi, l'efficientamento dei processi operativi e la gestione efficace dei rischi.

Il mutato contesto di riferimento ha reso evidente l'importanza di un approccio fondato sull'innovazione continua, in grado di anticipare e guidare il cambiamento.

La Società ha saputo intercettare i nuovi bisogni della clientela ed evolversi, rispondendo con rapidità ed efficienza.

Le strategie commerciali sono state indirizzate al miglioramento del posizionamento competitivo sul mercato, attraverso il consolidamento delle partnership in essere e l'individuazione di nuove collaborazioni, cogliendo opportunità emergenti che, oltre a rafforzare la capacità distributiva, hanno consentito alla Società di presidiare con maggiore efficacia segmenti di mercato specifici e di intercettare fabbisogni finanziari diversificati, contribuendo così alla creazione di un'offerta commerciale sempre più completa, flessibile e coerente con l'evoluzione della domanda.

Gli obiettivi di crescita e di diversificazione hanno accompagnato anche l'evoluzione degli strumenti finanziari. In tale contesto, Pitagora ha inteso avviare un progetto di ampliamento della propria offerta commerciale, al fine di garantire prodotti coerenti con le esigenze di mercato ed essere al tempo stesso efficaci nella proposta commerciale.

Le nuove tecnologie e la digitalizzazione rappresentano sempre più strumenti fondamentali per il business della Società, per un'ottimizzazione dei processi complessi e per il miglioramento della customer experience, consentendo da un lato la semplificazione delle attività quotidiane del personale e dall'altro un'assistenza più veloce e una riduzione dei tempi di risposta, anche in termini di approvazione del finanziamento ("Time to Yes").

3. Struttura dell'organizzazione aziendale, formazione e processi aziendali innovativi.

Nell'ambito dell'assetto aziendale si evidenzia quanto segue.

a) Struttura organizzativa aziendale

Nel corso del 2025 è stata approvata la nuova struttura organizzativa della Società.

Tale revisione è stata valutata nell'ottica di incrementare l'efficacia e la competenza a presidio del business nonché a supporto della continua crescita aziendale, anche tenuto conto dell'acquisizione dell'intera partecipazione sociale della controllata We Finance S.p.A. e delle esternalizzazioni di funzioni aziendali di quest'ultima presso la Società.

b) Efficientamento

In coerenza con le linee guida strategiche del Gruppo, la Società ha proseguito nella propria attività di efficientamento e di aggiornamento dei sistemi informativi aziendali, garantendo l'adeguamento operativo alle nuove normative emanate o entrate in vigore nel corso dell'anno.



Nel periodo di riferimento sono stati completati i seguenti progetti:

(i) Attivazione "WhatsApp Business" presso le filiali.

Pitagora ha avviato e concluso il progetto di attivazione dell'applicazione "WhatsApp Business" messa a disposizione della rete di vendita, al fine di facilitare la comunicazione con il cliente che abbia scelto tale modalità in un ambiente certificato e protetto con la propria filiale di riferimento.

(ii) Aggiornamento portale "Agorà".

Nel corso dell'esercizio, si è concluso il progetto di aggiornamento dello strumento informatico denominato "Portale Agorà", avviato nel 2024 con l'obiettivo di migliorare ulteriormente l'efficacia della collaborazione tra Pitagora e la rete dei partner commerciali e i processi di interazione, tramite l'utilizzo di un canale digitale dedicato alla segnalazione dei nominativi dei potenziali clienti interessati ai prodotti offerti dalla Società.

L'intervento ha coinvolto due aspetti principali: (i) l'ottimizzazione dell'interfaccia utente, rendendo l'esperienza di navigazione più intuitiva e facilitando l'accesso alle principali funzionalità dello strumento; e (ii) l'integrazione del "Portale Agorà" con il sistema CRM aziendale, abilitando la trasmissione in tempo reale delle segnalazioni pervenute dai partner, consentendo una gestione tempestiva del contatto con il potenziale cliente.

(iii) Progetto di Gruppo "DORA".

Pitagora, in coordinamento con la Capogruppo Banca di Asti, nel corso del 2025 ha proseguito il percorso di adeguamento al Regolamento 2022/2554 del 14 dicembre 2022 relativo alla resilienza dell'operatività digitale per il settore finanziario (Digital Operational Resilience Act, c.d. Regolamento DORA) entrato in vigore su tutto il territorio dell'Unione Europea il 16 gennaio 2023 e direttamente applicabile a decorrere dal 17 gennaio 2025.

Per garantire l'effettiva applicazione del Regolamento DORA a livello nazionale, l'Italia ha adottato il Decreto Legislativo 10 marzo 2025, n. 23, pubblicato in Gazzetta Ufficiale l'11 marzo 2025, adeguando l'ordinamento interno ai dettati normativi e recependo la correlata direttiva (UE) 2022/2556.

Nel 2026 la Società concluderà il processo di autovalutazione volto ad assicurare l'allineamento e la conformità al framework normativo di riferimento tenuto conto che il Regolamento DORA, e la normativa italiana di recepimento, saranno applicabili dal 1° gennaio 2027 anche agli intermediari iscritti all'Albo degli Intermediari Finanziari, di cui all'art. 106 del D. Lgs. 1° settembre 1993 n. 385 (T.U.B.).

(iv) Totem di Filiale.

La Società ha proseguito il processo di digitalizzazione dei processi aziendali, introducendo presso le proprie filiali un "Totem" digitale, con l'obiettivo di ridurre il volume di stampe cartacee e rafforzare la dematerializzazione e l'efficienza operativa nella gestione della documentazione informativa destinata alla clientela.

Il nuovo strumento, basato su una soluzione software realizzata internamente, sostituisce integralmente il precedente espositore fisico. Attraverso un'interfaccia digitale dedicata, il "Totem" consente un accesso immediato e la consultazione ordinata dei documenti prescritti dalla normativa in materia di trasparenza, resi disponibili al pubblico presso i punti vendita. La piattaforma è configurata per garantire l'aggiornamento automatico della documentazione ogniqualvolta si renda necessario recepire modifiche normative, aggiornamenti di prodotto o revisioni periodiche dei contenuti. Tale meccanismo centralizzato assicura coerenza, tempestività e uniformità nell'esposizione delle informazioni, riducendo il rischio operativo



connesso alla gestione manuale della documentazione e contribuendo al miglior presidio degli adempimenti di trasparenza.

(v) Ottimizzazione dei processi attraverso l'Intelligenza Artificiale.

Nella seconda parte del 2025 la Società ha avviato specifiche iniziative progettuali finalizzate all'analisi, allo sviluppo e alla valutazione di investimenti in tecnologie basate sull'Intelligenza Artificiale (IA).

Gli interventi in corso sono orientati a supportare le attività del personale e della rete di vendita nonché a ottimizzare i processi aziendali, promuovendo maggiore tempestività, accuratezza e qualità dei presidi operativi, e a generare benefici indiretti per la clientela attraverso un servizio più efficiente e coerente con i principi di trasparenza e attenzione alle esigenze dei clienti.

In particolare, le progettualità attualmente in fase di sviluppo riguardano:

- implementazione di modelli finalizzati a migliorare la qualità della lead generation;
- gestione delle richieste della clientela, con l'obiettivo di ridurre i tempi di risposta e migliorare l'esperienza complessiva del cliente finale;
- sviluppo di sistemi di analisi automatizzata della documentazione, finalizzati a migliorare l'efficienza dei controlli, ridurre errori operativi e garantire maggiore tempestività nella valutazione.

Tali iniziative rientrano in una più ampia strategia di evoluzione digitale della Società, volta all'adozione di tecnologie innovative a supporto dei processi core e alla progressiva trasformazione dell'infrastruttura tecnologica, in coerenza con le linee guida del Piano industriale.

(vi) Web Marketing.

La Società ha proseguito gli investimenti nelle attività di web marketing al fine di implementare e rafforzare il proprio presidio digitale, consolidando il canale web come leva strategica a supporto del business, affiancando i canali distributivi tradizionali e la rete delle partnership, con l'obiettivo di: (i) ampliare la capacità di intercettazione della domanda, (ii) incrementare la qualità contatti generati, (iii) rafforzare il posizionamento e la riconoscibilità del brand, e (iv) supportare i processi di vendita.

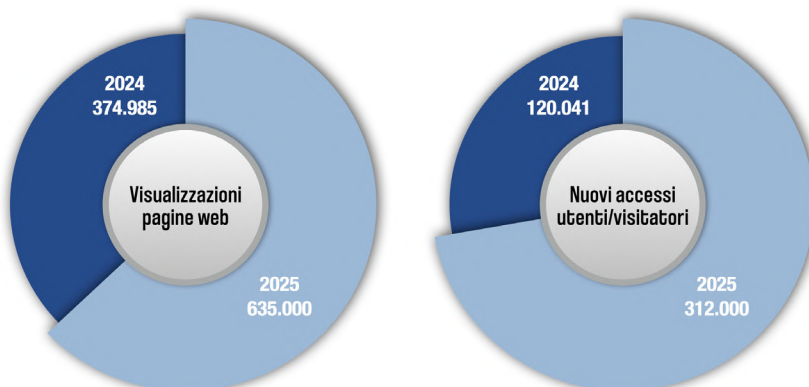
Nel corso dell'anno 2025, sono state sviluppate iniziative commerciali e campagne di marketing integrate sui principali canali digitali, con un presidio strutturato dei motori di ricerca (SEO, SEM e campagne a performance), dei social media e delle piattaforme video (YouTube). Le attività sono state accompagnate da un costante lavoro di ottimizzazione delle creatività, dei messaggi e dei funnel di conversione, adottando un approccio sempre più data-driven.

Nel complesso, le attività di web marketing svolte hanno contribuito in modo significativo all'ampliamento della base utenti, al rafforzamento della presenza e della visibilità del brand, al miglioramento della capacità di analisi e controllo delle performance, al supporto della crescita sostenibile del business.

Il canale digitale si conferma pertanto un pilastro centrale della strategia commerciale e di comunicazione di Pitagora. Il percorso evolutivo sarà ulteriormente rafforzato dall'introduzione di strumenti basati sull'intelligenza artificiale, utilizzati come supporto alle attività di marketing in un'ottica di ottimizzazione delle campagne pubblicitarie e di analisi dei comportamenti di navigazione e interazione della clientela, anche tramite la generazione automatizzata di reportistica e dashboard di monitoraggio, a supporto dei processi decisionali.

Tale impostazione consentirà di migliorare la tempestività di lettura dei dati, aumentare l'efficacia degli interventi correttivi e rendere più efficiente l'allocazione dei budget sui canali a maggiore rendimento.

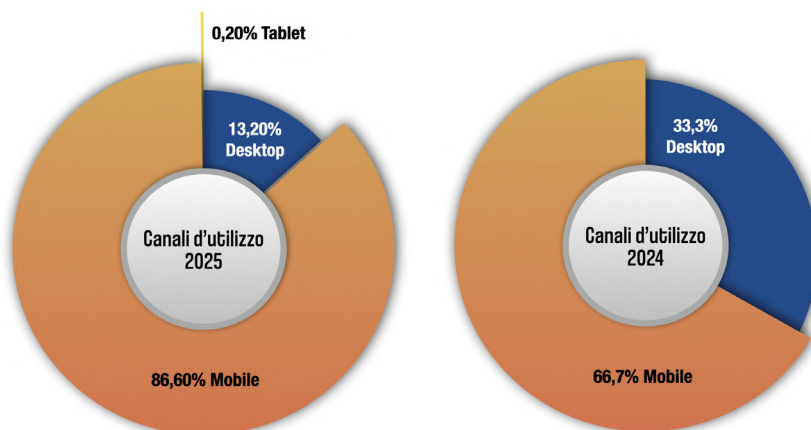
L'analisi delle performance del sito internet evidenzia una crescita significativa rispetto all'esercizio precedente. Nello specifico, sono state effettuate 635.000 visualizzazioni, di cui 312.000 hanno rappresentato accessi di nuovi utenti e/o visitatori, con una durata media del coinvolgimento pari a 44 secondi.



Web marketing

Figura 10 – Confronto Anni 2024 - 2025

Il 13,20% del traffico è effettuato tramite pc e desktop, lo 0,20% mediante tablet, mentre il restante 86,60% tramite mobile, con una tendenza verso il mobile in costante crescita rispetto al 2024.



Canali di accesso

Figura 11 – Confronto Anni 2024 - 2025

L'utilizzo delle campagne SEM su tutto l'ecosistema Google ha generato 13,8 milioni di impression e 438.263 click, con una propensione all'accesso tramite dispositivi mobile (96,5%) e in via residuale tramite desktop e tablet (3,5%).

Gli annunci sui canali social (Facebook e Instagram) hanno generato 3,9 milioni di impression e 53.340 click, con una propensione all'accesso tramite dispositivi mobile (97,5%) e in via residuale tramite desktop e tablet (2,5%).

c) Trasparenza

Con riferimento alla revisione della normativa in materia di credito al consumo, il Legislatore italiano ha adottato il Decreto Legislativo n. 212 del 31 dicembre 2025, che recepisce la Direttiva (UE) n. 2225/2023, che, a sua volta, abroga la Direttiva 2008/48/CE.



Tale Decreto, pubblicato in Gazzetta Ufficiale lo scorso 9 gennaio, modifica (i) il D. Lgs. n. 385 del 1° settembre 1993 ("TUB") e (ii) il D. Lgs. n. 141 del 13 agosto 2010 (in materia di soggetti operanti nel mercato finanziario, agenti in attività finanziaria e mediatori creditizi). Inoltre, prevede talune modifiche di mero coordinamento ad una pluralità di provvedimenti legislativi.

Il termine per l'adeguamento è il 20 novembre 2026, ovvero, se successivo, entro 90 giorni decorrenti dalla data di entrata in vigore delle disposizioni di attuazione della Banca d'Italia.

In relazione ai contratti di credito che sono stati stipulati prima di tale termine troveranno applicazione le disposizioni del TUB vigenti alla data di entrata in vigore del Decreto.

d) Formazione

Nell'ambito dell'attività di formazione, nel corso del 2025 Pitagora ha dato continuità all'erogazione di moduli formativi con lo scopo di mantenere l'impegno costante nel promuovere lo sviluppo professionale e personale.

Complessivamente il personale di Pitagora ha fruito di 980 ore di formazione tra webinar, attività in aula, contenuti messi a disposizione mediante modalità e-learning e live streaming.

Il Piano Formativo 2025 della Società è stato progettato al fine di raggiungere i seguenti obiettivi:

- fornire al personale dipendente le informazioni e le competenze necessarie a svolgere le mansioni assegnate;
- accrescere la professionalità attraverso la valorizzazione delle loro conoscenze e delle loro competenze;
- rispondere agli obblighi normativi vigenti per il settore specifico.

In particolare, si è articolato nelle seguenti aree tematiche:

- formazione manageriale, volta al potenziamento delle competenze di gestione delle risorse e dei progetti, destinata al personale con qualifica di Quadro o Dirigente;
- formazione ESG, destinata a contribuire al percorso evolutivo verso l'integrazione dei fattori ESG (Environmental, Social, Governance) nei modelli di business dell'azienda;
- formazione Cyber Awareness, destinata a sensibilizzare il personale sul tema della sicurezza informatica, con particolare attenzione allo sviluppo delle conoscenze necessarie a fronteggiare il costante evolversi degli attacchi cyber;
- formazione specialistica, volta a fornire le conoscenze avanzate e le competenze specifiche necessarie per incrementare la performance professionale.
- formazione continuativa – obbligatoria, focalizzata all'aggiornamento delle competenze rispetto alle disposizioni normative. Nel corso del 2025 in particolare si è dato continuità alla formazione obbligatoria in materia di "Salute e Sicurezza sul lavoro" e alla formazione rivolta al personale neo assunto suddivisa nei seguenti moduli: normativa sul lavoro, privacy, antiriciclaggio, trasparenza, d.lgs. 231/2001 e reati amministrativi, cyber security.

La Società ha inoltre dedicato ampio spazio alla formazione della propria rete di vendita, proseguendo le attività volte a favorire l'acquisizione di competenze tecnico operative e di abilità necessarie per l'esercizio della professione, nonché il conseguimento di idonei livelli di conoscenza teorica e di capacità comunicative nei confronti della clientela, a supporto di una relazione commerciale più efficace e qualificata.

Pitagora si è avvalsa del supporto offerto dall'associazione di categoria Assofin (Assofin Formazione) al fine di garantire la continuità del percorso formativo, sia nella fase di iscrizione

all'Elenco tenuto dall'Organismo Agenti e Mediatori ("OAM"), sia di aggiornamento professionale periodico per gli agenti in attività finanziaria già iscritti.

Nel dettaglio, il percorso formativo di n. 30 ore è stato erogato a favore di n. 278 partecipanti attraverso una piattaforma e-learning, che consente l'archiviazione del registro delle presenze e del materiale didattico fornito dai docenti, nonché lo svolgimento di un test di verifica delle conoscenze acquisite, e il rilascio di un certificato in caso di superamento con esito positivo del predetto test.

Tale attività formativa ha avuto ad oggetto l'attività svolta dall'O.A.M., dall'Arbitro Bancario Finanziario con approfondimento delle tematiche più rilevanti per il settore del credito al consumo, ovvero il sistema finanziario e l'intermediazione del credito, nonché la disciplina:

- in materia di antiriciclaggio e antiusura con analisi della normativa, delle prassi di riferimento delle pronunce dell'ABF e degli orientamenti giurisprudenziali;
- in materia di trasparenza;
- in materia di responsabilità amministrativa degli enti;
- in tema di tutela dei consumatori;
- in materia di protezione dei dati personali e di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche.

È stato inoltre avviato uno percorso di aggiornamento professionale a favore della rete di vendita, denominato "PCampus", che prevede specifiche giornate formative in aula, con il supporto di un formatore interno.

Nell'ambito di tale programma, sono state sinora svolte n. 31 aule didattiche che hanno coinvolto n. 182 agenti di Pitagora, registrando un livello di apprezzamento ampiamente positivo da parte dei partecipanti.

Nel corso del 2025 è stata altresì consolidata, e fortemente incentivata, l'attività di formazione tramite l'Academy rivolta ai potenziali candidati interessati ad assumere l'incarico di agente in attività finanziaria direttamente conferito da Pitagora.

La Società ha inteso avvalersi dell'esperienza e della professionalità di un formatore specializzato ed affidare al medesimo l'organizzazione di:

- sessioni formative per lo sviluppo delle attitudini commerciali, organizzative ed operative della rete di vendita al fine di garantire un elevato e costante servizio alla clientela;
- la preparazione teorico/pratica finalizzata al superamento della prova d'esame OAM per l'iscrizione negli Elenchi degli Agenti in attività finanziaria e dei Mediatori creditizi (anche curando ed assicurando la partecipazione dei potenziali agenti ai corsi di formazione a tale fine specificamente previsti e regolamentati dallo stesso OAM);
- giornate formative aventi ad oggetto la conoscenza degli strumenti, dell'operatività, e della struttura direzionale di Pitagora e delle relative regole interne di funzionamento, l'analisi della modulistica utilizzata dalla Società, l'apprendimento dell'uso del portale aziendale, nonché delle principali modalità operative e di interlocuzione commerciale con la clientela.

Allo scopo di perfezionare i corsi formativi, è stata sviluppata la c.d. "Piattaforma Academy" attraverso cui i collaboratori possono accedere e consultare il materiale didattico illustrato e i casi di studio affrontati nel corso delle sessioni formative.

Inoltre, a seguito del superamento della prova d'esame e dell'iscrizione nell'Elenco OAM, la Società ha introdotto, per il primo anno di collaborazione, un piano di ascolto dedicato ai neo-agenti, che prevede incontri periodici di follow-up on site, finalizzati a monitorare l'andamento delle attività e supportare il consolidamento delle competenze operative.

Nel periodo di riferimento si sono tenute 12 sessioni formative a cui hanno preso parte n. 61 potenziali



agenti, che hanno superato la prova d'esame OAM e ricevuto un mandato dalla Società.

4. Rete Commerciale.

Pitagora si avvale, per le attività di promozione e distribuzione dei prodotti, di una rete di vendita diretta per porre in essere l'attività di sviluppo commerciale, al fine di intercettare tempestivamente le esigenze della clientela.

Tale rete è composta da agenti in attività finanziaria, che operano in regime di esclusiva e monomandato o plurimandato a favore delle società appartenenti al Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, presso le filiali di Pitagora, all'interno delle quali svolgono l'attività di back office anche dipendenti della Società.

La rete, specializzata e professionale, garantisce un costante ed efficiente servizio alla clientela e ai partner bancari.

La Società effettua costanti e approfonditi controlli sugli intermediari del credito al fine di presidiare eventuali rischi operativi, legali e reputazionali, oltre ad indagini di customer satisfaction, per verificare il grado di soddisfazione dei clienti, il livello di correttezza e professionalità della Rete e l'aderenza delle condotte al quadro normativo di riferimento.

Nel dettaglio, Pitagora ha adottato un sistema di indicatori di qualità dell'operato dei propri agenti, monitorati mensilmente dalla Funzione Risk Management.

Inoltre, il Servizio Internal Audit effettua un'attività di controllo (i) a distanza, con cadenza mensile, sulla totalità delle strutture periferiche attraverso uno strumento informatico realizzato internamente e basato su indicatori di anomalia quantitativi e qualitativi e (ii) in loco, nel continuo, anche in virtù dell'accordo di servizio in essere con la Funzione Compliance.

Copertura Territoriale Punti Vendita

Figura 12 – Anno 2025

Da ultimo, si rappresenta che al 31 dicembre 2025 i punti vendita della Società sono 85.

A tale data, la rete commerciale contava n. 288 agenti, oltre a n. 28 risorse inserite nell'ambito dell'Academy per il successivo incarico quale agente in attività finanziaria.



PIEMONTE

Alba
Alessandria
Asti
Biella
Cuneo
Novara
Torino Arsenale
Torino Regio Parco
Torino San Maurizio
Torino Settimo
Vercelli

LIGURIA

Genova
La Spezia
Savona

FRIULI

Trieste

UDINE

LOMBARDIA

Bergamo
Brescia
Como
Cremona
Lecco
Lodi

Mantova

Milano Civitali
Milano Legnano
Milano Repubblica
Monza
Pavia
Varese

TRENTINO

Bolzano

Trento

VENETO

Padova Uno
Padova Due
Rovigo
Treviso
Venezia Mestre
Verona
Vicenza

EMILIA ROMAGNA

Bologna
Cesena
Ferrara
Imola
Modena
Parma
Piacenza

Ravenna

TOSCANA

Firenze
Grosseto
Livorno
Lucca
Prato
Siena

UMBRIA

Perugia

MARCHE

Ancona
Pesaro
S. B. detto del Tronto

ABRUZZO

Chieti

Pescara

LAZIO

Frosinone
Roma Boncompagni
Roma Prati Fiscali
Roma Prenestina
Viterbo

CAMPANIA

Avellino
Caserta

Casoria

Napoli

Salerno

PUGLIA

Bari

Foggia

Lecce

Taranto

BASILICATA

Potenza

CALABRIA

Cosenza

Reggio Calabria

SARDEGNA

Cagliari

Olbia

SICILIA

Acireale

Agrigento

Caltanissetta

Catania

Messina

Palermo

Ragusa

Siracusa

Trapani



5. Rapporti di partnership.

Nel corso dell'esercizio 2025 la Società ha assicurato la continuità delle relazioni commerciali intrattenute con la Capogruppo Banca di Asti e ha, al contempo, consolidato i rapporti in essere con BDM Banca e con Cassa di Risparmio di Orvieto (Gruppo Mediocredito Centrale), dai quali sono derivati risultati positivi in termini di sviluppo dei volumi e qualità della produzione realizzata. Sono state altresì confermate e ulteriormente rafforzate le collaborazioni con i partner storici, tra cui Banca Popolare di Puglia e Basilicata, Banca Popolare di Fondi, Sanfelice 1893 Banca Popolare e Cassa di Risparmio di Savigliano, nonché mantenute le relazioni con Sparkasse e Civibank, contribuendo alla stabilità e alla continuità del modello distributivo.

Nel periodo di riferimento, il rapporto di partnership con il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, che comprende 113 banche e circa 2.500 sportelli, ha assunto una crescente rilevanza, anche in virtù degli investimenti realizzati e delle sinergie operative sviluppate. Tale collaborazione ha generato volumi pari a 260,8 milioni di euro nel comparto della cessione del quinto, con un incremento del 18,7% rispetto all'esercizio precedente, a cui si aggiungono 6,9 milioni di euro relativi al prodotto Anticipo TFS.

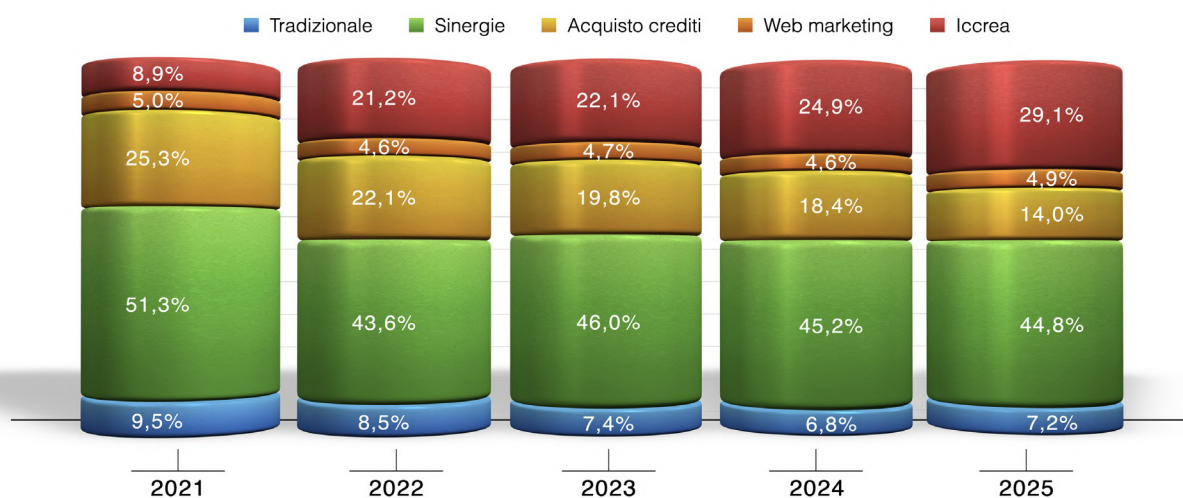
Con riferimento al canale digitale, la Società ha proseguito i rapporti con primari operatori attivi nel settore della comparazione di offerte di finanziamento destinate alle famiglie. In particolare, le collaborazioni con Facile.it, Younited SA, Prestitionline e Agos Ducato, Conte.it Prestiti (marchio di Admiral Financial Services Italia) hanno contribuito al conseguimento di volumi complessivi superiori a 235 milioni di euro.

L'analisi della produzione riconducibile agli accordi in essere evidenzia come una quota significativa dei volumi erogati dalla Società sia riconducibile a partnership strutturate e improntate a criteri di stabilità e continuità operativa.

Nell'anno 2026 sono in corso trattative con due importati istituti di credito per accordi pluriennali.

Incidenza % Canale sul Volume d'affari

Figura 13. Anni 2021-2025





6. Rapporti assicurativi.

La Società ha sviluppato, nel corso dell'esercizio, le sinergie con primarie compagnie di assicurazione a copertura dei propri rischi di credito al fine di offrire un prodotto di alto livello e competitivo, anche in un'ottica di contenimento dei costi del finanziamento.

In particolare, Pitagora ha consolidato le collaborazioni con Net Insurance, Net Insurance Life, HDI Assicurazioni, Cardif Assurance, BCC Vita, CNP Assurances S.A., Unipol Assicurazione, Iptiq Life S.A. (Gruppo Swiss Re), Allianz Viva, Great American International Insurance Limited (GAAIL) e Elips Life Ltd, partner specializzati nell'ambito della copertura assicurativa a tutela dei rischi di credito e/o vita, obbligatoria per i finanziamenti con cessione del quinto.

In un'ottica di ampliamento del novero delle compagnie di assicurazione e di una diversificazione del rischio di credito in conformità alla normativa interna, è stato sottoscritto un nuovo accordo con AmTrust International Underwriters DAC.

Sono state altresì avviate le trattative per la conclusione di una nuova convenzione con Reale Mutua Assicurazioni, a garanzia dei rischi di credito e/o vita.

Nel rispetto della propria Policy in materia di concentrazione assicurativa, la Società ha attuato le regole di valutazione delle polizze da abbinare alle operazioni di finanziamento, svolgendo il controllo ex ante circa la sussistenza di specifici requisiti qualitativi e di solidità delle compagnie di assicurazione, quali l'eventuale attribuzione di un rating da parte delle agenzie ECAI Standard & Poor's, Fitch e Moody's, riconosciute da Banca d'Italia, anche ai fini di valutazione dei requisiti di "Credit Risk Mitigation".

7. We Finance S.p.A.

Pitagora ha incrementato la propria partecipazione nel capitale sociale della controllata We Finance S.p.A. (di seguito, "We Finance"), detenendo una quota pari al 100%, a seguito dell'avvenuta cessione in data 26 maggio 2025, da parte dell'ex socio Albatross S.r.l. (già Requist S.r.l.), delle azioni rappresentanti il residuo 6%.

Nel corso del 2025, We Finance ha proseguito il proprio percorso di rafforzamento, che ha consentito di ottenere risultati di gestione positivi, in crescita rispetto al precedente esercizio e in significativa discontinuità rispetto all'andamento registrato nell'anno 2023.

I risultati conseguiti sono stati sostenuti da un'intensificazione delle attività commerciali, che hanno indirizzato il business nelle aree core al fine di migliorare le performance e gli obiettivi di produzione ed economici pianificati, nonché il miglioramento dell'efficienza operativa in continua evoluzione attraverso la semplificazione dei processi e dell'organizzazione.

We Finance ha altresì promosso iniziative per lo sviluppo della rete di vendita e per l'attuazione delle azioni commerciali finalizzate all'acquisizione di nuova clientela, adottando politiche di marketing che hanno contribuito a mantenere volumi di produzione su livelli coerenti con gli obiettivi aziendali.

Le erogazioni dei finanziamenti sono state sostenute da adeguate linee di funding infragruppo, che hanno visto la conferma del modello di business "Originate to Distribute", prevedendo la cessione pro soluto a Pitagora dei complessivi crediti originati dalla controllata, in forza di apposito accordo quadro sottoscritto tra le parti.



8. Profili ESG.

Nel corso del 2025 la Società ha proseguito le attività volte all'integrazione dei fattori Environmental, Social and Governance ("ESG") nella propria strategia di business.

Nello specifico, Pitagora ha provveduto a dar corso alle iniziative contenute nel proprio piano di azione trasmesso alla Banca d'Italia nel primo trimestre del 2023 (di seguito il "Piano"), successivamente integrato a seguito dell'attività di assessment svolta alla luce delle principali evidenze emerse dall'analisi condotta della Banca d'Italia sui piani di allineamento degli intermediari finanziari non bancari.

Con particolare riferimento alle iniziative contenute nel Piano - definito in coordinamento con la Capogruppo anche con azioni che hanno valenza nell'ambito del Gruppo – nell'ultimo esercizio la Società ha (i) avviato l'utilizzo di un totem multimediale/tablet presso le filiali per la messa a disposizione della documentazione di trasparenza a favore della clientela, (ii) provveduto all'aggiornamento della Relazione sulla struttura, integrando quest'ultima con l'analisi del rischio ESG e con la descrizione della periodicità dell'attività di monitoraggio e reporting indirizzato ai vertici aziendali, (iii) dato corso al piano formativo in materia di rischi climatici e ambientali sia a favore del personale, sia degli Organi Sociali e del Referente ESG aziendale, (iv) al recepimento delle Politiche di Remunerazione di Gruppo con inclusione di obiettivi ESG tra i KPI da cui dipende il riconoscimento della componente variabile, e (v) completato una prima analisi finalizzata all'integrazione della propria offerta commerciale con prodotti sostenibili. A tal riguardo, entro la fine del 2026 verrà completato uno studio di fattibilità relativo alla distribuzione di un prestito personale con caratteristiche conformi ai criteri ESG.

Il Gruppo ha altresì integrato i fattori di rischio ESG nella propria mappatura generale dei rischi rilevanti, identificando le fattispecie di rischi prudenziali "tradizionali" potenzialmente impattati. Al fine di determinare il livello di materialità delle fonti di rischio connesse al cambiamento del clima e al degrado ambientale, in linea con le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza, è stato convenuto di considerare questi fattori come elementi causali (risk drivers) in grado di incidere sull'esposizione alle tradizionali categorie di rischio e non già quali fattispecie di rischio aggiuntive rispetto al perimetro dei rischi potenzialmente assumibili.

Inoltre, con riferimento al perimetro di Gruppo, a partire da inizio 2025 si è provveduto ad integrare il Risk Appetite Framework con l'inclusione di metriche ESG tra gli indicatori gestionali c.d. "di secondo livello".

La Società ha recepito le Politiche di Gruppo in materia di (i) Sostenibilità e (ii) Dichiarazione di Sostenibilità (ora denominate Politiche di Gruppo in materia di Rendicontazione di Sostenibilità) e rendiconta, a livello consolidato e nell'ambito della relazione annuale sulla gestione, le proprie informazioni di sostenibilità.

Pitagora prosegue, con le competenti funzioni della Capogruppo, nell'attuazione della componente ESG del Piano Strategico di Gruppo 2025 – 2027.

La Società ha completato le azioni contenute nel Piano e proseguirà il proprio percorso di integrazione dei rischi climatici e ambientali (fisici e di transizione), nonché di adeguamento alle Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali.

Al tal fine è stato avviato un tavolo di lavoro con la Capogruppo volto all'individuazione di ulteriori iniziative che saranno contenute nel Piano ESG predisposto tenendo conto delle buone prassi condivise dalla Banca d'Italia ed in coerenza con quanto definito nell'ambito



della sezione ESG del piano strategico di Gruppo.

Il Piano ESG, analogamente a quanto previsto in Capogruppo, sarà aggiornato annualmente ed integrato nella più ampia pianificazione aziendale e consolidata.

9. Sentenza Lexitor: rimborso anticipato dei contratti di credito ai consumatori.

Con riferimento agli obblighi di restituzione del costo totale del credito ai sensi dell'art. 125-sexies del T.U.B., a far data dal 1° gennaio 2021, nei casi di rimborso anticipato del contratto di credito la Società ha proceduto, in aderenza alla normativa tempo per tempo applicabile, al rimborso degli oneri fissi (ad eccezione delle imposte), oltre a quelli a maturazione nel tempo, per l'importo complessivo di € 16.769.849 al 31 dicembre 2025.

Pitagora ha adottato specifiche disposizioni normative interne, che hanno consentito di effettuare le restituzioni di propria iniziativa o a fronte delle richieste formulate a seguito dell'estinzione anticipata dei finanziamenti a favore di n. 27.638 clienti.

Nel corso del 2025 le iniziative assunte sono state ulteriormente rafforzate, con un incremento del bacino dei clienti destinatari dei rimborsi.

La Società ha inoltre provveduto a costituire idonei fondi, nel rispetto delle linee guida condivise con la Capogruppo e seconda una metodologia definita dalla Funzione Risk Management, per i costi potenzialmente rimborsabili, svolgendo un'attività di monitoraggio periodica sulla relativa adeguatezza.

In considerazione del quadro normativo vigente, tenuto altresì conto della giurisprudenza di merito e degli orientamenti dell'Arbitro Bancario Finanziario, in coerenza con gli indirizzi della Capogruppo, Pitagora ha mantenuto nel tempo una politica di gestione dei reclami aventi ad oggetto la richiesta di rimborso dei costi non maturati secondo un approccio volto alla definizione bonaria delle controversie e di mitigazione del rischio legale e reputazionale.

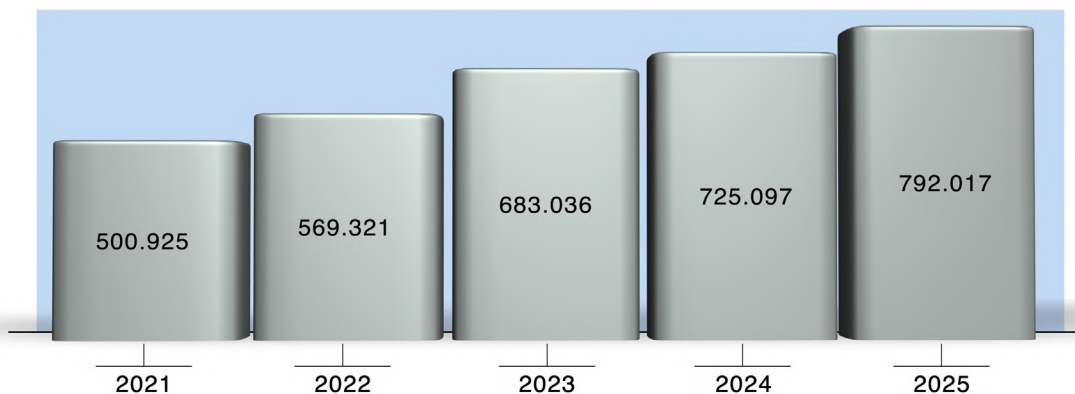
La produzione 2025

Nell'esercizio 2025 la Società ha erogato crediti diretti alla clientela pari a 792 milioni di euro (+9,23% sul 2024).

In considerazione della scelta strategica, dettata da un approccio prudentiale influenzato dall'andamento dei tassi di mercato, di acquistare minori volumi di crediti da intermediari finanziari terzi, è stato realizzato un volume d'affari complessivo (in termini di montante lordo) pari ad euro 920.836.356, con 39.278 operazioni di finanziamento.

Volume d'affari produzione diretta

Figura 14. Anni 2021-2025 | In migliaia di euro



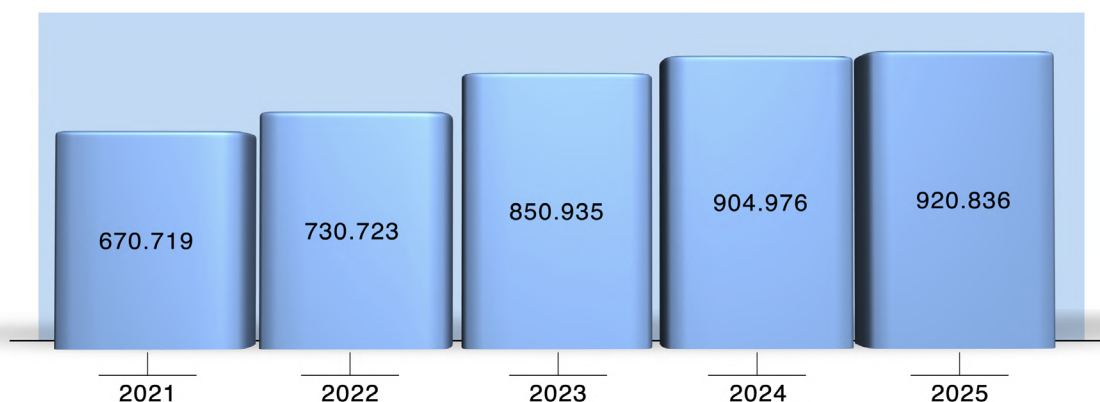
**Volume d'affari complessivo**

Figura 15. Anni 2021-2025 | In migliaia di euro

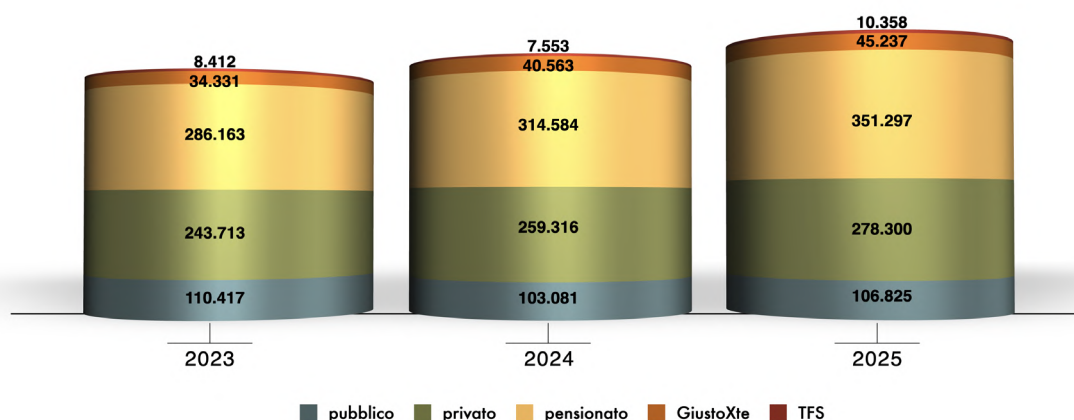
Le erogazioni dirette a favore dei dipendenti di aziende private hanno raggiunto circa 278 milioni di euro, mostrando un incremento del 7,32% rispetto all'esercizio precedente. Si mantengono sostanzialmente in linea i finanziamenti ai dipendenti pubblici (+3,63%) che si attestano a circa 131 milioni di euro, mentre è stata buona la performance del segmento dei pensionati in aumento dell'11,67% con circa 351 milioni di euro.

Ai volumi complessivi della cessione del quinto si aggiungono i flussi di credito derivanti dai finanziamenti "giustoXte" con 45,2 milioni di euro e dal prodotto "Anticipo TFS" che chiude l'anno con 10,3 milioni di euro, confermando il trend di crescita.

Nel complesso, la Società consolida la propria posizione tra i principali operatori del comparto.

Volume d'affari per Prodotto

Figura 16. Anni 2021-2025 | In migliaia di euro



Per quanto riguarda la distribuzione sul territorio, l'analisi dei dati evidenzia un incremento dei flussi di credito nelle aree geografiche al nord del Paese che rappresentano il 55,51% dei volumi rispetto al 54,93% dell'anno precedente, mentre le erogazioni ai consumatori residenti nelle regioni centro meridionali si assestano al 44,49% rispetto al 45,07% del 2024 (di cui 24,04% al Centro, 12,78% al Sud e 7,67% nelle Isole).

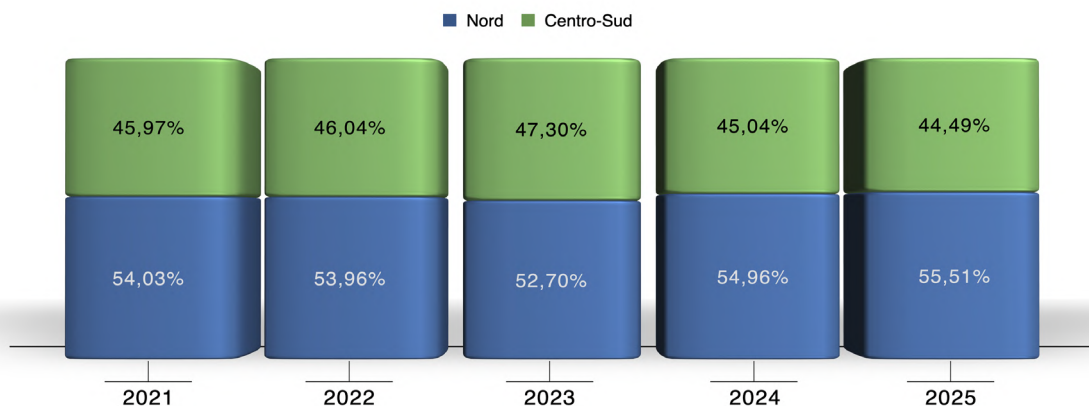
**Analisi Volume d'affari per Area Geografica**

Figura 17. Anni 2021-2025
Comparazione Nord-Centro/Sud/Isole - In valore percentuale

Attività di ricerca e sviluppo.

Nel corso dell'anno 2025, la Società non ha intrapreso attività di ricerca e sviluppo.

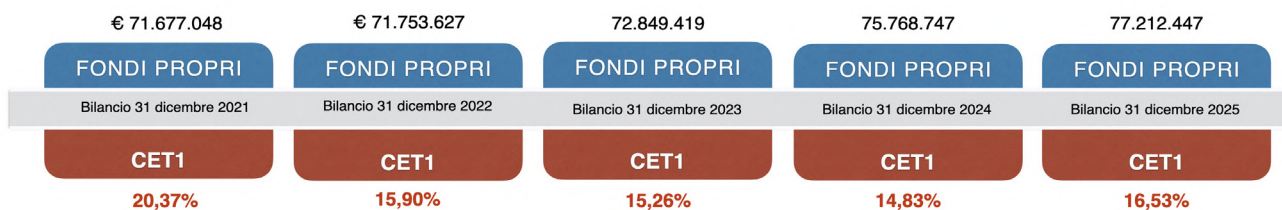
Adeguatezza patrimoniale.

La Società ha svolto, a presidio dei rischi connessi con l'attività aziendale, le analisi e un attento monitoraggio della propria consistenza e adeguatezza patrimoniale determinata secondo i criteri prudenziali previsti dalla normativa di riferimento, registrando una piena adeguatezza in grado di garantire il soddisfacimento anche dei fabbisogni prospettici.

I Fondi propri di Pitagora al 31 dicembre 2025 si sono attestati ad euro 77.212.447 e, a fronte di un Patrimonio regolamentare richiesto di euro 28.022.659, tenuto conto del trattamento più favorevole delle esposizioni dovute a prestiti concessi a pensionati o lavoratori dipendenti con un contratto a tempo indeterminato, per le quali il fattore di ponderazione del rischio è pari al 35%, si rileva un coefficiente di capitale primario di classe 1 - CET1 (Common Equity Tier 1 ratio) del 16,53%, ampiamente superiore al limite previsto dalla normativa regolamentare e con una eccedenza di euro 49.189.787.

Adeguatezza patrimoniale

Figura 18. CET1.
Anni 2021-2025

**Azioni proprie Pitagora.**

La Società non detiene azioni proprie.

Eventi di rilievo.

Nel corso del 2025 non si segnalano eventi di rilievo.



Compagine sociale.

Nell'esercizio testé chiuso non sono state effettuate operazioni aventi ad oggetto il capitale sociale di Pitagora.

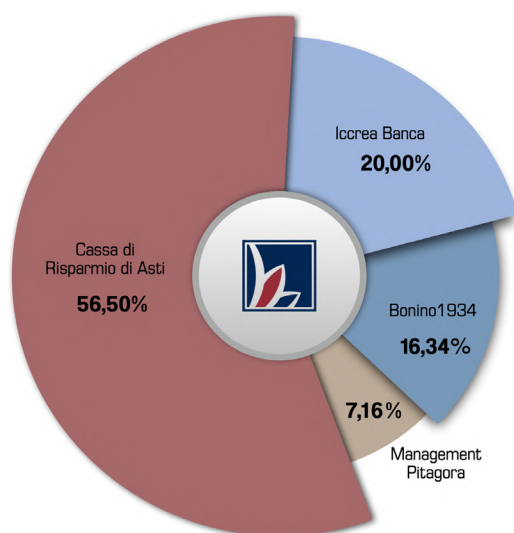
Alla data odierna, la compagine societaria risulta costituita come segue:

- Banca di Asti S.p.A., con una quota azionaria del 56,50%;
- Iccrea Banca S.p.A., con una quota azionaria del 20,00%;
- Bonino 1934 S.r.l., con una quota azionaria del 16,34%;
- management e altri azionisti, con una quota azionaria del 7,16%.

Banca di Asti, quale Capogruppo del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, detiene la quota di maggioranza e pertanto il controllo di diritto della Società.

Assetto societario

Figura 19. Anno 2025



Cassa Risparmio di Asti S.p.A.	56,50%
Iccrea Banca S.p.A.	20,00%
Bonino 1934 S.r.l.	16,34%
Management Pitagora	7,16%
Totale	100%

La Società detiene il 100% del capitale sociale di We Finance S.p.A., intermediario finanziario iscritto all'Albo ex art. 106 T.U.B., a seguito dell'operazione di acquisizione di una partecipazione incrementale del 6% effettuata in data 26 maggio 2025.

Si conferma la partecipazione nel capitale sociale di Edera S.r.l. e di CTC – Consorzio per la Tutela del Credito S.c.a.r.l. con una quota rispettivamente pari al 35% e al 2,38%.

Con riferimento alla partecipazione nel capitale sociale di Fa.Ro S.r.l., in data 18 dicembre 2025 la Società ha accettato una proposta irrevocabile di acquisto formulata da Figenpa S.p.a. per l'acquisizione dell'intera della partecipazione detenuta pari ad una quota del 40%, la cui formalizzazione è prevista entro la fine del mese di aprile 2026.

Normativa di riferimento.

Decreto Legislativo n. 231 dell'8 giugno 2001.

Nel periodo di riferimento il Legislatore italiano ha apportato al Decreto Legislativo n. 231 dell'8 giugno 2001 (il "Decreto") le seguenti modifiche:



- art. 25-ter "Reati societari", con cui è stata modificata la disciplina dell'art. 2637 del Codice Civile in tema di agiotaggio;
- art. 25 quater "Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico", che ha introdotto l'art. 270 quinquies. del Codice Penale "Detenzione materiale con finalità di terrorismo";
- art. 25 octies "Reati in materia di violazione di misure restrittive dell'Unione europea";
- art. 25 undecies "Reati ambientali" con cui (i) è stato ampliato l'ambito di applicazione includendo anche i delitti di cui agli articoli 452 septies, 452 terdecies, 452 quaterdecies del Codice Penale e gli articoli 255 bis, 255 ter e 256 bis del D.Lgs. 152/2006, (ii) sono state inasprite le pene pecuniarie a carico dell'ente e, per talune ipotesi, le sanzioni interdittive;
- art. 25 undevicies "Delitti contro gli animali".

Nel primo semestre del 2025 la Società, avvalendosi del supporto di un consulente esterno, ha provveduto all'aggiornamento del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo adottato dalla stessa ai sensi del Decreto.

Antiriciclaggio.

La Banca d'Italia, con nota n. 48 dell'8 aprile 2025, ha dato attuazione agli Orientamenti EBA in materia di politiche, procedure e controlli interni, atti a garantire l'esecuzione di misure restrittive europee e nazionali (orientamenti EBA/GL/2024/14 e orientamenti EBA/GL/2024/15), applicabili dal 30 dicembre 2025 (di seguito, gli "Orientamenti").

Tali Orientamenti dispongono, in particolare, che gli Intermediari adottino, attuino e mantengano aggiornate politiche, procedure e controlli per il rispetto delle misure restrittive, identificando le aree particolarmente vulnerabili o esposte a misure restrittive e all'elusione delle stesse, nonché dispongano di una solida struttura di governance in cui la responsabilità del rispetto delle misure restrittive sia chiaramente assegnata.

A tale fine, è richiesto lo svolgimento di una valutazione dell'esposizione alle misure restrittive per comprendere la misura in cui ciascuna area della propria attività è esposta a misure restrittive o vulnerabile all'elusione delle stesse. Infine, è prevista l'implementazione di specifici corsi di formazione in materia, affinché il personale possa essere edotto in materia di misure restrittive, favorendo maggiore consapevolezza sulle politiche, procedure e controlli per conformarsi alle stesse.

Si segnala che stante l'operatività di Pitagora l'applicabilità è circoscritta agli Orientamenti EBA/GL/2024/14.

In data 23 ottobre 2025, la Banca d'Italia ha pubblicato le "Raccomandazioni sull'esercizio di autovalutazione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo", predisposte dall'Unità di Supervisione e Normativa Antiriciclaggio a seguito di un'indagine tematica condotta nel 2024.

Attraverso tale documento, l'Autorità di Vigilanza ha inteso condividere i principali risultati dell'analisi, unitamente a indicazioni operative e buone prassi relative alla conduzione del processo di autovalutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, con riferimento all'organizzazione e alle strutture coinvolte, alla metodologia applicata e agli strumenti utilizzati, ai presidi di gruppo e ai controlli interni.

Da ultimo, in data 8 gennaio 2026 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il decreto legislativo n. 210 del 31 dicembre 2025 (di seguito, il «Decreto») recante modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231 per il recepimento dell'articolo 74 della Direttiva (UE) 2024/1640 del 31 maggio 2024, relativa ai meccanismi che gli Stati membri devono istituire per prevenire l'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo (di seguito, la «Direttiva»).

Segnatamente, il Decreto interviene sull'art. 21 del decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231, rendendo più restrittiva la disciplina dell'accesso alla sezione del registro delle imprese ove si conservano le informazioni relative ai titolari effettivi delle persone giuridiche (c.d. Registro dei titolari effettivi).

Tale normativa mira, dunque, a limitare l'accesso al Registro dei titolari effettivi, in attesa della decisione della Corte di giustizia dell'Unione europea sulla compatibilità della previgente disciplina italiana con quella di matrice europea.

Privacy.

Per quanto attiene ai profili data protection, si segnala che i provvedimenti del Garante per la protezione dei dati personali (di seguito il «Garante»), dell'European Data Protection Board (l'«EDPB») e delle Autorità di controllo europee hanno riguardato principalmente il trattamento di dati personali (i) mediante sistemi di Intelligenza Artificiale, (ii) per finalità di marketing e (iii) nel contesto lavorativo.

Inoltre, il 19 novembre 2025 la Commissione europea ha presentato un nuovo pacchetto normativo denominato «Digital Omnibus Package», con l'obiettivo di semplificare e razionalizzare il quadro normativo digitale dell'Unione europea.

Il Digital Omnibus Package si articola in due distinte proposte:

- la prima dedicata alla semplificazione trasversale del quadro normativo digitale europeo e interviene sul Regolamento europeo 2016/679, sul Data Act, sulla Direttiva e-Privacy, sulla Direttiva NIS2 e sull'AI Act, prevedendo contestualmente l'abrogazione del Data Governance Act, del Regolamento sulla libera circolazione dei dati non personali, del Regolamento Platform to Business e della Direttiva Open Data.
- la seconda proposta, denominata Omnibus digitale sull'IA, interviene esclusivamente sull'implementazione delle regole in materia di Intelligenza Artificiale con l'obiettivo di rendere gli obblighi più proporzionati e gradualisti, tenuto conto delle difficoltà operative riscontrate nella fase iniziale di implementazione.

Le proposte del Digital Omnibus Package devono essere esaminate dal Parlamento europeo e dal Consiglio. In attesa di tale approvazione, il 21 gennaio 2026, l'EDPB e l'European Data Protection Supervisor hanno adottato il Parere Congiunto 1/2026, sul «Digital Omnibus on AI». Il parere, pur riconoscendo l'esigenza di affrontare criticità pratiche e di ridurre oneri amministrativi, ribadisce che la semplificazione non può determinare un arretramento nella tutela dei diritti fondamentali e della protezione dei dati personali.

Rapporti verso le imprese del gruppo o parti correlate.

Per il dettaglio dei rapporti con le parti correlate, si rinvia alla Sezione 6 (Operazioni con parti correlate) della Parte D – Altre Informazioni della Nota Integrativa.



Si riporta qui di seguito una tabella rappresentativa delle informazioni sulle transazioni con le parti correlate.

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE	Attivo	Passivo	Crediti di firma	Margini di fido	Interessi attivi e commissioni attive	Interessi passivi e commissioni passive	Altri proventi	Altre spese amministrative
Dati di stato patrimoniale e di conto economico								
Controllante	117	137.197			226	5.873	127.135	647
Società Controllate (1)	1.108	85			93	16.667	921	185
Entità esercitanti influenza notevole sulla Società	1							
Esponenti	117	165			5			2.099
Altre parti correlate	146	8			2	97	2	
TOTALE	1.489	137.455			326	22.637	128.058	2.931

Operazioni con parti correlate

Figura 20. Anno 2025

Dinamiche dei principali aggregati dei dati di bilancio.

Con riferimento all'andamento reddituale della Società, avuto riguardo ai dati di conto economico, si registra un Margine di Intermediazione per un valore pari ad euro 87.601.200 con un incremento del 21,5% rispetto all'esercizio precedente.

Diminuiscono gli interessi attivi in conseguenza dei minori crediti classificati in HTC in bilancio, mentre gli interessi passivi diminuiscono a seguito della riduzione del "cost of funding" avvenuto nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025.

Le commissioni nette presentano un valore negativo di euro 90.902.424 (+11,3% rispetto all'anno precedente). È in aumento il risultato netto dell'attività di negoziazione (+14,2%).

Nella voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri" è ricompreso in particolare l'impatto del fondo prepayment con riferimento ai contratti di cessione dei crediti pro soluto, per un ammontare complessivo pari a euro 46.089.138.

Per maggiori dettagli si rinvia al Paragrafo 11.3 della Sezione 11 (Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri) della Parte C "Informazioni sul conto economico" della Nota Integrativa.

Le spese amministrative, in cui sono ricomprese le spese per il personale, ammontano ad euro 27.719.213 (euro 26.934.576 nel 2024).

Nel corso del 2025 è proseguita la gestione dei fondi a copertura di potenziali rischi e oneri futuri. Al riguardo, si evidenzia che, a seguito delle novità normative intervenute negli anni precedenti in materia di rimborso anticipato del credito, come meglio illustrato e chiarito nella sezione 4 delle Politiche Contabili, la Società ha provveduto ad accantonare un importo netto pari ad euro 2.273.715 a copertura di oneri futuri conseguenti a potenziali reclami da parte della clientela.

Le rettifiche di valore su attività materiali ed immateriali registrano un aumento rispettivamente di euro 70.543 ed euro 28.774, conseguente ai relativi ammortamenti d'esercizio.

In merito alla fiscalità non si rilevano variazioni significative. Per maggiori dettagli si rinvia alle relative tabelle di Nota Integrativa.



L'esercizio 2025 si chiude con un utile netto di euro 11.266.798, in aumento rispetto all'anno 2024 del +18,44%.

Con riferimento agli indici di redditività della Società, il "Cost / Income Ratio" è pari al 34,97%, il RORAC al 40,21% e il ROE al 12,00%.

Indici di redditività

Figura 21. Anni 2021-2025

COST / INCOME Ratio	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2024	31/12/2025
Costi	24.765.491	26.235.808	26.652.235	29.750.514	30.634.648
MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	56.048.608	63.334.929	62.538.003	72.057.206	87.601.200
COST / INCOME Ratio	44,19%	41,42%	42,62%	41,29%	34,97%

ROE	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2024	31/12/2025
Utile netto di esercizio	12.262.548	4.021.242	8.030.132	9.512.468	11.266.798
Capitale proprio	77.346.911	75.541.565	81.409.110	87.111.794	93.867.194
Roe	15,85%	5,32%	9,86%	10,92%	12,00%

Rorac	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2024	31/12/2025
Utile netto di esercizio	12.262.548	4.021.242	8.030.132	9.512.468	11.266.798
Patrimonio di base (1° pilastro Rischio di Credito e Rischio Operativo)	21.116.297	27.081.450	28.649.670	30.646.228	28.022.659
Rorac	58,07%	14,85%	28,03%	31,04%	40,21%

Indicatori fondamentali dell'operatività dell'impresa nonché, ove rilevanti, informazioni attinenti all'ambiente e al personale.

La Società adempie alle prescrizioni previste dal D.Lgs. n. 81/2008 e successive modifiche/integrazioni, predisponendo, tra l'altro, il Documento di valutazione, protezione e prevenzione dei Rischi con la consulenza del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione. Al 31 dicembre 2025, il numero di dipendenti è pari a 235 unità, di cui 6 dirigenti, 14 quadri e 215 impiegati.

Eventuali ulteriori informazioni rispetto a quelle fornite nella nota integrativa sugli obiettivi e sulle politiche dell'impresa in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi.

Per il dettaglio dei rischi e delle relative politiche di gestione e copertura messe in atto da Pitagora si rinvia alla Sezione 3 (Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura) della Parte D – Altre Informazioni della Nota Integrativa.

I principali fattori e le condizioni che incidono sulla redditività, inclusi i cambiamenti del contesto ambientale nel quale l'impresa opera, le iniziative intraprese a fronte dei cambiamenti e i relativi risultati nonché le politiche d'investimento adottate dall'impresa per mantenere e migliorare i risultati economici, inclusa la politica di distribuzione degli utili.

Fermo restando quanto già descritto nelle precedenti sezioni, si precisa che il margine di intermediazione si attesta a euro 87.601.200. L'utile netto d'esercizio è pari ad euro 11.266.798.



Per i dettagli sul margine di intermediazione e i risultati di bilancio si rinvia alla Parte C -Informazioni sul conto economico della Nota Integrativa.

Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio.

Si evidenzia che successivamente alla data di riferimento del bilancio (31.12.2025) e prima della redazione degli stessi, non si sono verificati ulteriori eventi rilevanti che possano modificare le valutazioni e l'informativa contenute nel presente documento.

Evoluzione prevedibile della gestione.

Nell'esercizio in corso, la Società assicurerà supporto alla clientela, sostenendo l'evoluzione e l'offerta dei prodotti e servizi, anche attraverso la valorizzazione delle partnership e la loro evoluzione.

La diffusione delle nuove tecnologie accelererà la trasformazione strutturale del settore, favorendo la transizione digitale quale leva cruciale per il mantenimento della competitività e il miglioramento dell'efficienza operativa coerente con il modello di business. In tale ambito, la maggiore diffusione di strumenti di intelligenza artificiale consentirà risposte più rapide, servizi personalizzati e ottimizzazione dei processi interni, favorendo l'onboarding dei clienti finali.

La gestione operativa di Pitagora evolverà verso un modello ibrido coniugando la velocità del digitale con la solidità e il presidio della rete commerciale, confermando il valore della presenza territoriale e della relazione diretta con il cliente.

La Società intende conseguire una crescita dei volumi in linea con la pianificazione per il 2026, mantenere una posizione patrimoniale solida e adeguati livelli di liquidità mediante una diversificazione delle fonti di funding, e rafforzare ulteriormente il proprio posizionamento competitivo, anche con lo sviluppo degli accordi di partnership, ponendo attenzione all'ottimizzazione dei costi.

Le erogazioni saranno sostenute anche dall'offerta diretta di un nuovo prodotto, la cui fase iniziale di commercializzazione è prevista tramite canale online. La Società ha avviato, in collaborazione con la Capogruppo, lo studio di fattibilità del progetto dedicato ai prestiti personali, sviluppato su un orizzonte temporale triennale e improntato a un approccio graduale e prudente.

In un contesto geopolitico caratterizzato da una persistente incertezza, la Società proseguirà nell'attuazione del Piano Industriale triennale 2025-2027, ricercando uno sviluppo e una redditività sostenibile unitamente ad un monitoraggio rigoroso dei principali indicatori economico-finanziari al fine di mitigare i potenziali rischi derivanti dalla volatilità dei mercati, dall'andamento dei tassi di interesse e dalle dinamiche inflattive.

Il presente bilancio di esercizio è stato redatto in applicazione dei principi contabili fondamentali di riferimento, tra i quali il principio della continuità aziendale (per maggiori dettagli si rinvia alla Nota Integrativa).

**Risultati economici.**

Signori azionisti,

Il bilancio dell'esercizio 2025 di Pitagora S.p.A. chiude con un utile netto di euro 11.266.798 dopo l'accantonamento delle imposte a carico dell'esercizio di euro 6.719.146.

Vi invitiamo ad approvare il bilancio chiuso al 31 dicembre 2025, proponendoVi di destinare l'utile netto di esercizio nel seguente modo:

UTILE DI ESERCIZIO	€	11.266.798,00
5% ALLA RISERVA LEGALE	€	563.339,90
Agli Azionisti in ragione di:		
3,20€ per ognuna delle 1.670.400 azioni	€	5.345.280,00
A nuovo	€	5.358.178,10

Torino, 23 marzo 2026
Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Pietro Cavallero

———— Bilancio al 31 dicembre 2025 ————



Bilancio al 31 dicembre 2025

Stato Patrimoniale

	Voci dell'attivo	31/12/2025	31/12/2024
10.	Cassa e disponibilità liquide	4.174.381	2.866.231
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	67.995.293	109.826.731
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	4.553.897	5.690.603
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	17.007	38.191
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
	a) crediti verso banche	1.272.877	959.627
	b) crediti verso società finanziarie	883.835	1.144.012
	c) crediti verso clientela	327.309.605	419.098.089
70.	Partecipazioni	4.436.000	4.668.000
80.	Attività materiali	18.498.452	19.008.044
90.	Attività immateriali	109.605	189.047
100.	Attività fiscali		
	b) anticipate	18.249.624	13.687.216
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissioni	400.000	
120.	Altre attività	7.260.852	8.955.708
	TOTALE ATTIVO	455.161.428	586.131.499

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2025	31/12/2024
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
	a) debiti	261.936.323	414.737.795
60.	Passività fiscali		
	a) correnti	987.207	260.608
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0
80.	Altre passività	43.045.389	42.483.184
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	30.607	33.015
100.	Fondi per rischi e oneri:		
	a) impegni e garanzie rilasciate	0	4.184
	c) altri fondi per rischi e oneri	55.294.708	41.500.919
110.	Capitale	41.760.000	41.760.000
150.	Riserve	40.840.111	35.837.723
160.	Riserve da valutazione	285	1.603
170.	Utile (Perdita) di esercizio	11.266.798	9.512.468
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	455.161.428	586.131.499



Bilancio al 31 dicembre 2025

Conto Economico

	Voci	31/12/2025	31/12/2024
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	14.620.644	19.911.170
	di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	7.564.432	12.216.472
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(10.217.809)	(18.589.887)
30.	MARGINE DI INTERESSE	4.402.835	1.321.283
40.	Commissioni attive	15.141.124	14.060.948
50.	Commissioni passive	(106.043.548)	(95.728.240)
60.	COMMISSIONI NETTE	(90.902.424)	(81.667.292)
70.	Dividendi e proventi simili	844	633
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	174.099.945	152.381.372
100.	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:		
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		21.210
120.	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	87.601.200	72.057.206
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:		
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.837.323)	(3.873.765)
150.	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	83.763.877	68.183.441
160.	Spese amministrative:		
	a) spese per il personale	(13.365.340)	(13.293.434)
	b) altre spese amministrative	(14.353.873)	(13.641.142)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		
	a) impegni e garanzie rilasciate	4.184	45.120
	b) altri accantonamenti netti	(35.948.022)	(23.367.258)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.835.813)	(2.765.270)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(79.442)	(50.668)
200.	Altri proventi e oneri di gestione	784.033	392.998
210.	COSTI OPERATIVI	(65.794.273)	(52.679.654)
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	16.340	(14.509)
260.	UTILE (PERDITA) DELL' ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	17.985.944	15.489.278
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(6.719.146)	(5.976.810)
280.	UTILE (PERDITA) DELL' ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	11.266.798	9.512.468
300.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	11.266.798	9.512.468

Prospetto della redditività complessiva intermediari finanziari		31/12/2025	31/12/2024
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	11.266.798	9.512.468
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico			
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(913)	(1.248)
70.	Piani a benefici definiti	(405)	(24)
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(1.318)	(1.272)
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	11.265.480	9.511.196



Bilancio al 31 dicembre 2025

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Pitagora spa movimentazione del patrimonio netto	Esistenze al 31.12.2023	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2024	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditi complessivi esercizio 2024	Patrimonio netto al 31.12.2024	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale			Altre variazioni
Capitale	41.760.000		41.760.000									41.760.000	
Sovraprezzo emissioni	0		0									0	
Riserve:													
a) di utili	35.249.432		35.249.432	4.221.620								39.471.052	
b) altre	(3.798.994)		(3.798.994)			165.665						(3.633.329)	
Riserve da valutazione	168.540		168.540			(165.665)					(1.272)	1.603	
Strumenti di capitale	0		0									0	
Azioni Proprie	0		0									0	
Utile (Perdita) di esercizio	8.030.132		8.030.132	(4.221.620)	(3.808.512)						9.512.468	9.512.468	
Patrimonio netto	81.409.110	0	81.409.110	0	(3.808.512)	0	0	0	0	0	9.511.196	87.111.794	

Pitagora spa movimentazione del patrimonio netto	Esistenze al 31.12.2024	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2025	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditi complessivi esercizio 2025	Patrimonio netto al 31.12.2025	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale			Altre variazioni
Capitale	41.760.000		41.760.000									41.760.000	
Sovraprezzo emissioni	0		0									0	
Riserve:													
a) di utili	39.471.052		39.471.052	5.002.388								44.473.440	
b) altre	(3.633.329)		(3.633.329)									(3.633.329)	
Riserve da valutazione	1.603		1.603								(1.318)	285	
Strumenti di capitale	0		0									0	
Azioni Proprie	0		0									0	
Utile (Perdita) di esercizio	9.512.468		9.512.468	(5.002.388)	(4.510.080)						11.266.798	11.266.798	
Patrimonio netto	87.111.794	0	87.111.794	0	(4.510.080)	0	0	0	0	0	11.265.480	93.867.194	



Bilancio al 31 dicembre 2025

Rendiconto finanziario al 31/12/2025

Metodo diretto - valori all'unità di euro		
A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2025	31/12/2024
1. Gestione	71.439.963	58.526.695
- interessi attivi incassati	38.252.414	41.183.192
- interessi passivi pagati	(12.534.353)	(17.199.065)
- dividendi e proventi simili	844	633
- commissioni nette	(96.308.127)	(83.820.486)
- spese per il personale	(13.965.497)	(12.989.561)
- altri costi	(16.074.378)	(12.650.427)
- altri ricavi	183.907.090	146.142.033
- imposte e tasse	(11.838.030)	(2.139.624)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	97.739.973	48.038.631
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	39.389.706	6.592.767
- attività finanziarie designate al fair value		
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	1.136.706	1.003.837
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	20.271	21.166
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	61.002.763	42.219.994
- altre attività	(3.809.473)	(1.799.133)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(162.168.926)	(95.161.268)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(150.834.425)	(82.880.691)
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	(11.334.501)	(12.280.577)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	7.011.010	11.404.058
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da		
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(1.192.780)	(5.406.029)
- acquisti di partecipazioni	(168.000)	(498.000)
- acquisti di attività materiali	(1.024.780)	(4.669.703)
- acquisti di attività immateriali		(238.326)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(1.192.780)	(5.406.029)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(4.510.080)	(3.808.512)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(4.510.080)	(3.808.512)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	1.308.150	2.189.517
RICONCILIAZIONE	31/12/2025	31/12/2024
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio (*)	2.866.231	676.714
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	1.308.150	2.189.517
Cassa e disponibilità liquide a chiusura dell'esercizio (*)	4.174.381	2.866.231

(*) compresi i saldi attivi dei conti correnti bancari.



NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI ESERCIZIO

Parte A – Politiche contabili

A.1 Parte generale

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Partecipazioni

Attività materiali

Attività immateriali

Fiscalità corrente e differita

Fondi per rischi e oneri

Trattamento di fine rapporto

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Altre informazioni

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.4. Informativa sul *fair value*

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C – Informazioni sul conto economico

Parte D – Altre Informazioni

**Parte A – Politiche contabili****A.1 – PARTE GENERALE****SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI**

Ai sensi dello IAS 1 § 16, si attesta che il bilancio al 31 dicembre 2025 è conforme a tutti i principi contabili internazionali IAS/IFRS applicabili, così come omologati dalla Commissione Europea ed in vigore al 31 dicembre 2025 in base alla procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002, inclusi i documenti interpretativi denominati SIC/IFRIC.

SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio di Pitagora Finanziamenti Contro Cessione del Quinto S.p.A. è stato determinato dando applicazione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS come sopra descritto, oltre che facendo riferimento a quanto stabilito dalla Banca d'Italia seguendo le sue istruzioni emanate con la Disposizione di Vigilanza del 17 novembre 2022 "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanate dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Il bilancio è stato redatto applicando i principi fondamentali previsti dai principi contabili di riferimento, ed in particolare:

- il principio della competenza: l'effetto degli eventi e delle operazioni è contabilizzato quando essi si verificano e non quando si manifestano i correlati incassi e pagamenti;
- il principio della continuità aziendale: il bilancio è redatto nel presupposto della continuità operativa della Società, per un arco temporale almeno pari a 12 mesi dalla data di approvazione degli stessi.

Nel rilevare i fatti di gestione nelle scritture contabili si è data rilevanza al principio della sostanza economica rispetto a quello della forma.

Al fine di meglio orientare l'interpretazione e l'applicazione dei principi IAS/IFRS, si è fatto altresì riferimento, ai seguenti documenti:

- o Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements dell'International Accounting Standards Board (IASB);
- o Implementation Guidance, Basis for Conclusions ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a completamento dei principi contabili emanati;
- o i documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI);
- o i documenti e le raccomandazioni emanate dalle Autorità europee e richiamate dalla Banca d'Italia e dalla Consob aventi ad oggetto l'applicazione di specifiche disposizioni negli IFRS.

Sul piano interpretativo, infine, si è tenuto conto dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Il presente bilancio - redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto - risulta costituito dagli schemi di Stato patrimoniale e Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dai Prospetti delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario tutti redatti all'unità di euro nonché dalla Nota Integrativa.

Il bilancio è altresì corredato di una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società.).

Nuovi principi contabili internazionali in vigore alla data del bilancio

Come richiesto dallo IAS 8, di seguito sono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione, la cui applicazione è divenuta obbligatoria dall'esercizio 2025 o successivamente.

- In data 15 Agosto 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability". L'emendamento è stato ricompreso nel Regolamento UE 2024/2862 della Commissione pubblicato il 13 novembre 2024 in adeguamento alle modifiche apportate dallo IASB allo IAS 21. Il documento richiede ad un'entità di applicare una metodologia da applicare in maniera coerente al fine di verificare se una valuta può essere convertita in un'altra e, quando ciò non è possibile, come determinare il tasso di cambio da utilizzare e l'informativa da fornire in nota integrativa. La modifica si applica dal 1° gennaio 2025, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Tali aggiornamenti non hanno comunque avuto impatto sulla redazione del bilancio al 31 dicembre 2025.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati.

Alla data di riferimento dei presenti Bilancio non hanno ancora visto concluso il processo di omologazione gli emendamenti di seguito riepilogati:

- In data 30 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato il documento "Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments—Amendments to IFRS 9 and IFRS 7". Il documento chiarisce alcuni aspetti problematici emersi dalla post-implementation review dell'IFRS 9, tra cui il trattamento contabile delle attività finanziarie i cui rendimenti variano al raggiungimento di obiettivi ESG (i.e. green bonds). In particolare, le modifiche hanno l'obiettivo di:
 - Chiarire la classificazione delle attività finanziarie con rendimenti variabili e legati ad obiettivi ambientali, sociali e di governance aziendale (ESG) ed i criteri da utilizzare per l'assessment del SPPI test;
 - determinare che la data di regolamento delle passività tramite sistemi di pagamento elettronici è quella in cui la passività risulta estinta. Tuttavia, è consentito ad un'entità di adottare una politica contabile per consentire di eliminare contabilmente una passività finanziaria prima di consegnare liquidità alla data di regolamento in presenza di determinate condizioni specifiche.

Con queste modifiche, lo IASB ha inoltre introdotto ulteriori requisiti di informativa riguardo in particolare ad investimenti in strumenti di capitale designati a FVOCI.

Le modifiche si applicheranno a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2026.

- In data 9 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato un nuovo principio IFRS 19 Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures. Il nuovo principio introduce alcune semplificazioni con riferimento all'informativa richiesta dagli altri principi IAS-IFRS. Tale principio può essere applicato da un'entità che rispetta i seguenti principali criteri:
 - è una società controllata;
 - non ha emesso strumenti di capitale o di debito quotati su un mercato e non è in procinto di emetterli;



- ha una propria società controllante che predispone un bilancio consolidato in conformità con i principi IFRS.

Il nuovo principio entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027.

- In data 9 aprile 2024 lo IASB ha pubblicato un nuovo principio IFRS 18 Presentation and Disclosure in Financial Statements che sostituirà il principio IAS 1 Presentation of Financial Statements. Il nuovo principio si pone l'obiettivo di migliorare la presentazione dei principali schemi di bilancio e introduce importanti modifiche con riferimento allo schema del conto economico. In particolare, il nuovo principio richiede di:
 - classificare i ricavi e i costi in tre nuove categorie (sezione operativa, sezione investimento e sezione finanziaria), oltre alle categorie imposte e attività cessate già presenti nello schema di conto economico;
 - presentare due nuovi sub-totali, il risultato operativo e il risultato prima degli interessi e tasse (i.e. EBIT).

Il nuovo principio inoltre:

- richiede maggiori informazioni sugli indicatori di performance definiti dal management;
- introduce nuovi criteri per l'aggregazione e la disaggregazione delle informazioni; e,
- introduce alcune modifiche allo schema del rendiconto finanziario, tra cui la richiesta di utilizzare il risultato operativo come punto di partenza per la presentazione del rendiconto finanziario predisposto con il metodo indiretto e l'eliminazione di alcune opzioni di classificazione di alcune voci attualmente esistenti (come ad esempio interessi pagati, interessi incassati, dividendi pagati e dividendi incassati).

Il nuovo principio entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027 e richiederà la presentazione dell'informativa comparativa relativa all'esercizio precedente.

Le modifiche introdotte dal nuovo Regolamento, intervenendo sulla presentazione del conto economico e sulla disclosure di bilancio, dovranno trovare opportuno coordinamento con le regole di compilazione del bilancio bancario e delle società finanziarie.

Il Gruppo CR Asti, a cui fa capo la Società, ha avviato un assessment qualitativo per valutare gli impatti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 18, con particolare riferimento alla presentazione delle voci di bilancio, nonché all'identificazione delle Main Business Activities (di seguito anche MBAs) e delle Management Performance Measures (di seguito anche MPM).

In particolare, sono attualmente in corso le seguenti principali attività:

- approfondimenti sul piano dei conti delle società di Gruppo, ai fini dell'identificazione delle modifiche necessarie alla struttura delle voci e alla classificazione delle principali componenti di costi e ricavi;
- analisi degli attuali indicatori di performance presentati dal Gruppo al fine di individuare quali rientrano nella definizione di MPM secondo i requisiti dell'IFRS 18 e valutare la coerenza con le metriche già utilizzate a livello gestionale.

Il Gruppo nel corso del primo semestre 2026 identificherà gli interventi di dettaglio da apportare al tool di consolidamento per finalità contabili e segnalazioni di vigilanza, al fine di essere perfettamente compliant con i requisiti normativi.

- In data 18 luglio 2024 lo IASB ha pubblicato un documento denominato "Annual Improvements Volume 11". Il documento include chiarimenti, semplificazioni, correzioni e cambiamenti volti a migliorare la coerenza di diversi IFRS Accounting Standards. I principi modificati sono:
 - IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards;

- IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures e le relative linee guida sull'implementazione dell'IFRS 7;
- IFRS 9 Financial Instruments;
- IFRS 10 Consolidated Financial Statements; e
- IAS 7 Statement of Cash Flows.

Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2026, ma è consentita un'applicazione anticipata.

- In data 18 dicembre 2024 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Contracts Referencing Nature-dependent Electricity – Amendment to IFRS 9 and IFRS 7". Il documento ha l'obiettivo di supportare le entità nel rendicontare gli effetti finanziari dei contratti di acquisto di elettricità prodotta da fonti rinnovabili (spesso strutturati come Power Purchase Agreements). Sulla base di tali contratti, la quantità di elettricità generata ed acquistata può variare in base a fattori incontrollabili quali le condizioni meteorologiche. Lo IASB ha apportato emendamenti mirati ai principi IFRS 9 e IFRS 7. Gli emendamenti includono:

- un chiarimento riguardo all'applicazione dei requisiti di "own use" a questa tipologia di contratti;
- dei criteri per consentire la contabilizzazione di tali contratti come strumenti di copertura;
- dei nuovi requisiti di informativa per consentire agli utilizzatori del bilancio di comprendere l'effetto di questi contratti sulle performance finanziarie e sui flussi di cassa di un'entità.

La modifica si applicherà dal 1° gennaio 2026, ma è consentita un'applicazione anticipata.

- In data 13 novembre 2025 l'International Accounting Standards Board (IASB) ha pubblicato "Conversione in una valuta di presentazione iperinflazionata", che ha modificato lo IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere.

Le modifiche specificano le procedure di conversione per un'entità la cui valuta di presentazione è quella di un'economia iperinflazionata.

Le Modifiche possono avere un impatto significativo sulle seguenti entità:

- Entità con una valuta funzionale che è quella di un'economia non iperinflazionata, che converte il suo bilancio in una valuta di presentazione che è quella di un'economia iperinflazionata.
- Entità con valuta funzionale e di presentazione che è quella di un'economia iperinflazionata, che converte il risultato economico e la situazione patrimoniale-finanziaria di una gestione estera la cui valuta funzionale è quella di un'economia non iperinflazionata.

La modifica si applicherà dal 1° gennaio 2027, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Con riferimento agli emendamenti ancora in corso di omologazione, non si attendono effetti significativi sul bilancio della Società.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Si evidenzia che successivamente alla data di riferimento del bilancio (31 dicembre 2025) e prima della redazione degli stessi, non si sono verificati eventi rilevanti che possano modificare le valutazioni e l'informativa contenute nel presente documento.

Sezione 4 – Altri aspetti

La predisposizione del bilancio richiede la formulazione di ragionevoli stime ed assunzioni, sulla base delle informazioni disponibili al momento della redazione degli stessi e l'adozione



di valutazioni soggettive, fondate sull'esperienza storica, al fine di pervenire ad una adeguata rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni adottate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti nel bilancio al 31 dicembre 2025 possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle ragionevoli stime, assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle attività finanziarie;
- la determinazione del fair value dei crediti e degli strumenti finanziari; in particolare l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value di terzo livello degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi e per i quali non esistono altri parametri osservabili sul mercato ed utilizzabili nelle tecniche di valutazione;
- le stime e le assunzioni utilizzate ai fini della valutazione delle partecipazioni in relazione alla verifica di una eventuale perdita durevole di valore;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nel definire i fondi del personale;
- la quantificazione dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione del trattamento contabile adottato sugli aggregati del bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio al 31 dicembre 2025.

Opzione per il consolidato fiscale

In data 19 Dicembre 2016 il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato l'adesione per il regime di consolidato fiscale nazionale del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR ed introdotto dal D.Lgs n.344/2003 e successive modifiche.

L'opzione per il regime di tassazione di gruppo, al termine del triennio di validità, si intende rinnovata tacitamente per un altro triennio, a meno che non sia espressamente revocata, come recepito dal Collegato fiscale alla Legge di Bilancio 2018 (D.L. n.193/201 - D.M. 1° Marzo 2018).

Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società partecipata aderente al consolidato fiscale sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile e, di conseguenza, un unico debito/credito d'imposta.

Opzione adesione Gruppo IVA

In data 26 novembre 2018, il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato l'adesione al "Gruppo IVA" a decorrere dal periodo di imposta 2019, quale conseguenza di quanto contenuto nella Legge di Bilancio 2017 che ha introdotto nell'ordinamento un nuovo soggetto passivo il "Gruppo IVA".

L'art. 70 quater del DPR 633/1972 prevede di considerare come un'unica entità (definita il "Gruppo IVA") tutti i soggetti stabiliti in Italia ed esercenti attività di impresa che siano legati

tra di loro da vincoli finanziari, economici e organizzativi. In particolare, il vincolo finanziario si considera rispettato qualora sussista l'ipotesi di controllo ex art. 2359 del Codice Civile. Il vincolo di adesione ha validità triennale con rinnovo tacito annuale.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Criteri di redazione delle situazioni contabili

Sono di seguito indicati i criteri di valutazione adottati per la predisposizione del bilancio in applicazione dei principi contabili IAS/IFRS in vigore alla data di redazione degli stessi e comunicati al Collegio Sindacale.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di classificazione

In questa categoria sono ricomprese le attività finanziarie diverse da quelle riclassificate tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce in particolare include:

- le attività finanziarie acquisite e/o generate con l'obiettivo di realizzare flussi finanziari attraverso la vendita ed ottenere un profitto nel breve periodo. Si tratta di attività finanziarie associate al modello di business "Others".
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value costituite da titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti o quote di O.I.C.R che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie con termini contrattuali che non prevedono soltanto il rimborso di capitale e pagamenti di flussi di interessi calcolati sull'importo del capitale da restituire o che sono detenute nell'ambito del modello di business Hold to collect and sell.

Il principio contabile IFRS 9 non ammette le riclassifiche delle attività finanziarie verso altre categorie salvo i casi in cui l'entità modifichi il proprio business model con riferimento alla gestione delle stesse. Al verificarsi di tali eventi, non particolarmente frequenti, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico potranno essere riclassificate ad una delle altre due categorie quali attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassifica e gli effetti della stessa operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio ai fini dell'impairment.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti. I costi e i ricavi di transazione sono immediatamente contabilizzati a conto economico.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale di tali attività finanziarie queste sono valutate al fair value e gli effetti di questa applicazione ha impatti a conto economico. Ad ogni data di riferimento, per tutti i Crediti valutati secondo il Modello di Business "others", dovrà essere determinato il valore del Fair Value sulla base dei parametri forniti dalla Direzione Amministrazione, Finanza e



Pianificazione e dovrà essenzialmente rispecchiare le seguenti modalità:

- o Per i crediti Bonis, il Fair Value è determinato come prezzo lordo di cessione realizzabile alla data di riferimento, mediante cessione pro-soluto o cartolarizzazione con derecognition, al netto degli effetti derivanti dai Prepayment dei crediti.
- o Per i crediti deteriorati, il Fair Value è calcolato come prezzo di cessione degli stessi nell'ambito di un'eventuale cessione NPL.

Il Fair Value dei titoli Mezzanine e Junior è valorizzato a partire dai flussi di cassa stimati nel Cash Flow Model della relativa operazione di cartolarizzazione, mediante attualizzazione dei flussi attesi di un finanziamento a mercato di pari livello di Rischio. Il fair value degli strumenti finanziari è determinato conformemente a quanto definito dalle policy aziendali in materia.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteri di classificazione

In questa categoria sono ricompresi titoli di debito e finanziamenti che soddisfano entrambe le seguenti due condizioni:

- o sono possedute nell'ambito di un modello di business che prevede sia l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente sia la vendita (HTCS);
- o le condizioni e i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date l'incasso di flussi finanziari costituiti unicamente dal pagamento del capitale e degli interessi sull'importo del capitale da restituire (superamento SPPI Test).

Sono inoltre inclusi nella voce i titoli di capitale per i quali è stata esercitata nel momento della rilevazione iniziale l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva. L'opzione è irrevocabile.

Il principio contabile IFRS 9 non ammette le riclassifiche delle attività finanziarie verso altre categorie salvo i casi in cui l'entità modifichi il proprio business model con riferimento alla gestione delle stesse. Al verificarsi di tali eventi, non particolarmente frequenti, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva potranno essere riclassificate ad una delle altre due categorie quali attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassifica e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla prima data di reporting successiva al cambiamento del business model. Nel caso di riclassifica dalla presente categoria a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

I titoli di capitale per i quali è stata esercitata l'opzione non possono essere riclassificati.

**Criteri di iscrizione**

Le attività finanziarie detenute valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono contabilizzate inizialmente al fair value, alla data di regolamento, che corrisponde generalmente al corrispettivo medio pagato, comprensivo dei costi o proventi di transazione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente all'iscrizione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono valorizzate al relativo fair value. Gli effetti dovuti ad una variazione di fair value sono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto fino all'atto della cancellazione dell'attività finanziaria. Sono invece rilevati a conto economico gli effetti derivanti dal calcolo del costo ammortizzato e quelli relativi all'impairment.

Gli strumenti di capitale per i quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile di classificazione tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono valutati al fair value con impatto su apposita riserva di patrimonio netto che non dovrà mai essere trasferita a conto economico neppure in caso di cancellazione per cessione dell'attività finanziaria. Per i titoli di capitale, le uniche componenti che continuano ad essere rilevate a conto economico sono rappresentate dai dividendi.

Il fair value degli strumenti finanziari è determinato conformemente a quanto riportato dalle policy aziendali in materia.

I titoli di debito e i finanziamenti classificati tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, ad ogni chiusura di reporting sono oggetto di verifica dell'incremento significativo del rischio di credito, con rilevazione a conto economico della conseguente rettifica.

Per le attività finanziarie classificate in stage 1 la perdita attesa rilevata è quella con orizzonte temporale di 12 mesi. Per le attività finanziarie classificate in stage 2 e 3 la perdita attesa rilevata è quella con orizzonte temporale pari all'intera vita residua dello strumento finanziario.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato**Criteri di classificazione**

Sono classificate in questa voce le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Hold to Collect)
- I termini contrattuali delle attività prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentate unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (superamento SPPI test).

Sono iscritti in tale voce i crediti verso banche e i crediti verso clientela erogati direttamente o acquistati da terzi, i crediti di funzionamento connessi con la prestazione dei servizi



finanziari e i titoli di debito.

Il principio contabile IFRS 9 non ammette le riclassifiche delle attività finanziarie verso altre categorie salvo i casi in cui l'entità modifichi il proprio business model con riferimento alla gestione delle stesse. Al verificarsi di tali eventi, non particolarmente frequenti, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato potranno essere riclassificate ad una delle altre due categorie quali attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassifica e gli effetti della stessa operano in maniera prospettica a partire dalla prima data di reporting successiva al cambiamento del business model. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono iscritte alla data di regolamento e/o erogazione sulla base del relativo fair value, che corrisponde normalmente all'ammontare erogato o al prezzo di sottoscrizione comprensivo dei costi e proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato è pari al valore iscritto all'origine diminuito dei rimborsi di capitale e delle rettifiche di valore e aumentato dalle eventuali riprese di valore e dell'ammortamento, della differenza tra ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile ai costi/proventi accessori imputati direttamente. Sono rilevati a conto economico gli effetti derivanti dal calcolo del costo ammortizzato e quelli relativi all'impairment.

Ad ogni chiusura di reporting, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono oggetto di verifica dell'incremento significativo del rischio di credito, con rilevazione a conto economico della conseguente rettifica ai sensi delle regole stabilite dall'IFRS9. Secondo tale principio gli strumenti sono classificati nello:

- **stage 1**: esposizioni di nuova generazione o acquisizione o che non hanno subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla loro iscrizione iniziale;
- **stage 2**: esposizioni non deteriorate ma che hanno subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla iscrizione iniziale, ma per cui le perdite non sono ancora osservabili;
- **stage 3**: esposizione deteriorate.

Per le attività finanziarie classificate in stage 1 la perdita attesa rilevata è quella con orizzonte temporale di 12 mesi. Per le attività finanziarie classificate in stage 2 e 3 la perdita attesa rilevata è quella con orizzonte temporale pari all'intera vita residua dello strumento finanziario. L'ammontare della rettifica di valore è pari alla differenza tra il valore contabile dello stesso al momento della valutazione ed il valore attuale dei flussi finanziari attesi. In caso di rettifica di valore, il valore contabile di carico dell'attività è ridotto attraverso la costituzione di un fondo svalutazione rettificativo dell'attivo e l'ammontare di tale rettifica è contabilizzato nel

conto economico. Qualora, in un periodo successivo, l'ammontare della rettifica di valore diminuisca e tale decremento sia oggettivamente riconducibile ad un evento manifestatosi in seguito alla determinazione della svalutazione, come miglioramento del merito di credito del debitore, la rettifica di valore rilevata in precedenza è eliminata o ridotta attraverso l'iscrizione in conto economico di una ripresa di valore. Tale ripresa di valore non può superare, in ogni caso, il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività o nel caso in cui il credito sia considerato definitivamente irrecoverabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Per contro, qualora giuridicamente la titolarità dei crediti sia stata effettivamente trasferita ma la Società mantenga in maniera sostanziale tutti i rischi e i benefici, i crediti continuano ad essere iscritti tra le attività registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente; in particolare la Società ha ricompreso tra i crediti verso clientela i finanziamenti oggetto di cartolarizzazione. In contropartita a tali crediti è stata iscritta una passività ricompresa nella voce "Debiti verso clientela", nettata dal valore alla medesima data dei titoli emessi dal veicolo (SPV).

Partecipazioni

Criteri di classificazione

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo e di collegamento. In particolare, si definiscono:

- impresa controllata: impresa sulla quale la controllante esercita il "controllo dominante", cioè il potere di determinare le scelte amministrative e gestionali e di ottenere i benefici relativi;
- impresa collegata: impresa nella quale la partecipante ha influenza notevole e che non è né una controllata né una joint venture per la partecipante.

Costituisce presupposto di influenza notevole il possesso, diretto o indiretto tramite società controllate, del 20% o quota maggiore dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata.

Le altre partecipazioni minoritarie seguono il trattamento previsto dall'IFRS 9 e sono classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL) o tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI).

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento (settlement date) se negoziate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di contrattazione (trade date). All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le partecipazioni in società controllate e collegate sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore.



Se esistono obiettive evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento (impairment test).

Qualora non sia possibile disporre di sufficienti informazioni, si considera come valore d'uso il valore del patrimonio netto della società.

Nel caso in cui il valore recuperabile sia inferiore al valore iscritto la differenza è rilevata a conto economico alla voce 220 "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della rettifica di valore, le relative riprese vengono imputate alla medesima voce di conto economico ma nel limite del costo della partecipazione precedente la svalutazione.

I dividendi delle partecipate sono contabilizzati nell'esercizio in cui sono deliberati nella voce "Dividendi e proventi simili".

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono ad uso funzionale i cespiti detenuti per essere impiegati nella fornitura di beni e servizi oppure per scopi amministrativi, mentre rientrano tra i beni di investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione, o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

In tale voce sono incluse anche le immobilizzazioni derivanti dall'adozione del principio IFRS 16. Questo stabilisce infatti i principi per la rilevazione, la valutazione, l'esposizione e le informazioni integrative sui leasing. Secondo tale standard il locatario deve rilevare una passività sulla base del valore attuale dei canoni futuri in contropartita dell'iscrizione tra le attività del diritto d'uso del bene oggetto del contratto di leasing. Successivamente all'iscrizione iniziale il diritto d'uso (right of use) è oggetto di ammortamento lungo la durata del contratto o la vita utile del bene (sulla base dello IAS 16) o valutato con l'uso di un criterio alternativo – fair value – (IAS 16 o IAS 40); la passività è progressivamente ridotta per effetto del pagamento dei canoni e sulla stessa saranno riconosciuti gli interessi da imputare a conto economico. Sono esclusi i contratti che hanno ad oggetto attività di modico valore (c.d. "low-value assets") e i leasing con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di fabbricazione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto ed alla

messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria sono incluse nel valore contabile dell'attività o contabilizzate come attività separata, come appropriato, solo quando è probabile che i futuri benefici economici associati affluiranno verso l'impresa e il costo può essere valutato attendibilmente. Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire il funzionamento dei beni, sono imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Sono esclusi dal processo di ammortamento i beni strumentali di modico valore con la conseguente imputazione del relativo importo nel conto economico dell'esercizio di acquisizione, quando si ritiene la loro esclusione irrilevante o poco significativa ai fini del miglioramento dell'informativa.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulati. Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile e pronto all'uso, ovvero quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per essere in grado di operare. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogni qualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile. Una svalutazione per perdita di valore è rilevata per un ammontare uguale all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività immobilizzate sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e di conseguenza non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica,



possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Tali attività includono beni quali, in particolare, le licenze di software applicativo. Non possono invece essere allocati in tale categoria di attività, essendone vietata la capitalizzazione, i costi di impianto e di ampliamento, i costi di addestramento del personale, le spese di pubblicità.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita definita sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti che riflettono l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Ad ogni chiusura di reporting, si verifica che l'attività immateriale sia ancora effettivamente utilizzabile e che l'azienda abbia ancora l'intenzione di utilizzarla per il periodo di tempo intercorrente tra la data di reporting e la data originariamente prevista come termine di utilizzo.

Qualora il valore recuperabile sia inferiore al valore contabile, l'ammontare della perdita è rilevato a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene.

Fiscalità corrente e differita

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti e anticipate e le passività fiscali correnti e differite.

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale, sono iscritte a conto economico in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione nel bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate.

Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

Le attività e passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della Società nei confronti della Amministrazione Finanziaria Italiana. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una

prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Società ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

La fiscalità differita viene determinata tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte nel bilancio se esiste la probabilità del loro recupero con futuri imponibili fiscali.

Le attività per imposte anticipate e le passività differite vengono periodicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche sia della normativa fiscale che della situazione soggettiva della società.

Fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa relative alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Altri Fondi

I Fondi per rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti che sono rilevate nel bilancio se:

- la Società ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'esborso di risorse finanziarie atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare di tale obbligazione.

Se l'effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette, ove adeguato, i rischi specifici delle passività; in caso di attualizzazione l'incremento dell'accantonamento dovuto al fattore temporale è rilevato come onere finanziario.

Ad ogni data di riferimento del bilancio si procede alla rettifica dei fondi per riflettere la miglior stima corrente; nel caso in cui vengano meno i motivi degli accantonamenti effettuati il relativo ammontare viene stornato.

Trattamento di fine rapporto del personale

Criteri di iscrizione

La passività relativa al trattamento di fine rapporto del personale è iscritta nel bilancio in base



al valore attuariale della stessa, in quanto qualificabile quale beneficio ai dipendenti dovuto in base ad un piano a prestazioni definite. L'iscrizione nel bilancio dei piani a prestazioni definite richiede la stima con tecniche attuariali dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente e in quelli precedenti e l'attualizzazione di tali prestazioni al fine di determinare il valore attuale degli impegni della Società.

Criteri di valutazione

La determinazione del valore attuale degli impegni della Società è effettuata da un perito esterno con il "metodo dell'unità di credito proiettata" (Projected Unit Credit Method). Tale metodo, che rientra nell'ambito più generale delle tecniche relative ai cosiddetti "benefici maturati", considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l'azienda come una unità di diritto addizionale: la passività attuariale deve quindi essere quantificata sulla base delle sole anzianità maturate alla data di valutazione; pertanto, la passività totale viene di norma riproporzionata in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati alla data di riferimento delle valutazioni e l'anzianità complessivamente raggiunta all'epoca prevista per la liquidazione del beneficio. Inoltre, il predetto metodo prevede di considerare i futuri incrementi retributivi, a qualsiasi causa dovuti (inflazione, carriera, rinnovi contrattuali etc.), fino all'epoca di cessazione del rapporto di lavoro.

Il costo per il trattamento di fine rapporto maturato nell'anno è iscritto a conto economico nell'ambito delle spese per il personale ed è pari alla somma del valore attuale medio dei diritti maturati dai lavoratori presenti per l'attività prestata nell'esercizio e dell'interesse annuo maturato sul valore attuale degli impegni della Società ad inizio anno, calcolato utilizzando il tasso di attualizzazione degli esborsi futuri adottato per la stima della passività al termine dell'esercizio precedente. Gli utili/perdite attuariali vengono contabilizzate a patrimonio netto.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato comprendono gli strumenti finanziari rappresentativi di diverse forme di raccolta come i debiti verso banche e debiti verso clientela.

Criteri di iscrizione

Le passività finanziarie al costo ammortizzato sono registrate alla data di regolamento e iscritte al fair value, che equivale normalmente all'ammontare incassato, rettificato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista.

Nella voce sono ricomprese le passività a fronte di attività cedute e non cancellate connesse all'operazione di cartolarizzazione nettate dai titoli emessi dal veicolo e riacquistati dalla Società.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la valutazione iniziale, tali passività sono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso d'interesse effettivo. Per le passività a breve termine non viene convenzionalmente adottato il costo ammortizzato, attesa la non rilevanza degli effetti dell'applicazione del criterio in argomento.

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli “Interessi passivi e oneri assimilati”.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate quando risultano scadute o estinte.

Altre informazioni**Riserve**

La voce include le riserve di utili, le riserve costituite in sede di prima applicazione IAS/IFRS9, le riserve da valutazione su attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e le riserve di attualizzazione del TFR.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività, sono iscritti nel bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Inoltre, come meglio specificato nel successivo paragrafo “Riconoscimento dei ricavi e dei costi”, nei risconti attivi e passivi viene allocata la quota rispettivamente di costi e ricavi di competenza di esercizi successivi.

Garanzie e Impegni

Le garanzie rilasciate sono iscritte al valore contrattuale residuo dell'impegno assunto nei confronti del beneficiario.

Operazioni di Cartolarizzazione

La Cartolarizzazione rappresenta una tecnica finanziaria utilizzata per la trasformazione di attività finanziarie non liquide in disponibilità di cassa. La realizzazione dell'Operazione è motivata dall'obiettivo di diversificare le forme di funding con uno strumento finanziario (i.e. i titoli “asset-backed”) attraverso il quale, potersi finanziare presso investitori terzi con costi di provvista più competitivi rispetto ad altre forme di funding in relazione alle correnti condizioni di mercato.

Manu SpV

In data 26 febbraio 2018 la società ha siglato un contratto di cessioni mensili di crediti pro-soluto con la società veicolo Manu SPV Srl, nell'ambito di una nuova operazione di cartolarizzazione senza derecognition, per un valore massimo complessivo di 250 milioni di euro, con periodo di Ramp-up della durata di 24 mesi.

Le cessioni dei crediti sono state effettuate mediante il pagamento di un prezzo di acquisto “alla pari”, con successiva valutazione dei crediti a seguito del relativo modello di Business definito.

Il prezzo di acquisto di ciascun portafoglio di Crediti, maggiorato della Cash Reserve viene finanziato attraverso l'emissione dei Titoli, con struttura “partly paid”, suddivisi in tre classi:

- 83,2% Titoli “Senior” (Classe A Asset Backed);
- 7,9% Titoli “Mezzanine” (Classe B Asset Backed);
- 8,9% Titoli “Junior” (Classe C Asset Backed);



Alla data di emissione, i Titoli Senior sono stati sottoscritti dalla società "Duomo Funding PLC" (società di diritto irlandese e piattaforma "Conduit" del Gruppo "Intesa Sanpaolo"), mentre i Titoli Mezzanine e i Titoli Junior sono stati interamente sottoscritti da Pitagora.

Il periodo di Rump up è stato successivamente prorogato sino al 27 giugno 2021 per un valore massimo complessivo di 300 milioni di euro.

A giugno 2021 è stato sottoscritto un ulteriore amendement contrattuale al fine di prolungare il periodo di ramp-up di ulteriori 12 mesi, fino a giugno 2022.

A giugno 2022 è stato sottoscritto un ulteriore amendement contrattuale al fine di prolungare il periodo di ramp-up di ulteriori 12 mesi, fino a giugno 2023 e di incrementare la size dei titoli emessi fino ai seguenti importi nominali:

- Titoli "Senior" (Classe A Asset Backed): € 330.000.000
- Titoli "Mezzanine" (Classe B Asset Backed): € 32.700.000
- Titoli "Junior" (Classe C Asset Backed): € 36.800.000

A dicembre 2022 è stato sottoscritto un ulteriore amendement contrattuale al fine di inserire l'opzione di cedibilità anche dei crediti TFS (trattamento di fine servizio).

A giugno 2023 si è concluso il ramp-up period dell'operazione, pertanto, non sono più previste cessioni incremental.

A dicembre 2023 (18/12/2023) è stato sottoscritto un ulteriore amendement contrattuale per l'attivazione di uno SWAP CAP al 5% a copertura del rischio di tasso della Senior Notes.

Alla "payment date" del 29/12/2025, il valore residuo dell'outstanding dei titoli risulta il seguente:

- Senior Notes: 88.187.952,40 €
- Mezzanine Notes: 27.961.635,66 €
- Junior Notes: 31.476.840,14 €.

Le Notes Senior dell'operazione prevedono un rendimento variabile per l'investitore pari a Eur1M a cui aggiungere uno spread fisso dello 0,95%. Le Notes Mezzanine prevedono un rendimento fisso del 3% mentre le Notes Junior ricevono l'eventuale excess spread.

Dyret SPV

In data 11 maggio 2017, la società ha siglato un nuovo contratto di cessioni crediti mensili pro soluto, che prevedeva la derecognition degli stessi, con la società veicolo Lake Securitisation Srl, nell'ambito di una operazione, strutturata da Banca Progetto, di cartolarizzazione multioriginator, ai sensi della Legge 130, senza tranching dei titoli.

Gli obiettivi di cessione concordati con l'investitore principale prevedevano un impegno tra 50 e 100 milioni di euro annui in termini di prezzo, per un periodo massimo di 24 mesi.

Il contratto di cessione sottostante l'operazione prevedeva prezzi di cessione differenti, per tipologia di prodotto.

La società non ha alcun obbligo di retention dei titoli emessi dal veicolo costituito ai sensi



della Legge 130, in considerazione del fatto che l'operazione non può essere considerata di cartolarizzazione ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012 - Capital Requirements Regulation (CRR), non rispettando i requisiti ivi previsti.

A giugno 2018, Pitagora, in accordo con gli investitori e sulla base di quanto previsto contrattualmente, ha interrotto i flussi di cessione, avendo ceduto un importo complessivo di circa 50,7 milioni di euro.

In data 6 dicembre 2018, Lake SPV, ha ceduto, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 4 della Legge sulla Cartolarizzazione, i crediti cartolarizzati a Dyret SPV S.r.l., con investitore delle Notes Senior Banca IMI e delle Notes Junior Golden Tree.

Giorgia SpV

In data 22 luglio 2022 la società ha siglato un nuovo contratto di cessioni mensili di crediti pro-soluto con la società veicolo GIORGIA SPV Srl, nell'ambito di una nuova operazione di cartolarizzazione con derecognition ai sensi della Legge 130, strutturata da Banca Popolare di Bari, senza tranching dei titoli.

Il valore massimo complessivo di titoli che potranno essere emessi ammonta a 320 milioni di euro, con periodo di Ramp-up della durata di 5 anni quindi fino a 27 dicembre 2027. I titoli hanno struttura "partly paid" e sono stati interamente sottoscritti da Banca Popolare di Bari.

La società non ha alcun obbligo di retention dei titoli emessi dal veicolo costituito ai sensi della Legge 130, in considerazione del fatto che l'operazione non può essere considerata di cartolarizzazione ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012 - Capital Requirements Regulation (CRR), non rispettando i requisiti ivi previsti.

L'operazione è relativa a cessione di crediti in bonis CQS/CQP (segmento "credito al consumo").

Le cessioni dei crediti sono effettuate mediante il pagamento di un prezzo di acquisto secondo un tasso di cessione differenziato per tipologia di prodotto. Il prezzo di acquisto è sopra la pari.

Complessivamente nel corso dell'anno 2022 sono stati ceduti crediti per complessivi € 74.945.236,04 in termini di capitale.

Nel 2025 non sono stati ceduti crediti, e alla "payment date" del 29/12/2025 il valore residuo dell' outstanding risulta pari a 57.136.843,47 €

Pitagora oltre ad essere Originator, assume l'incarico, in qualità di Servicer, di gestire l'incasso ed il recupero dei crediti ceduti in nome e per conto dell'SPV. Tale attività consente a Pitagora di mantenere rapporti diretti con i propri clienti, trasferendo gli incassi a titolo di capitale ed interessi sui conti accesi a nome di GIORGIA SPV Srl presso la banca depositaria degli incassi.

**Aida SpV**

In data 7 dicembre 2022 la società ha siglato un nuovo contratto di cessioni mensili di crediti pro-soluto con la società veicolo AIDA SPV Srl, nell'ambito di una nuova operazione di cartolarizzazione senza derecognition, per un valore massimo complessivo di 320 milioni di euro di valore nominale dei titoli, con periodo di Ramp-up della durata di 2 anni fino al 27 febbraio 2024.

L'operazione è relativa a cessione di crediti in bonis CQS/CQP/DEL/TFS (segmento "credito al consumo"). Le cessioni dei crediti sono effettuate alla pari.

Complessivamente nel corso dell'anno 2022 sono stati ceduti crediti per complessivi € 115.055.462,59 in termini di capitale.

L'SPV per finanziare l'acquisto dei crediti ceduti da Pitagora, ha emesso Titoli "asset backed" (partially paid), suddivisi in due classi:

- 82,06% Titoli "Senior" (Classe A Asset Backed) per un valore nominale pari a € 260.000.000,00;
- 17,94% Titoli "Junior" (Classe J Asset Backed) per un valore nominale pari a € 60.000.000,00.

Alla data di emissione i titoli Senior sono stati interamente sottoscritti da Banca Popolare di Bari, mentre i titoli Junior sono stati interamente sottoscritti dalla società.

Le Notes Senior dell'operazione prevedono un rendimento variabile per l'investitore pari a Eur1M a cui aggiungere uno spread fisso dello 1,25%. Le Notes Junior ricevono l'eventuale exceed spread operazione.

Pitagora, oltre ad essere Originator assume l'incarico, in qualità di Servicer, di gestire l'incasso ed il recupero dei crediti ceduti in nome e per conto dell'SPV. Tale attività consente a Pitagora di mantenere rapporti diretti con i propri clienti, trasferendo gli incassi a titolo di capitale ed interessi sui conti accesi a nome di AIDA SPV Srl presso la banca depositaria degli incassi.

Alla "payment date" del 29/12/2025 il valore residuo dell'outstanding dei titoli era il seguente:

- Senior Notes: 28.079.737,77 €
- Junior Notes: 21.799.790,92 €.

A febbraio 2024 si è concluso il ramp-up period dell'operazione, pertanto, non sono più previste cessioni incremental.

Operazione Petilia SpV

In data 19 dicembre 2019 la società ha siglato un nuovo contratto di cessioni mensili di crediti pro-soluto con la società veicolo PETILIA SPV Srl, nell'ambito di una nuova operazione di cartolarizzazione con derecognition ai sensi della Legge 130, strutturata da Banca Popolare Puglia e Basilicata, senza tranching dei titoli.

Il valore massimo complessivo di titoli che potranno essere emessi ammonta a 270 milioni di euro, con periodo di Ramp-up della durata di 24 mesi. I titoli hanno struttura "partly paid" e sono stati interamente sottoscritti da Banca Popolare di Puglia e Basilicata.

La società non ha alcun obbligo di retention dei titoli emessi dal veicolo costituito ai sensi della Legge 130, in considerazione del fatto che l'operazione non può essere considerata di cartolarizzazione ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012 - Capital Requirements Regulation (CRR), non rispettando i requisiti ivi previsti.

L'operazione è relativa a cessione di crediti in bonis CQS/CQP (segmento "credito al consumo").

Le cessioni dei crediti sono effettuate mediante il pagamento di un prezzo di acquisto secondo un tasso di cessione differenziato per tipologia di prodotto. Il prezzo di acquisto è sopra la pari.

Complessivamente nel corso dell'anno 2021 sono stati ceduti crediti per complessivi € 66.168.837 in termini di capitale.

A dicembre 2021 è stato concordato con l'investitore un restructuring dell'operazione finalizzato ad allungare il periodo di ramp-up fino a dicembre 2023.

A giugno 2022 è stato concordato con l'investitore un "restructuring" dell'operazione al fine di sostituire la mono nota senior con due differenti classi di titoli Senior e Junior Notes che, alla data di emissione, sono state interamente sottoscritte da Banca Popolare di Puglia e Basilicata:

- size della nuova "Senior Notes" a 243.000.000,00 € con un tasso di interesse pari a "0,30% + Euribor 1 M";
- size della nuova "Junior Notes" a 27.000.000,00 € con un tasso di interesse pari a "6,00 % + Euribor 1 M".

Ad agosto 2022 è stato sottoscritto un ulteriore amendement contrattuale al fine di:

- modificare il tasso di interesse delle Senior Notes in "0,70% + Euribor 1 M" e rimborsare ad ogni IPD solo l'80% del valore degli interessi delle Junior Notes maturati e non ancora pagati.

Pitagora oltre ad essere Originator, assume l'incarico, in qualità di Servicer, di gestire l'incasso ed il recupero dei crediti ceduti in nome e per conto dell'SPV. Tale attività consente a Pitagora di mantenere rapporti diretti con i propri clienti, trasferendo gli incassi a titolo di capitale ed interessi sui conti accesi a nome di Petilia SPV Srl presso la banca depositaria degli incassi.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono rilevati al fair value del corrispettivo ricevuto, quando sono rispettate le seguenti condizioni:

- il valore dei ricavi può essere determinato attendibilmente;
- è probabile che benefici economici saranno ricevuti dalla Società.

Secondo quanto stabilito dall'IFRS 15, i ricavi quindi sono rilevati, ad eccezione dei ricavi rivenienti da contratti di leasing, dai contratti di assicurazione, dagli strumenti finanziari e per gli scambi non monetari tra entità rientranti nello stesso ramo:



- in un preciso momento, quando la Società adempie l'obbligazione trasferendo al cliente il bene o il servizio;
- nel corso del tempo, a mano a mano che la Società adempie all'obbligazione di trasferire al cliente il bene o il servizio promesso.

Il trasferimento dei beni o dei servizi al cliente avviene quando il cliente ha il controllo di quell'attività. In particolare: gli interessi sono rilevati pro rata temporis sulla base del tasso di interesse effettivo in applicazione del costo ammortizzato. I ricavi per commissioni attive applicate alla clientela in virtù delle policy tempo per tempo vigenti prevedevano una quota parte "recurring" e pertanto soggetta a sconto passivo, poiché vengono restituite in caso di estinzione anticipata del finanziamento, e verranno imputate a conto economico lungo la durata del finanziamento (ovvero restituite nel caso il finanziamento si interrompa anzitempo nei casi previsti dalla policy aziendale).

Per quanto concerne i costi correlati, in applicazione al principio di correlazione costi-ricavi, venivano anch'essi in parte scontati.

I costi ed i ricavi direttamente riconducibili a strumenti finanziari (crediti e debiti) valutati a costo ammortizzato e determinabili, sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, sono iscritti a conto economico mediante l'applicazione del tasso interesse effettivo. I costi, che sono associati ai ricavi, sono rilevati nel conto economico secondo il principio di correlazione. Gli altri costi sono imputati a conto economico secondo il principio di competenza economica.

Perdite su crediti

Le perdite di valore su crediti sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Dividendi

I dividendi sono registrati a conto economico, nell'esercizio in cui viene deliberata la distribuzione quindi nel momento in cui matura il diritto a ricevere il relativo pagamento.

Definizione e criteri di determinazione del fair value

Il principio IFRS 13 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al fair value in funzione del grado di osservabilità degli input utilizzati per il pricing. Sono previsti, in particolare, tre livelli:

- Livello 1: i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2: input diversi dei prezzi quotati inclusi nel livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. I prezzi dell'attività o passività si desumono dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi (spread creditizi e di liquidità) sono desunti da dati di mercato osservabili;
- Livello 3: dati di input non osservabili per l'attività o per le passività. I prezzi delle attività o passività si desumono utilizzando tecniche di valutazione che si fondano su dati elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili in merito ad assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo delle attività o passività (comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management).

L'IFRS 13 definisce mercato attivo quel "mercato in cui le operazioni relative alla attività o alla

passività si verificano con una frequenza o con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa”.

Definizione e criteri di classificazione delle attività finanziarie

Il principio contabile IFRS 9, per quanto attiene alla classificazione delle attività finanziarie, richiede l'utilizzo di due guide:

- il modello di business adottato dall'azienda vale a dire le finalità gestionali con cui l'azienda intende detenere l'attività finanziaria;
- le caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari generati dall'attività finanziaria.

Dal combinato disposto dei due elementi sopra menzionati discende la classificazione delle attività finanziarie, che avviene nel momento in cui l'attività finanziaria è generata o acquisita, secondo quanto di seguito evidenziato:

- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che superano l'SPPI test e rientrano nel business model Hold to collect (HTC);
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI): attività che superano l'SPPI test (per i titoli di debito e finanziamenti) e rientrano nel business model Hold to collect and sell (HTCS);
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL): è una categoria residuale, in cui rientrano gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal business model test o dal test sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (SPPI test non superato).

Business model

Per quanto riguarda il business model, l'IFRS 9 individua tre fattispecie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle attività finanziarie:

- Hold to Collect, nel quale rientrano le attività finanziarie per cui l'obiettivo della Società è quello di possederle fino a scadenza, al fine di poter incassare periodicamente i flussi di cassa contrattuali rappresentati dalle quote capitale e dalle quote interessi;
- Hold to Collect and Sell, il cui obiettivo è perseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia tramite la vendita delle attività finanziarie. Entrambe le attività (raccolta dei flussi contrattuali e vendita) sono indispensabili per il raggiungimento dell'obiettivo del modello di business. Pertanto, le vendite sono più frequenti e significative rispetto ad un business model HTC e sono parte integrante delle strategie perseguite;
- Other, si tratta di una categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di trading sia le attività finanziarie gestite con un modello di business non riconducibile alle categorie precedenti (Hold to Collect ed Hold to Collect and Sell) che si traduce nella valutazione al fair value con effetto a conto economico delle variazioni.

Il business model riflette le modalità con le quali le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa a beneficio dell'entità e viene definito dal top management mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di business.

Viene osservato considerando la modalità di gestione delle attività finanziarie e, come conseguenza, la misura in cui i flussi di cassa del portafoglio derivano dall'incasso di flussi contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambe queste attività. La valutazione non avviene sulla base di scenari che, in base a previsioni ragionevoli dell'entità, non sono destinati a verificarsi, come i cosiddetti scenari «worst case» o «stress case». Per esempio,



se l'entità prevede di vendere un determinato portafoglio di attività finanziarie solo in uno scenario «stress case», tale scenario non influisce sulla valutazione del modello di business dell'entità per tali attività se tale scenario, in base a previsioni ragionevoli dell'entità, non è destinato a verificarsi.

Il modello di business non dipende dalle intenzioni che il management ha con riferimento ad un singolo strumento finanziario, ma fa riferimento alle modalità con le quali gruppi di attività finanziarie vengono gestiti ai fini del raggiungimento di un determinato obiettivo di business.

Il business model, quindi:

- riflette le modalità con cui le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa;
- viene definito dal top management, mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di business;
- deve essere osservabile considerando le modalità di gestione delle attività finanziarie.

In termini operativi l'assessment del modello di business viene effettuato in coerenza con l'organizzazione aziendale, la specializzazione delle funzioni di business e l'assegnazione dei poteri delegati (limiti).

Nell'effettuare l'assessment del business model si utilizzano tutti i fattori rilevanti disponibili alla data dell'assessment. Le evidenze sopra richiamate comprendono la strategia, i rischi e la loro gestione, le politiche di remunerazione, il reporting e l'ammontare delle vendite. Nell'analisi del business model è essenziale che gli elementi indagati mostrino tra di loro coerenza ed in particolare siano coerenti rispetto alla strategia perseguita.

A tale proposito ed in relazione agli intenti gestionali per cui le attività finanziarie sono detenute, si evidenzia che un apposito documento "Policy Business model classificazione IFRS 9" – approvato dal Consiglio di Amministrazione – definisce e declina gli elementi costitutivi del business model in relazione alle attività finanziarie inserite nei portafogli gestiti nello svolgimento dell'operatività sulle strutture di business per la Società.

Per i portafogli Hold to Collect, la Società ha definito le soglie di ammissibilità delle vendite che non inficino la classificazione (frequenti ma non significative, individualmente e in aggregato, oppure infrequenti anche se di ammontare significativo) e, contestualmente, si sono stabiliti i parametri per individuare le vendite coerenti con tale modello di business in quanto riconducibili ad un incremento del rischio di credito.

SPPI e Benchmark test

L'appropriata classificazione degli strumenti finanziari detenuti prevede di analizzare in prima istanza il modello di business che si intende perseguire come sopra indicato e successivamente di verificare le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali derivanti dall'attività. Quest'ultima verifica viene definita con due specifici test:

- il Solely Payment of Principal and Interest – SPPI Test;
- il Benchmark test.

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o a FVOCI - oltre all'analisi relativa al business model - è necessario che i termini contrattuali dell'attività stessa prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire ("Solely Payment of

Principal and Interest” - SPPI). Tale analisi deve essere effettuata, in particolare, per i finanziamenti e i titoli di debito.

Il test SPPI deve essere effettuato su ogni singolo strumento finanziario, al momento dell'iscrizione. Successivamente alla rilevazione iniziale, e finché è rilevata, l'attività non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del test SPPI. Qualora si proceda alla cancellazione (derecognition contabile) di uno strumento finanziario e all'iscrizione di una nuova attività finanziaria occorre procedere all'effettuazione del test SPPI sul nuovo asset.

Ai fini dell'applicazione del test SPPI, l'IFRS 9 fornisce le definizioni di:

- capitale: è il fair value dell'attività finanziaria all'atto della rilevazione iniziale. Tale valore può modificarsi durante la vita dello strumento finanziario, per esempio per effetto dei rimborsi di parte del capitale;
- interesse: è il corrispettivo per il valore temporale del denaro (time value of money) e per il rischio di credito associato al capitale in essere in un particolare periodo di tempo.

Nel valutare se i flussi contrattuali di un'attività finanziaria possono essere definiti come SPPI, l'IFRS 9 fa riferimento al concetto generale di “contratto base di concessione del credito” (basic lending arrangement), che è indipendente dalla forma legale dell'attività. Quando le clausole contrattuali introducono l'esposizione a rischi o volatilità dei flussi finanziari contrattuali non coerente con la definizione di basic lending arrangement, come ad esempio l'esposizione a variazione dei prezzi di azioni o di merci, i flussi contrattuali non soddisfano la definizione di SPPI.

Nei casi in cui il valore temporale del denaro sia modificato (“modified time value of money”) - ad esempio, quando il tasso di interesse dell'attività finanziaria è rideterminato periodicamente, ma la frequenza della rideterminazione o la frequenza del pagamento delle cedole non rispecchiano la natura del tasso di interesse (ad esempio il tasso di interesse è rivisto mensilmente sulla base di un tasso semestrale) oppure quando il tasso d'interesse è rideeterminato periodicamente sulla base di una media di particolari tassi di breve o medio-lungo termine - l'impresa deve valutare, sia utilizzando elementi quantitativi che qualitativi, se i flussi contrattuali rispondano ancora alla definizione di SPPI (c.d. benchmark cash flows test). Qualora dal test emerga che i flussi di cassa contrattuali (non attualizzati) risultano “significativamente differenti” rispetto ai flussi di cassa (anch'essi non attualizzati) di uno strumento benchmark (ovvero senza l'elemento di time value modificato) i flussi di cassa contrattuali non possono essere considerati come rispondenti alla definizione di SPPI.

Anche la presenza di clausole contrattuali che possono modificare la periodicità o l'ammontare dei flussi di cassa contrattuali deve essere considerata per valutare se tali flussi soddisfano i requisiti per essere considerati SPPI (ad esempio opzioni di prepagamento, possibilità di differire i flussi di cassa previsti contrattualmente, strumenti con derivati incorporati, strumenti subordinati, eccetera).

Tuttavia, come previsto dall'IFRS 9, una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria qualora possa avere solo un effetto minimo sui flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria (in ciascun esercizio e cumulativamente). Analogamente, se una caratteristica dei flussi finanziari non è realistica (not genuine), ovvero se influisce sui flussi finanziari contrattuali dello strumento soltanto al verificarsi di un



evento estremamente raro, molto insolito e molto improbabile, essa non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Perdite di valore delle attività finanziarie

Ad ogni data di reporting, ai sensi dell'IFRS 9, gli strumenti finanziari classificati tra:

- le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le attività valutate al costo ammortizzato;
- impegni ad erogare fondi e le garanzie rilasciate;

sono sottoposti a valutazione per verificare se esistono evidenze di incremento del rischio di credito e determinare l'eventuale perdita attesa.

Il modello prevede la classificazione delle attività finanziarie in tre classi o stage, a ciascuna delle quali corrispondono una differente rischiosità e specifiche modalità di calcolo delle rettifiche di valore.

- Stage 1: si tratta di attività che stanno performando in linea con le aspettative, per le quali le rettifiche di valore corrispondono alle perdite attese legate al verificarsi del default nei 12 mesi successivi alla data di reporting;
- Stage 2: esposizioni il cui merito creditizio è interessato da un significativo deterioramento, ma per cui le perdite non sono ancora osservabili. Le rettifiche sono calcolate considerando la perdita attesa lungo l'intera vita dell'esposizione (lifetime);
- Stage 3: comprende tutti i crediti deteriorati e devono essere rettificati utilizzando il concetto di perdita lifetime.

Per quanto riguarda nello specifico i crediti verso clientela, i crediti in bonis sono suddivisi in:

- Stage 1: crediti che non hanno subito un significativo deterioramento dalla rilevazione iniziale;
- Stage 2: esposizioni creditizie che hanno subito un significativo incremento della rischiosità creditizia rispetto alla rilevazione iniziale.

Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. "evidenze di impairment"), le attività finanziarie in questione – coerentemente, ove esistenti, con tutte quelle restanti di pertinenza della medesima controparte – sono considerate deteriorate (impaired) e confluiscono nello stage 3. A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate – ai sensi delle disposizioni della Circolare n. 217/1996 della Banca d'Italia e successivi aggiornamenti - nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di impairment (strumenti finanziari non deteriorati), occorre, invece, verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista dello staging e della valutazione, sono le seguenti:

- ove tali indicatori sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 2. La valutazione, in tal caso, in coerenza con quanto previsto dai principi contabili internazionali e pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario;
- ove tali indicatori non sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 1. La valutazio-

ne, in questo caso, in coerenza con quanto previsto dai principi contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese nel corso dei dodici mesi successivi.

Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di reporting successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

Per quel che attiene alla valutazione delle attività finanziarie e, in particolare, all'identificazione del "significativo incremento" del rischio di credito (condizione necessaria e sufficiente per la classificazione dell'attività oggetto di valutazione nello stage 2), gli elementi che costituiscono le determinanti principali da prendere in considerazione sono i seguenti:

- ritardo nei pagamenti (ossia posizione scaduta o sconfinante) che perduri continuativamente da almeno 30 giorni;
- stato di forbearance, ossia se il rapporto è stato oggetto di concessione.

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

L'IFRS9 dispone che le riclassificazioni degli strumenti finanziari tra portafogli riguardano solamente le attività finanziarie. In particolare, il trasferimento avviene esclusivamente nella circostanza in cui cambia il business model di riferimento per la gestione delle stesse attività finanziarie.

Nel corso del presente esercizio la Società non ha proceduto ad alcuna riclassifica di portafogli.

A.4 Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3 tecniche di valutazione e input utilizzati

La Società ha determinato il fair value degli strumenti finanziari seguendo i sottoesposti criteri.

Livello 1

Non presente

Livello 2

Le Attività finanziarie per le quali non vi sia un mercato attivo, il fair value è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto dei fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati e parametri riscontrabili su mercati attivi.

Per i titoli di debito il fair value viene costruito come valore attuale dei flussi finanziari futuri ai tassi di mercato vigenti.

Livello 3

Il fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

La Società rileva in questo livello i crediti verso la clientela, rientranti nelle attività finanziarie



detenute per la negoziazione, ed i titoli ABS mezzanine e junior rientranti tra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

A 4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La società almeno con cadenza trimestrale procede ad effettuare una nuova valutazione dei titoli in possesso. L'analisi viene svolta osservando il prezzo di cessione dei titoli stessi, esposto negli ultimi periodi dall'emittente, sul sito internet dello stesso.

A 4.3 Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 13 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al fair value in funzione del grado di osservabilità degli input utilizzati per il pricing. Per il dettaglio dei livelli si rimanda al paragrafo "Definizione e criteri di determinazione del fair value".

A 4.4 Altre informazioni

Non si evidenziano altre informazioni da riportare di cui all'IFRS 13 par. 51,93 lettera (i) e 96.

Informativa di natura quantitativa

A 4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1. Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico						
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione			67.995			109.827
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			4.554			5.691
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	17			18	20	
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	17		72.549	18	20	115.518
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale						

Legenda: L1= Livello 1, L2= Livello 2, L3= Livello 3

**A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)**

€/migliaia

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	115.518	109.827		5.691	20			
2. Aumenti	598.840	598.504		336				
2.1 Acquisti	63.125	63.125						
2.2 Profitti imputati a:								
2.2.1 Conto Economico	139.291	139.291						
- di cui: Plusvalenze	138.839	138.839						
2.2.2 Patrimonio netto		x	x	x	x			
2.3 Trasferimenti da altri livelli								
2.4 Altre variazioni in aumento	396.424	396.088		336				
3. Diminuzioni	641.809	640.336		1.473	20			
3.1 Vendite	478.490	478.490			20			
3.2 Rimborsi								
3.3 Perdite imputate a:								
3.3.1 Conto Economico	150.918	150.918						
- di cui Minusvalenze	5.898	5.898						
3.3.2 Patrimonio netto		x	x	x	x			
3.4 Trasferimenti ad altri livelli								
3.5 Altre variazioni in diminuzione	12.401	10.928		1.473				
4. Rimanenze finali	72.549	67.995		4.554				

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente:

€/migliaia

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	Totale 31/12/2025				Totale 31/12/2024			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	329.467			327.338	421.202			418.705
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	1.716			1.716	1.807			1.807
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	400							
Totale	331.583			329.454	423.009			420.512
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	261.936			261.936	414.738			414.738
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	261.936			261.936	414.738			414.738

Legenda: VB = Valore di bilancio; L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

**A.5 Informativa sul c.d. “day one profit/loss”**

Non è presente la fattispecie di cui all'IFRS 7 par.28.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**ATTIVO****SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE – VOCE 10**

La voce presenta un saldo di 4.174 migliaia di euro, la cui composizione, confrontata con il saldo al 31 dicembre 2024, è così composta:

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

€/migliaia

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Cassa assegni		
Cassa Torino Sede	2	3
Cassa Agenzie	11	8
Conti correnti e depositi a vista	4.161	2.855
Totale	4.174	2.866

Per effetto del deposito degli assegni non si evidenzia un saldo della Cassa assegni alla data di chiusura dell'esercizio.

Nella voce cassa e disponibilità liquide, sono rilevati anche i crediti “a vista” verso banche, rappresentati dai rapporti di conto corrente ordinario per 4.161 migliaia di euro, che rispetto all'anno precedente presentano un incremento di 1.306 migliaia di euro.

SEZIONE 2 – ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 20**2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica**

Voci/Valori	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale e quote di OICR						
3. Finanziamenti			67.995			109.827
Totale (A)			67.995			109.827
B Strumenti finanziari derivati						
1. Derivati finanziari						
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale (B)						
Totale (A+B)			67.995			109.827

Legenda: L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3

La voce include le attività finanziarie acquisite e/o generate con l'obiettivo di realizzare flussi finanziari attraverso la vendita ed ottenere un profitto nel breve periodo. Si tratta di attività finanziarie associate al modello di business "Others".

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione ammontano al 31 dicembre 2025 a complessivi 67.995 migliaia di euro, con un decremento di 41.832 migliaia di euro.

2.2 Strumenti finanziari derivati

Non presente la fattispecie

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori emittenti/controparti

€/migliaia

Voci/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie di cui imprese assicurazione		
d) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese assicurazione		
c) Società non finanziarie		
d) Altri emittenti		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Amministrazioni pubbliche	279	558
b) Banche	-	1
c) Altre società finanziarie	75	166
di cui imprese assicurazione	75	165
d) Società non finanziarie	218	378
e) Famiglie	67.423	108.724
Totale (A)	67.995	109.827
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali		
b) Altre		
Totale (B)		
Totale (A+B)	67.995	109.827

La voce in esame ammonta al 31 dicembre 2025 a 67.995 migliaia di euro.

La ripartizione della voce "Finanziamenti" è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla circolare n. 140 dell'11 febbraio 1991 "Istruzioni relative alla classificazione della clientela" di Banca d'Italia.

La valorizzazione delle sottovoci:

- a) Amministrazioni pubbliche



- b) Banche
- c) Altre società finanziarie
- d) Società non finanziarie

è conseguenza della classificazione (c.d. "traslazione") dei crediti, che, nel rispetto delle disposizioni di Banca d'Italia (comunicazione del 10 agosto 2015 e del 17 marzo 2017), comporta l'iscrizione dei crediti conseguenti i finanziamenti di cessione del quinto in capo al cliente (persona fisica); in caso di ritardi di pagamento questi devono essere attribuiti alle ATC, ed in capo alle Assicurazioni in caso di sinistro vita.

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Non presente la fattispecie

2.5 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Non presente la fattispecie

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

€/migliaia

Voci/Valori	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	L1	L2	L3	L 1	L2	L 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti			4.554			5.691
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri			4.554			5.691
Totale			4.554			5.691

La voce finanziamenti accoglie il credito pari a 4.554 migliaia di euro nei confronti delle società per i finanziamenti di cessione del quinto acquistati pro soluto. La differenza rispetto all'anno precedente è principalmente dovuta all'acquisto dei crediti non ancora iscritti per effetto della clausola contrattuale che prevede, per il perfezionamento della cessione dei finanziamenti, l'incasso della prima rata.

**2.7 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti**

€/migliaia

Voci/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Titoli di capitale		
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie		
di cui: società non finanziarie		
2. Titoli di debito		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti	4.554	5.691
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche	1	76
c) Altre società finanziarie	4.553	5.615
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	4.554	5.691

La ripartizione delle voci è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla circolare n. 140 dell'11 febbraio 1991 "Istruzioni relative alla classificazione della clientela" di Banca d'Italia.

SEZIONE 3 – ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA – VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

€/migliaia

Voci/Valori	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito					20	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito					20	
2. Titoli di capitale	17			18		
3. Finanziamenti						
Totale	17			18	20	

I Titoli di capitale esposti nella colonna relativa alla Gerarchia del Fair Value di Livello 1 si riferiscono all'acquisto da parte di Pitagora S.p.A. delle azioni della controllante. Come per le obbligazioni, l'acquisto è in conseguenza delle policy retributive del Consiglio di Amministrazione che prevede il riconoscimento differito di parte degli emolumenti variabili.



3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Titoli di debito		20
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		20
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	17	18
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche	17	18
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
3. Finanziamenti		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	17	38

La ripartizione delle voci è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla circolare n. 140 dell'11 febbraio 1991 "Istruzioni relative alla classificazione della clientela" di Banca d'Italia.

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

€/migliaia

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
	di cui strumenti con basso rischio di credito								
Titoli di debito									
Finanziamenti									
Totale (T)									
Totale (T-1)	20								
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	x	x			x				

(*) Valore da esporre a fini informativi



SEZIONE 4 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

€/migliaia

	Totale 31/12/2025						Totale 31/12/2024					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi a scadenza												
2.Conti correnti	1.245					1.245	889					889
3. Finanziamenti	16					16	55					55
3.1 Pronti contro termine												
3.2 Finanziamenti per leasing												
3.3 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
3.4 Altri finanziamenti	16					16	55					55
4. Titoli di debito												
4.1 titoli strutturati												
4.2 altri titoli di debito												
5. Altre attività	12					12	16					16
Totale	1.237					1.237	960					960

I "crediti verso banche" presentano un saldo di 1.273 migliaia di euro, con un incremento di 313 migliaia di euro rispetto ai saldi al 31 dicembre 2024.

In tale voce viene esposto il saldo di conto corrente a garanzia di un contratto di cessione crediti pro-soluto che al 31 dicembre 2025 ammonta a 1.245 migliaia di euro.

Si chiarisce che il valore di fair value dei crediti verso banche riportato in questa sezione è esposto al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa di bilancio.



Bilancio al 31 dicembre 2025

Nota integrativa

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

€/migliaia

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2025						Totale 31/12/2024					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1 Finanziamenti	836					836	1.060	20				1.079
1.1. Pronti contro termine												
1.2. Finanziamenti per leasing												
1.3. Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.4. Altri finanziamenti	836					836	1.060	20				1.079
2 Titoli di debito												
2.1. Titoli strutturati												
2.2. Altri titoli di debito												
3 Altre attività	48					48	64					64
Totale	884					884	1.124	20				1.143

In tale voce vengono allocati 836 migliaia di euro di crediti verso enti finanziari ed assicurazioni e 48 migliaia di euro di crediti verso SPV e carte prepagate.

La ripartizione delle voci, per effetto della traslazione dei crediti, è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla circolare n. 140 dell'11 febbraio 1991 "Istruzioni relative alla classificazione della clientela" di Banca d'Italia.

Si chiarisce che il valore di fair value dei crediti enti finanziari riportato in questa sezione è esposto al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa di bilancio.

**4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2025						Totale 31/12/2024					
	Valore di Bilancio			Fair value			Valore di Bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1 Finanziamenti	309.354	17.133				326.486	401.922	15.650				417.571
1.1 Finanziamenti per Leasing di cui: senza opzione finale d'acquisto												
1.2. Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.3. Credito al consumo	293.710	15.703				309.412	386.311	13.795				400.106
1.4. Carte di credito												
1.5. Prestiti su pegno												
1.6. Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7. Altri finanziamenti di cui: da escussione di garanzie e impegni	15.644	1.430				17.074	15.611	1.855				17.465
2 Titoli di debito												
2.1. Titoli strutturati												
2.2. Altri titoli di debito												
3 Altre attività	823					823	1.526					1.526
Totale	310.177	17.133				327.309	403.448	15.650				419.097

Sono classificate in questa voce le attività finanziarie possedute con l'obiettivo di beneficiare dell'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Hold to Collect).

Sono iscritti in tale voce i crediti verso clientela erogati direttamente o acquistati da terzi, i crediti di funzionamento connessi con la prestazione dei servizi finanziari.

La voce riferita al Credito al Consumo ammonta a 309.413 migliaia di euro (400.106 migliaia di euro al 31 dicembre 2024); il decremento rispetto all'esercizio precedente è conseguenza:

- della conclusione del periodo di rump up delle cartolarizzazioni, che non presentano le caratteristiche per potere prevedere la derecognition dei relativi crediti dal bilancio
- dell'ammortamento e delle estinzioni anticipate dei crediti in portafoglio.

Si chiarisce che il valore di fair value dei crediti verso clienti riportato in questa sezione è esposto al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa di bilancio.



Bilancio al 31 dicembre 2025

Nota integrativa

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

€/migliaia

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito						
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso:	309.354	17.133		401.922	15.650	
a) Amministrazioni pubbliche	85	1.063		154	1.416	
b) Società non finanziarie	1.277	367		1.298	418	
c) Famiglie	307.992	15.703		400.470	13.816	
3. Altre attività	823			1.526		
Totale	310.177	17.133		403.448	15.650	

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti (per i titoli) è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Circolare n. 140 del 11 febbraio 1991 "Istruzioni relative alla classificazione della Clientela" di Banca d'Italia.

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

€/migliaia

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
	di cui strumenti con basso rischio di credito									
Titoli di debito										
Finanziamenti	309.572	2.958	23.675			2.075	249	6.542		
Altre attività	883									
Totale (T)	310.455	2.958	23.675			2.075	249	6.542		
Totale (T-1)	403.026	3.995	20.627			2.142	249	4.957		

(*) Valore da esporre a fini informativi

Nella tabella è stato riportato l'insieme delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (crediti verso banche, crediti verso società finanziarie, crediti verso clientela) in base alle tipologie richieste, ripartite per stadi di rischio.



Nota integrativa

Bilancio al 31 dicembre 2025

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

€/migliaia

	Totale 31/12/2025						Totale 31/12/2024					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:												
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali					225.993	225.993					305.823	305.823
- Derivati su crediti												
2. Attività deteriorate garantite da:												
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali					13.809	13.809					13.573	13.573
- Derivati su crediti												
Totale					239.802	239.802					319.396	319.396

VE = valore di bilancio delle esposizioni; VG = fair value delle garanzie

SEZIONE 5 – DERIVATI DI COPERTURA - Voce 50.

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 6 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - Voce 60.

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 7 – PARTECIPAZIONI – VOCE 70**7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi**

	Sede Legale	Sede Operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Valore di bilancio	Fair Value
A. Impresa controllata in via esclusiva						
1. WE FINANCE S.p.A.	TORINO	TORINO	100%	100%	4.086	
B. Impresa controllata in modo congiunto						
C. Impresa sottoposta ad influenze notevoli						
1. EDERA S.r.L.	TORINO	TORINO	35%	35%	350	

**7.2 Variazioni annue delle partecipazioni**

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale
A. Esistenze iniziali	3.918	750	4.668
B. Aumenti			
B.1 Acquisti	168		168
B.2 Riprese di valore			
B.3 Rivalutazioni			
B.4 Altre variazioni			
C. Diminuzioni			
C.1 Vendite			
C.2 Rettifiche di valore			
C.3 Svalutazioni			
C.4 Altre variazioni		(400)	(400)
D. Rimanenze finali	4.086	350	4.436

Nel corso del 2019 la società ha acquisito una partecipazione in Edera Srl, per un valore di 350 migliaia di euro. Al 31 dicembre 2025 tale valore risulta coerente con la valutazione effettuata dalla Società in considerazione dell'attuale situazione economica e in base alle ipotesi di rendimento degli esercizi futuri.

Nel corso del 2021 la società ha acquisito una partecipazione in We Finance SpA per un valore di 2.210 migliaia di euro pari al 65% del capitale sociale di We Finance SpA, società iscritta all'Albo degli Intermediari Finanziari di cui all'art 106 del T.U.B., operante nell'ambito del credito al consumo, ed in particolare nel comparto dei finanziamenti contro cessione del quinto e assimilati. We Finance Spa è pertanto entrata a far parte del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti a decorrere dal 1 ottobre 2021.

Nel corso dell'esercizio 2022, è avvenuto in favore di Pitagora S.p.A. il trasferimento delle azioni di We Finance S.p.A. possedute da Synthesis S.p.A., a seguito del recesso da parte del socio agente e di conseguenza è aumentata la quota di partecipazione dal 65% al 75%.

Nel corso dell'esercizio 2023 è stato sottoscritto dalla Società un aumento di capitale di We Finance S.p.A. per 1.170 migliaia di euro che ha portato la quota di partecipazione al 76,15%.

Nel corso dell'esercizio 2024 e precisamente in data 17 ottobre 2024 Pitagora ha acquisito l'integrale partecipazione azionaria detenuta in We Finance dal socio Directafin; mentre in data 31 ottobre 2024 è stato formalizzato il trasferimento da parte del socio Requist a favore di Pitagora, di n. 624.000 azioni, rappresentative complessivamente il 16% del capitale sociale di We Finance, mediante girata dei relativi certificati azionari. Queste due operazioni hanno portato la quota di partecipazione al 94%.

In data 26 maggio 2025 è stato formalizzato il trasferimento da parte del socio Albatross Srl (ex Requist Srl) a favore di Pitagora, di n. 324.000 azioni, rappresentative complessivamente il 6% del capitale sociale di We Finance, mediante girata del relativo certificato azionario. Di conseguenza Pitagora risulta essere socio unico di We Finance detenendo il 100% del capitale sociale (n. azioni 3.900.000).

Al 31 dicembre 2025 il valore di iscrizione in bilancio delle partecipazioni di We Finance ed Edera risultano coerenti con le valutazioni effettuata dalla Società in considerazione dell'attuale situazione economica e in base alle ipotesi di rendimento degli esercizi futuri.



Nell'esercizio 2023 la società ha acquisito una partecipazione in FA.RO Srl, per un valore di 400 migliaia di euro. In data 18 dicembre 2025 Pitagora ha accettato una proposta irrevocabile di acquisto della partecipazione del 40% del capitale sociale di FA.RO Srl al prezzo complessivo di Euro 400.000,00 corrispondente al valore storico di acquisizione. La formalizzazione è prevista entro la fine del mese di aprile 2026. Per tale motivo la partecipazione è stata traslata nella voce relativa alle attività in via di dismissione.

SEZIONE 8 - ATTIVITA' MATERIALI - VOCE 80

Il saldo della voce al 31 dicembre 2025 ammonta a 18.498 migliaia di euro con un decremento di 511 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2024.

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

€/migliaia

Attività/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1 Attività di proprietà		
a) terreni	570	570
b) fabbricati	1.705	1.777
c) mobili	2.018	2.083
d) impianti elettronici		
e) altre	778	1.020
2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing		
a) terreni		
b) fabbricati	10.966	11.199
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre	744	552
Totale	16.781	17.201
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

La Società nel corso del 2025 ha sottoscritto dei nuovi contratti di locazione di immobili ed autovetture ed ha sostenuto investimenti per l'acquisto di mobili ed attrezzature per l'allestimento delle nuove filiali commerciali.

La movimentazione del periodo include l'applicazione del principio contabile IFRS 16. L'IFRS 16 stabilisce i principi per la rilevazione, la valutazione, l'esposizione e le informazioni integrative sui leasing, assicurando che i locatari forniscano informazioni sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi finanziari.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

€/migliaia

Attività/Valori	Totale 31/12/2025				Totale 31/12/2024			
	Valore di Bilancio	Fair value			Valore di Bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1 Attività di proprietà								
a) terreni	504			504	504			504
b) fabbricati	1.212			1.212	1.303			1.303
2 Diritto d'uso acquisiti con il leasing								
a) terreni								
b) fabbricati								
Totale	1.716			1.716	1.807			1.807
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute								

**8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate**

Non presente la fattispecie

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Non presente la fattispecie

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Non presente la fattispecie

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

€/migliaia

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	570	21.203	4.214	0	4.091	30.078
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	(8.227)	(2.131)	0	(2.519)	(12.877)
A.2 Esistenze iniziali nette	570	12.976	2.083	0	1.572	17.201
B. Aumenti	0	1.445	316	0	679	2.440
B.1 Acquisti	0	1.445	316	0	679	2.440
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento			x	x	x	
B.7 Altre variazioni						0
C. Diminuzioni:	0	(1.750)	(381)	0	(729)	(2.860)
C.1 Vendite	0	0	0	0	0	0
C.2 Ammortamenti	0	(1.697)	(381)	0	(667)	(2.745)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento			x	x	x	
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni		(53)	0		(62)	(115)
D. Rimanenze finali nette	570	12.671	2.018	0	1.522	16.781
D.1 Riduzioni di valore totali nette	0	(9.745)	(2.512)	0	(2.759)	(15.016)
D.2 Rimanenze finali lorde	570	22.416	4.530	0	4.281	31.797
E. Valutazione al costo						

Le voci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" ricomprendono la sommatoria degli ammortamenti oltre alle rettifiche di valore contabilizzate al fine di allineare il valore contabile dei cespiti al valore di recupero degli stessi.

Si riportano di seguito le aliquote di ammortamento adottate.

Categorie	Percentuale di ammortamento
Terreni	
Fabbricati	3%
Mobili	12%
Altre	15% - 33,33%

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

€/migliaia

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze Iniziali	504	1.303
B. Aumenti	0	0
B.1 acquisti		
B.2 spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuizioni	0	(91)
C.1 vendite		
C.2 ammortamenti		(91)
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti a:		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	504	1.212
E. Valutazione al fair value		

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Non presente la fattispecie

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Non presente la fattispecie



SEZIONE 9 - ATTIVITA' IMMATERIALI - VOCE 90

Le attività immateriali ammontano al 31 dicembre 2025 a 110 migliaia di euro e di seguito si fornisce la composizione della voce.

9.1 Attività immateriali: composizione

€/migliaia

Voce/Valutazione	Totale 31/12/2025		Totale 31/12/2024	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali:				
<i>di cui software</i>	110		189	
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	110		189	
2.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale 2	110		189	
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
Totale (1+2+3)	110		189	
Totale (T-1)	110		189	

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

Le variazioni in diminuzione registrate nell'esercizio sono dovute esclusivamente agli ammortamenti del periodo, come di seguito riportato:

€/migliaia

	Totale
A. Esistenze iniziali	189
B. Aumenti	0
B.1 Acquisti	0
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value:	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	(79)
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	(79)
C.3 Rettifiche di valore	
- patrimonio netto	
- conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value:	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	110

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Non presente la fattispecie

SEZIONE 10 - ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

Di seguito si riporta la composizione delle attività fiscali correnti ed anticipate nonché delle passività fiscali correnti e differite al 31 dicembre 2025 ed il confronto con i saldi del 31 dicembre 2024.

10.1 Attività fiscali: correnti e anticipate: composizione

€/migliaia

	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	Ires	Irap	Altro	Ires	Irap	Altro
Attività fiscali correnti						
Attività fiscali anticipate	15.264	2.986		11.477	2.210	
Totale attività fiscali	15.264	2.986		11.477	2.210	

Le attività fiscali anticipate, aventi impatto a conto economico, sono rappresentate da imposte liquidate anticipatamente che saranno recuperate negli esercizi successivi, nel momento in cui sarà reso deducibile l'onere economico che le ha generate. Sulla base dei piani futuri, non si ravvisano problematiche in merito alla recuperabilità delle imposte anticipate iscritte.

10.2 Passività fiscali: correnti e differite: composizione

€/migliaia

	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	Ires	Irap	Altro	Ires	Irap	Altro
Passività fiscali correnti	372	615		130	131	
Passività fiscali differite						
Totale attività fiscali	372	615		130	131	

Il saldo delle imposte fiscali correnti accoglie il debito per Irap per 615 migliaia di euro e il debito Ires per 372 migliaia di euro.

Gli importi oggetto di compensazione delle attività e passività fiscali differite sono di 171 migliaia di euro per l'Ires e 34 migliaia di euro per l'Irap.



Di seguito si riporta la movimentazione del 2025 in merito alle imposte anticipate e differite:

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

€/migliaia

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Esistenze iniziali	13.688	11.915
2. Aumenti	12.705	7.930
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	12.694	7.919
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	11	11
3. Diminuzioni	(8.143)	(6.157)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(8.141)	(6.157)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazioni in crediti d'imposta di cui alla Legge n.214/2011		
b) altre	0	0
4. Importo finale	18.250	13.688

10.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011 (in contropartita del conto economico)

Si segnala che il valore delle imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011, che potrebbero essere convertite in credito d'imposta nel corso dei prossimi esercizi, qualora ne sussistessero i presupposti, è pari a 268 migliaia di euro.

€/migliaia

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Importo iniziale	274	517
2. Aumenti		
3. Diminuzioni	(6)	(243)
3.1 Rigiri	(6)	(243)
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	268	274

**10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)**

Non presente la fattispecie

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Il valore delle imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto si riferisce agli impatti fiscali conseguenti l'attualizzazione del TFR e alla valutazione al fair value delle attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva.

€/migliaia

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Esistenze iniziali	(1)	(1)
2. Aumenti	1	0
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	1	0
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	0	0
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	0	0
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	0	(1)

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Non presente la fattispecie



SEZIONE 11 – ATTIVITA' NON CORRENTI, GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITA' ASSOCIATE – VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

€/migliaia

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie		
A.2 Partecipazioni	400	
A.3 Attività materiali		
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		
A.4 Attività immateriali		
A.5 Altre attività non correnti		
Totale A	400	
di cui valutate al costo	400	
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3		
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie designate al fair value		
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
B.4 Partecipazioni		
B.5 Attività materiali		
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		
B.6 Attività immateriali		
B.7 Altre attività		
Totale B		
di cui valutate al costo		
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3		
C. Passività associate a singole attività in via di dismissioni		
C.1 Debiti		
C.2 Titoli		
C.3 Altre passività		
Totale C		
di cui valutate al costo		
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3		
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
D.2 Passività finanziarie di negoziazione		
D.3 Passività finanziarie designate al fair value		
D.4 Fondi		
D.5 Altre passività		
Totale D		
di cui valutate al costo		
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3		

Come indicato nel precedente paragrafo “7.2 Variazioni annue delle partecipazioni”, in questa voce è stata collocata la partecipazione in FA.RO Srl in seguito all'accettazione della proposta irrevocabile di acquisto pervenuta alla società nel corso dell'esercizio 2025.

SEZIONE 12 - ALTRE ATTIVITA' - VOCE 120

12.1 Altre attività: composizione

€/migliaia

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Crediti verso fornitori	528	768
Altre	4.382	5.597
Risconti attivi	2.340	2.581
Depositi cauzionali	11	10
Totale attività	7.261	8.956

La voce ammonta a 7.261 migliaia di euro con un decremento di 1.695 migliaia di euro rispetto ai saldi del 31 dicembre 2024.

In particolare, si evidenzia:

- Un decremento della voce Crediti verso Fornitori per 240 migliaia di euro dovuto principalmente al regolare rientro di anticipi riconosciuti lo scorso esercizio;
- Un decremento della voce Altre per 1.215 migliaia di euro. In questa voce sono principalmente iscritti:
 - o 1.860 migliaia di euro relativi alle miglione e alle spese incrementative sostenute su beni di terzi non classificabili alla voce “Attività materiali”;
 - o il credito verso la controllata We Finance Spa per fatture emesse e da emettere pari a 953 migliaia di euro che si chiude nel successivo esercizio;
 - o il credito residuo pari a 171 migliaia di euro relativo al rimborso IRES per effetto della deduzione di un costo IRAP riferibile al costo del lavoro e relativi agli anni 2007/2011
 - o gli acconti per imposta di bollo per 188 migliaia di euro;
 - o il credito di 680 migliaia di euro verso Project One Srl per la risoluzione consensuale dell'accordo quadro del contratto di associazione in partecipazione.
- Un decremento della voce Risconti attivi per 241 migliaia di euro. Sono qui principalmente iscritti:
 - i risconti attivi dei costi correlati alla quota di ricavo soggetta a maturazione “pro rata temporis” in applicazione della policy, adottata dalla Società a decorrere dal 6 giugno 2010, che prevede il rimborso di parte delle commissioni percepite, in caso di estinzione anticipata del finanziamento. Tale voce, al 31 dicembre 2025 ammonta a 26 migliaia di euro mentre al 31 dicembre 2024 era pari a 173 migliaia di euro. A decorrere dal 1/7/2016 le policy aziendali non prevedono più l'addebito ai clienti di commissioni recurring e, pertanto, i relativi costi correlati non sono più oggetto di risconto che, conseguentemente, decresce;
 - i risconti attivi dei costi relativi alle polizze credito che la società ha sottoscritto a copertura pluriennale in base alla durata di ogni singolo finanziamento a cui facevano riferimento in base all'applicazione della policy aziendale vigente al momento del risconto. Tale voce, al 31 dicembre 2025 ammonta a 70 migliaia di euro, al 31 dicembre 2024 era pari a 254 migliaia di euro. Il decremento è dovuto al decorrere del tempo e alle estinzioni dei finanziamenti correlati avvenute nell'esercizio.



PASSIVO

SEZIONE 1 – PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

€/migliaia

Voci	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 altri finanziamenti	127.692			176.444		
2. Debiti per leasing	391		12.141	501		11.792
3. Altri debiti	2.097	115.326	4.289	3.370	219.270	3.361
Totale	130.180	115.326	16.430	180.315	219.270	15.153
Fair value-livello 1						
Fair value-livello 2						
Fair value-livello 3	130.180	115.326	16.430	180.315	219.270	15.153
Totale Fair value	130.180	115.326	16.430	180.315	219.270	15.153

La voce 10 del Passivo al 31 dicembre 2025 presenta un saldo di 261.936 migliaia di euro con un decremento di 152.802 migliaia di euro rispetto ai saldi del 31 dicembre 2024.

Debiti verso banche

La voce ammonta a 130.180 migliaia di euro con un decremento di 50.135 migliaia di euro rispetto ai saldi del 31 dicembre 2024.

La voce altri finanziamenti è composta:

- dai saldi passivi dei conti correnti per 27.692 migliaia di euro principalmente accesi con la Capogruppo Cassa di Risparmio di Asti, che nel corso dell'esercizio ha fatto registrare un decremento di 49.752 migliaia di euro rispetto al 31.12.2024
- dal finanziamento di 100.000 migliaia di euro sottoscritto a dicembre 2025 con la Capogruppo Cassa di Risparmio di Asti S.p.A .

La voce altri debiti presenta una variazione negativa per 1.273 migliaia di euro. Sono qui iscritti i debiti per incassi ricevuti relativamente ai finanziamenti ceduti pro-soluto e da restituire alle società Cessionarie.

Nella voce Debiti per leasing sono esposti, a seguito dell'applicazione degli IFRS 16, i debiti per i contratti di locazione con controparti bancarie.

Debiti verso enti finanziari

La voce ammonta a complessivi 115.326 migliaia di euro e decrementa rispetto al precedente esercizio di 103.944 migliaia di euro ed è composta principalmente da:

- debiti derivanti dall'operazione di Cartolarizzazione Manu che non prevede la derecognition dei crediti, per un valore di 84.292 migliaia di euro (158.941 migliaia di euro nell'esercizio precedente);
- debiti derivanti dall'operazione di Cartolarizzazione Aida che non prevede la derecognition dei crediti, per un valore di 25.221 migliaia di euro (55.784 migliaia di euro nell'esercizio precedente);
- debiti per incassi ricevuti relativamente ai crediti ceduti pro-soluto nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione per un valore complessivo di 186 migliaia di euro;
- debiti per incassi ricevuti relativamente ai crediti ceduti pro-soluto nell'ambito dei contratti di cessione pro-soluto per un valore complessivo di 5.275 migliaia di euro;
- debiti per un valore complessivo di 334 migliaia di euro verso il veicolo Milone CQS Srl



derivanti dall'operazione di Cartolarizzazione della Capogruppo Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. in cui la società riveste il ruolo di Special Servicer.

Debiti verso la clientela

Il saldo al 31 dicembre 2025 è pari a 16.430 migliaia di euro con un incremento di 1.277 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

Tale posta accoglie gli incassi pervenuti dai clienti e per i quali sono in corso le attività di individuazione del finanziamento a cui si riferiscono e quelli per cui le attività di rimborso sono avvenute nei mesi successivi nonché i debiti per i contratti di locazione a seguito dell'applicazione degli IFRS 16.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Non presente la fattispecie

1.3 Debiti e titoli subordinati

Non presente la fattispecie

1.4 Debiti strutturati

Non presente la fattispecie

1.5 Debiti per leasing finanziario

€/migliaia

Voci	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela
1. Debiti per Leasing						
1.1 Locazione immobili						
a) A vista						
b) Fino a 3 mesi	14		332	14		315
c) Oltre 3 mesi e fino a 6 mesi	14		332	14		307
d) Oltre 6 mesi e fino a 1 anno	28		662	28		586
e) Oltre 1 anno e fino a 5 anni	233		4.534	227		4.310
f) Oltre 5 anni e fino a 10 anni	102		3.494	160		3.421
g) Oltre 10 anni			2.038			2.356
1.2 Locazione autovetture						
a) A vista						
b) Fino a 3 mesi			85	3		65
c) Oltre 3 mesi e fino a 6 mesi			82	3		62
d) Oltre 6 mesi e fino a 1 anno			157	6		109
e) Oltre 1 anno e fino a 5 anni			425	46		261
f) Oltre 5 anni e fino a 10 anni						
g) Oltre 10 anni						
1.2 Locazione macchinari uso ufficio						
a) A vista						
b) Fino a 3 mesi						
c) Oltre 3 mesi e fino a 6 mesi						
d) Oltre 6 mesi e fino a 1 anno						
e) Oltre 1 anno e fino a 5 anni						
f) Oltre 5 anni e fino a 10 anni						
g) Oltre 10 anni						
Totale	391		12.141	501		11.792



A seguito dell'adozione degli IFRS16 a decorrere dal 1° gennaio 2019, la Società ha provveduto ad iscrivere come leasing i contratti di locazione.

La voce presenta un saldo di debiti per leasing di euro 12.532 migliaia di euro ed è così composta:

- debito per locazione immobili per un valore complessivo di 391 migliaia di euro verso banche, e 11.392 migliaia di euro verso clientela;
- debito per locazione autovetture per un valore complessivo di 749 migliaia di euro;

SEZIONE 2 – PASSIVITA' FINANZIARE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 20

Non presente la fattispecie

SEZIONE 3 – PASSIVITA' FINANZIARE DESIGNATE AL FAIR VALUE – VOCE 30

Non presente la fattispecie

SEZIONE 4 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 40

Non presente la fattispecie

SEZIONE 5 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 50

Non presente la fattispecie

SEZIONE 6 – PASSIVITA' FISCALI- VOCE 60

Si rimanda alla sezione 10 dell'attivo.

SEZIONE 7 – PASSIVITA' ASSOCIATE ED ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 70

Non presente la fattispecie

SEZIONE 8 - ALTRE PASSIVITA' - VOCE 80

8.1 Altre passività: composizione

€/migliaia

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Risconti passivi	375	763
Ratei passivi	83	82
Debiti verso compagnie assicurative	3.287	2.572
Fornitori e agenti per fatture emesse e da ricevere	23.155	20.762
Debito per consolidato fiscale	13.427	14.712
Debito per Gruppo IVA	56	20
Altre passività per svalutazione garanzie e impegni		
Debito verso fondi pensione	91	81
Debiti verso personale	1.278	1.182
Debiti verso enti previdenziali	652	638
Debiti verso Erario	384	527
Debiti diversi	87	68
Debiti per imposta di bollo e sostitutiva	170	1.076
Totale passività	43.045	42.483

La voce ammonta a 43.045 migliaia di euro (42.483 migliaia di euro al 31 dicembre 2024), con un incremento di 562 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

Le altre passività sono composte principalmente da:

- a) risconti passivi: le cui voci principali sono rappresentate da:
- risconti per ristori pari a 37 migliaia di euro (254 migliaia di euro nel precedente esercizio). Tali valori sono interamente riferiti, nel rispetto del principio della competenza economica, ad una quota parte delle commissioni attive incassate per l'intermediazione su operazioni di finanziamento di Cessioni del Quinto dello Stipendio, che saranno destinate a rimborso al cliente in caso di estinzione anticipata in rispetto alla policy applicata dalla Società a partire dal 6 giugno 2010. A decorrere dal 1 luglio 2016 le policy aziendali non prevedono più l'addebito ai clienti di commissioni recurring, ma le stesse sono state ricomprese nella quantificazione del tasso TAN, che rappresenta il tasso di attualizzazione utilizzato per le estinzioni anticipate dei finanziamenti.
 - risconti per oneri di gestione delle quote pari a 25 migliaia di euro (70 migliaia di euro al 31 dicembre 2024). Trattasi degli oneri a carico del cliente a fronte dei costi per la gestione della quota di incasso addebitata dall'INPS. A decorrere dal 1/4/2017 le policy aziendali non prevedono più l'addebito ai clienti di tali commissioni.
 - risconti passivi correlati a commissioni relative al "rischio di credito" destinato al rimborso ai clienti in caso di estinzione anticipata. Al 31 dicembre 2025 tale voce ammonta a 67 migliaia di euro mentre al 31 dicembre 2024 era pari a 240 migliaia di euro. A decorrere dal 1/4/2017 le policy aziendali non prevedono più l'addebito ai clienti di tali commissioni.
- b) Debiti verso fornitori ed agenti per fatture ricevute e da ricevere per 23.155 migliaia di euro (20.762 migliaia di euro nel precedente esercizio);
- c) Debiti verso personale dipendente, Enti Previdenziali e fondi pensione per 2.021 migliaia di euro (1.901 migliaia di euro nel precedente esercizio);
- d) Debiti per premi assicurativi relativi a finanziamenti di cessione del quinto ancora da liquidare alle Compagnie Assicurative per euro 3.287 migliaia di euro (2.572 migliaia di euro lo scorso esercizio);
- e) Debiti verso Erario per ritenute di acconto e IRPEF dipendenti da versare per 384 migliaia di euro (527 migliaia di euro nel precedente esercizio).
- f) Debito per consolidato fiscale che ammonta a 13.427 migliaia di euro (14.712 migliaia di euro nel precedente esercizio) conseguente all'adesione di Pitagora al consolidato fiscale della Capogruppo Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.

SEZIONE 9 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 90

La voce presenta un saldo al 31 dicembre 2025 di 31 migliaia di euro. Al 31 dicembre 2024 tale voce ammontava a 33 migliaia di euro.



La movimentazione nel corso dell'esercizio è la seguente:

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

€/migliaia

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
A. Esistenze iniziali	33	32
B. Aumenti	2	1
B.1 Accantonamento dell'esercizio		
B.2 Altre variazioni in aumento	2	1
C. Diminuzioni	(4)	0
C.1 Liquidazioni effettuate	(4)	0
C.2 Altre variazioni in diminuzione	0	0
D. Rimanenze finali	31	33

9.2 Altre informazioni

Le ipotesi richieste dalle metodologie attuariali utilizzate per la valutazione del TFR al 31 dicembre 2025 sono:

Ipotesi Demografiche

Probabilità annue di eliminazione dovute alla morte: sono state adottate le tavole nazionali IPS55 predisposte dall'ANIA. Tali tavole derivano da recenti studi sulla sopravvivenza condotti dall'ANIA; in particolare si basano sulla proiezione della mortalità della popolazione italiana per il periodo 2001-2051 effettuata dall'ISTAT adottando un approccio di age-shifting per semplificare la gestione delle tavole per generazione.

- Probabilità annue di eliminazione dovute all'inabilità: sono state adottate le tavole nazionali INPS 2000.
- Turnover: 3,00%
- Probabilità annua di anticipazione del TFR: 2,00%

L'età di pensionamento è stata determinata, sulla base della data di prima assunzione di ogni dipendente, considerando la prima finestra utile secondo le attuali regole per il pensionamento INPS, tenendo in considerazione l'attuale legge in materia pensionistica.

In caso di non reperibilità della data di inizio contribuzione all'INPS, si concordano con la Società delle ipotesi di età di prima assunzione distinte per qualifica professionale.

Ipotesi Economiche e Finanziarie

I parametri economici e finanziari presi in considerazione sono stati determinati tenendo conto che i calcoli attuariali riguardano prospettivamente il lungo periodo. Sono stati utilizzati i seguenti parametri economico-finanziari:

- Tasso annuo di interesse o di attualizzazione: 3,37% (quotazione alla data di valutazione dell'indice iBoxx Corporate EUR con rating AA e durata 7-10 anni)
- Tasso di inflazione: 2,5%

La Società, inoltre, come previsto dal Principio contabile IAS 19, ha predisposto una specifica analisi di sensitività sulle ipotesi attuariali utilizzate per la valutazione del TFR, a fronte della quale non sono emersi impatti significativi.



SEZIONE 10 - FONDI PER RISCHI ED ONERI - VOCE 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

€/migliaia

Voci/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate		4
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri		
4.1 controversie legali e fiscali	21	
4.2 oneri per il personale	903	1.015
4.3 altri	54.371	40.486
Totale	55.295	41.505

I fondi per rischi ed oneri ammontano a 55.295 migliaia di euro (41.505 migliaia al 31 dicembre 2024) come di seguito dettagliato nella sottosezione 10.6 – Fondi per rischi e oneri: altri fondi.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

€/migliaia

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali			41.501	41.501
B. Aumenti			38.587	38.587
B.1 Accantonamento dell'esercizio			38.587	38.587
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni				
C. Diminuzioni			(24.793)	(24.793)
C.1 Utilizzo nell'esercizio			(22.840)	(22.840)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni			(1.953)	(1.953)
D. Esistenze finali			55.295	55.295

Nelle Altre variazioni in diminuzione vengono riportati gli storni dei fondi (c.d. rilasci) nel caso in cui nel corso dell'esercizio siano venuti meno, in tutto o in parte, i motivi degli accantonamenti ai fondi effettuati in precedenza.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

€/migliaia

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
Impegni a erogare fondi					
Garanzie finanziarie rilasciate					
Totale					

**10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate**

Non presente la fattispecie

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Non presente la fattispecie

10.6 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri sono principalmente rappresentati da:

- oneri futuri per potenziali ristori da effettuarsi ai clienti in caso di estinzioni anticipate per 2.575 migliaia di euro (2.838 migliaia di euro nel 2024). Tale fondo è stato stanziato in previsione di potenziali oneri futuri in conseguenza della normativa in materia di rimborso anticipato del credito.

La determinazione dell'ammontare di tale fondo prevede la quantificazione di due fattori:

- o la "frequency" che indica la probabilità di accadimento di un determinato evento;
- o la "severity" che rappresenta la «size» della perdita potenzialmente registrabile.

Al fine di una corretta stima del parametro "probabilità di reclamo", la Funzione Risk Management ha condotto un'analisi approfondita basata sullo storico dei reclami, ricorsi presentati all'Arbitro Bancario Finanziario e dei contenziosi giudiziari in materia di estinzioni anticipate, pervenuti nel periodo compreso tra gennaio 2013 e giugno 2025. E' stata condotta una Survival Analysis, avente lo scopo di determinare la probabilità cumulata anno dopo anno di ricevere una richiesta di rimborso sulle posizioni estinte i cui risultati sono stati poi utilizzati per il calcolo del fondo stesso.

Inoltre, in relazione alle estinzioni anticipate intervenute successivamente alla Sentenza della Corte Costituzionale n. 263 del 22 dicembre 2022, la Società ha provveduto ad accantonare il 100% dell'importo relativo agli oneri non goduti da rimborsare alla clientela.

Si evidenzia che i rimborsi complessivamente effettuati dalla Società a favore dei clienti ammontano, al 31 dicembre 2025, ad 16.770 migliaia di euro.

Si evidenzia inoltre che a decorrere da giugno 2020 i contratti incorporano nel tasso annuo nominale (TAN) gli oneri connessi con il finanziamento, sono quindi diventati tutto "TAN";

- oneri futuri riferiti a potenziale rimborso di differenziale prezzo su pratiche cedute prosoluto, imputabile alla differenza tra l'attualizzazione del prezzo di cessione rispetto al TAN applicato ai clienti, a seguito di estinzione anticipata e oneri per truffe; il fondo al 31 dicembre 2025 ammonta a 46.089 migliaia di euro (33.079 migliaia di euro nel 2024);
- oneri futuri per commissioni incasso da riconoscere all'INPS, pari a 4.727 migliaia di euro (4.373 migliaia di euro nel 2024);
- oneri per spese del personale ed agenti (FIRR), pari a 1.116 migliaia di euro (1.209 migliaia di euro nel 2024);
- Oneri futuri riferiti a controversie legali per 21 migliaia di euro;
- Oneri futuri a seguito di potenziali inadempienze contrattuali di controparti pari a 767 migliaia di euro.



SEZIONE 11 - PATRIMONIO - VOCI 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170

11.1 Capitale: composizione

€/migliaia

Tipologie	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Capitale	41.760	41.760
1.1 Azioni ordinarie	41.760	41.760
1.2 Altre azioni (da specificare)		

Al 31 dicembre 2025 il Capitale Sociale della Società deliberato è pari a 41.760 migliaia di euro, interamente sottoscritto e versato e ha tra i propri azionisti di riferimento la controllante Banca di Asti, che detiene il 56,50% del capitale sociale, e Iccrea Banca, con una partecipazione pari al 20%.

11.2 Azioni proprie: composizione

La Società non detiene azioni proprie.

11.3 Strumenti di capitale: composizione

Al 31 dicembre 2025, come al 31 dicembre 2024, tale voce è pari a zero.

11.4 Sovrapprezzi di emissione: composizione

Al 31 dicembre 2025 la riserva Sovrapprezzi di emissione risulta pari a zero.

11.5 Altre informazioni

Si riporta di seguito la tabella della composizione e delle variazioni della voce 160 Riserve

€/migliaia

	Riserva Legale	Utili portati a nuovo	Altre riserve	Riserve da valutazione	Totale
A. Esistenze iniziali	5.270	34.183	(3.615)	2	35.840
B. Aumenti	476	4.527			5.003
B.1 Attribuzioni di utili	476	4.527			5.003
B.2 Altre variazioni					
C. Diminuzioni			1	2	3
C.1 Utilizzi					
- copertura perdite					
- distribuzione					
- trasferimento a capitale					
C.2 Altre variazioni			1	2	3
D. Esistenze finali	5.746	38.710	(3.616)		40.840

Per gli ulteriori maggiori dettagli relativi alla tabella, come previsto dall'art. 2427 c. 7 bis del Codice Civile, si rimanda alla Parte D sezione 8 "Altri dettagli informativi".



Bilancio al 31 dicembre 2025

Nota integrativa

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

€/migliaia

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale	Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	31/12/2025	31/12/2024
1. Impegni a erogare fondi						
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Banche						
c) Altre società finanziarie						
d) Società non finanziarie						
e) Famiglie						
2. Garanzie finanziarie rilasciate						29
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Banche						
c) Altre società finanziarie						1
d) Società non finanziarie						
e) Famiglie						28
Totale						29

In questa tabella sono evidenziate le garanzie rilasciate in considerazione dell'obbligazione del "riscosso per non riscosso" assunta dalla Società i cui beneficiari sono degli Istituti di Credito convenzionati.

Come si evince dalla tabella nel corso dell'esercizio 2025 le obbligazioni del "riscosso per non riscosso" si sono concluse.

Parte C - Informazioni sul conto economico

SEZIONE 1 - INTERESSI – VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

€/migliaia

Voci / forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale	Totale
				31/12/2025	31/12/2024
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:					
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione		5.012		5.012	6.623
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1		x	1	2
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:					
3.1 Crediti verso banche		17	x	17	
3.2 Crediti verso società finanziarie		7	x	7	5
3.3 Crediti verso clientela		9.584	x	9.584	13.281
4. Derivati di copertura	x	x			
5. Altre attività	x	x			
6. Passività finanziarie	x	x	x		
Totale	1	14.620		14.621	19.911
di cui: interessi attivi su attività impaired		(301)		(301)	(148)
di cui: interessi attivi su leasing					



La voce ammonta a 14.621 migliaia di euro (19.911 migliaia di euro nel precedente esercizio), ed include gli interessi attivi sui finanziamenti erogati, compresi quelli oggetto di cartolarizzazione senza derecognition, e sui crediti verso le banche. Il decremento è conseguente al minor valore dei crediti detenuti in bilancio nel corso dell'esercizio.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni, rispetto a quanto sopra riportato.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

€/migliaia

Voci / forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
1.1 Debiti verso banche	(5.182)	x	x	(5.182)	(6.475)
1.2 Debiti verso società finanziarie	(4.614)	x	x	(4.614)	(11.720)
1.3 Debiti verso clientela	(410)	x	x	(410)	(387)
1.4 Titoli in circolazione	x				
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività	x	x	(12)	(12)	(8)
5. Derivati di copertura	x	x			
6. Attività finanziarie	x	x	x		
Totale	(10.206)		(12)	(10.218)	(18.590)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(414)			(414)	(388)

La voce ammonta a 10.218 migliaia di euro con un decremento di 8.372 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

Riportiamo di seguito la composizione della voce interessi passivi ed oneri assimilati relativi a debiti verso banche ed a debiti verso enti finanziari:

- verso banche per 5.182 migliaia di euro (6.475 migliaia di euro nel 2024) relativi a:
 - o 8 migliaia di euro interessi passivi per estinzioni anticipate (17 migliaia di euro nel precedente esercizio);
 - o 5.170 migliaia di euro (6.452 migliaia di euro nel 2024) per interessi passivi bancari in decremento rispetto all'anno precedente correlato al saldo del conto corrente aperto e dei finanziamenti accesi con la Capogruppo Cassa di Risparmio di Asti;
 - o 4 migliaia di euro (5 migliaia di euro il precedente esercizio) per interessi passivi su immobili in affitto da Istituti bancari;
- verso società finanziarie per 4.614 migliaia di euro (11.720 migliaia di euro nel 2024), dovuti agli interessi su crediti cartolarizzati nelle operazioni Manu e Aida.

1.4 Interessi passivi e proventi assimilati: altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni, rispetto a quanto sopra riportato.



SEZIONE 2 - COMMISSIONI – VOCI 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

€/migliaia

Dettaglio	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
a) Operazioni di leasing		
b) Operazioni di factoring		
c) Credito al consumo	14.455	12.458
d) Garanzie rilasciate		
e) Servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
f) Servizi di incasso e pagamento		
g) Servicing in operazioni di cartolarizzazione	314	440
h) Altre commissioni		
- commissioni su polizze assicurative		
- altre	372	1.163
Totale	15.141	14.061

La voce ammonta a 15.141 migliaia di euro (14.061 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) con un incremento di 1.080 migliaia di euro.

Come richiesto dall'IFRS 7, par.20 lettera C.(i), la tabella sopra esposta sintetizza i compensi non rientranti nel tasso effettivo. È qui iscritto l'effetto positivo del reversal della quota di risconti passivi iscritti nei precedenti esercizi relativi alle commissioni attive maturate sui finanziamenti erogati. A decorrere da luglio 2020, in seguito all'applicazione delle policy aziendali, non è più previsto l'addebito ai clienti di commissioni.

Vengono inoltre classificati in tale voce le commissioni attive per:

- a) l'attività di servicing svolta per le operazioni di cartolarizzazione (314 migliaia di euro);
- b) l'attività di gestione dei crediti oggetto di cessione pro-soluto (279 migliaia di euro);
- c) Commissioni derivanti dalla gestione di nominativi, in anagrafica Pitagora, da parte della controllata We Finance (93 migliaia di euro).

2.2 Commissioni passive: composizione

€/migliaia

Dettaglio / settori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
a) garanzie ricevute		
b) distribuzione di servizi da terzi		
c) servizi di incasso e pagamento		
d) altre commissioni		
provvigioni e contributi ad agenti	(18.211)	(16.666)
commissioni di segnalazione	(35.939)	(33.055)
reversal provv. e commiss. riscontate	(132)	(260)
premi polizze credito	(51.365)	(44.964)
altre commissioni passive	(397)	(783)
Totale	(106.044)	(95.728)



La voce ammonta a 106.044 migliaia di euro (95.728 migliaia di euro nel 2024) e presenta un incremento pari a 10.316 migliaia di euro. Come richiesto dall'IFRS 7, par.20 lettera C.(i), la tabella sopra esposta sintetizza le spese non rientranti nel tasso effettivo.

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

€/migliaia

Voci/Proventi	Totale 31/12/2025		Totale 31/12/2024	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
D. Partecipazioni	1		1	
Totale	1		1	

La società ha ricevuto i dividendi relativi alle azioni della controllante per euro 1 migliaia di euro.

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

€/migliaia

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti	138.839	65.381	(5.898)	(24.222)	174.100
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	x	x	x	x	
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari					
4.2 Derivati su crediti					
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	x	x	x	x	
Totale	138.839	65.381	(5.898)	(24.222)	174.100

In tale voce sono ricompresi:

- plusvalenze da valutazione al fair value per 138.839 migliaia di euro;
- utili da negoziazione relativi alla cessione di crediti pro-soluto per 65.381 migliaia di euro;
- minusvalenze da valutazione al fair value per 5.898 migliaia di euro;
- perdite da negoziazione per 24.222 migliaia di euro relativi alla cessione e agli oneri da acquisto dei crediti.



Bilancio al 31 dicembre 2025

Nota integrativa

SEZIONE 5 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA – VOCE 90

Non presente la fattispecie

SEZIONE 6 – UTILE (PERDITA) DA CESSIONE O RIACQUISTO – VOCE 100

6.1 Utile (Perdite) da cessione /riacquisto: composizione

€/migliaia

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:						
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso società finanziarie						
1.3 Crediti verso clientela				103	(82)	21
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
2.1 Titoli di debito						
2.2 Finanziamenti						
Totale attività (A)				103	(82)	21
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso società finanziarie						
3. Debiti verso clientela						
4. Titoli in circolazione						
Totale passività (B)						

La colonna delle perdite contiene il rilascio del costo ammortizzato delle attività classificate in "HTC" cedute nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione o pro-soluto. Tale operazione è prevista nell'ambito del proprio business model nel rispetto dei parametri previsti dalle policy di Gruppo che consentono la cessione di crediti iscritti in HTC solo nel rispetto di una soglia di significatività e una di frequenza.

Nel corso del 2025 non sono state cedute attività classificate in HTC.

SEZIONE 7 – RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' E DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

Non presente la fattispecie.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Non presente la fattispecie.



SEZIONE 8 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			write-off	Altre	write-off	Altre						
1. Crediti verso banche		(1)					1					
- per leasing												
- per factoring												
- altri crediti		(1)					1					
2. Crediti verso società finanziarie	(87)	(3)					106		8		24	43
- per leasing												
- per factoring												
- altri crediti	(87)	(3)					106		8		24	43
3. Crediti verso la clientela	(2.533)	(1.445)	(307)	(6.010)			3.488	119	2.827		(3.861)	(3.917)
- per leasing												
- per factoring												
- per credito al consumo	(2.513)	(1.405)	(307)	(5.503)			3.316	117	2.446		(3.849)	(3.924)
- prestiti su pegno												
- altri crediti	(20)	(40)		(507)			172	2	381		(12)	7
C. Totale	(2.620)	(1.449)	(307)	(6.010)			3.595	119	2.835		(3.837)	(3.874)

La voce ammonta a 3.837 migliaia di euro (3.874 migliaia di euro nel 2024) ed è composta dalle rettifiche e riprese di valore dei Crediti verso Banche, Società finanziarie e verso Clientela.

8.2 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 9 – UTILE/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI – VOCE 140

Non presente la fattispecie



Bilancio al 31 dicembre 2025

Nota integrativa

SEZIONE 10 – SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 160

La voce ammonta a 27.719 migliaia di euro, con un incremento pari a 785 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente. In particolare:

€/migliaia

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Spese per il personale	(13.365)	(13.293)
Altre spese amministrative	(14.354)	(13.641)
Totale	(27.719)	(26.934)

10.1 Spese per il personale: composizione

La voce ammonta a 13.365 migliaia di euro al 31 dicembre 2025 e ricomprende tutti i costi del personale come di seguito dettagliato:

€/migliaia

Voci/settori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Personale dipendente	(12.028)	(12.028)
a) salari e stipendi	(8.592)	(8.705)
b) oneri sociali	(2.554)	(2.437)
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale		
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti a fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	(547)	(511)
- a benefici definiti		
h) altri benefici a favore dei dipendenti	(335)	(375)
2. Altro personale in attività	(534)	(545)
3. Amministratori e Sindaci	(1.028)	(1.021)
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	501	511
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	(276)	(210)
Totale	(13.365)	(13.293)

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

La media annua di dipendenti è pari a 222 unità ripartite come di seguito dettagliato:

Livello	dipendenti al 31/12/2024	assunzioni	cessazioni	passaggi di categoria	dipendenti al 31/12/2025	media annua
impiegati	213	30	(28)	0	215	202
quadri	14	0	0	0	14	14
dirigenti	6	0	0	0	6	6
Totale	233	30	(28)	0	235	222

Il numero dei dipendenti non include i contratti "co.co.co.", la cui media al 31 dicembre 2025 è pari a 19.

**10.3 Altre spese amministrative: composizione**

€/migliaia

Altre spese amministrative	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Altre spese generali	(1.708)	(1.734)
Assicurazioni	(135)	(126)
Cancelleria e acquisto materiale vario	(67)	(91)
Canoni di locazioni immobili	(399)	(469)
Commissioni incasso quote	(175)	(205)
Costi cartolarizzazione		(13)
Spese automezzi, carburanti e autostrade	(744)	(839)
Corrieri, trasporti e viaggi	(4)	(4)
Imposte indirette e tasse	(455)	(446)
Informazioni commerciali	(510)	(493)
Noleggi diversi (Hardware/software)	(40)	(40)
Noleggio Auto	(632)	(604)
Prestazioni Cedacri	(1.576)	(1.497)
Pulizie Uffici	(258)	(259)
Spese bancarie e postali	(941)	(849)
Spese di consulenza e legali	(2.580)	(2.846)
Spese di manutenzione e applicativi	(1.538)	(1.427)
Spese di pubblicità e rappresentanze	(815)	(128)
Utenze varie	(1.286)	(1.223)
Costi per progetti	(359)	
Costi Relativi a leasing a breve termine (IFRS 16 par. 53 lettera c):		
Locazioni immobili	(2)	(207)
Locazione autovetture	(20)	(22)
Locazione macchinari uso ufficio		
Costi Relativi a leasing di modesto valore (IFRS 16 par. 53 lettera d):		
Locazione macchinari uso ufficio	(110)	(119)
Totale	(14.354)	(13.641)

Le altre spese amministrative ammontano a 14.354 migliaia di euro con un incremento di 713 migliaia di euro rispetto allo scorso esercizio.

SEZIONE 11 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 170

La voce ammonta a 35.944 migliaia di euro con un incremento di 12.622 migliaia di euro rispetto al precedente esercizio. Per maggiori dettagli si rimanda alla sezione B della presente nota integrativa.

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Nel corso dell'esercizio si registra un rilascio netto di fondo per 4 migliaia di euro relativo alle garanzie rilasciate in considerazione dell'obbligazione del "riscosso per non riscosso" assunta dalla Società.

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Non presente la fattispecie

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri: composizione

Gli accantonamenti netti dell'esercizio sono principalmente relativi:



- a potenziali oneri futuri riferiti a rimborsi di differenziale prezzo tra il tasso di sconto e il tasso applicato alla clientela dovuto alle società cessionarie del credito a seguito di estinzione anticipata per 30.943 migliaia di euro;
- a potenziali oneri futuri relativi ad oneri incasso addebitati dall'INPS, pari a 1.750 migliaia di euro;
- a potenziali oneri futuri per potenziali reclami futuri da clienti pari a 2.274 migliaia di euro. Tale accantonamento è in previsione di potenziali oneri futuri in conseguenza della normativa in materia di rimborso anticipato del credito;
- a potenziali oneri per controversie legali pari a 21 migliaia di euro
- a potenziali oneri futuri, pari a 767 migliaia di euro per inadempienze contrattuali di controparti;
- all'indennità agenti per la risoluzione del rapporto di agenzia (FIRR) per 191 migliaia di euro.

SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI - VOCE 180

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

€/migliaia

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale				
- di proprietà	(797)			(797)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(1.948)			(1.948)
A.2 Detenute a scopo di investimento				
- di proprietà	(91)			(91)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing				
A.3 Rimanenze	x			
Totale	(2.836)			(2.836)

La voce ammonta a 2.836 migliaia di euro, per maggiori dettagli si rimanda alla sezione dell'attivo immobilizzato.

SEZIONE 13 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI - VOCE 190

13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

La voce ammonta a 79 migliaia di euro per maggiori dettagli si rimanda alla sezione dell'attivo immobilizzato.

€/migliaia

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento				
<i>di cui software</i>	(79)			(79)
1.1 di proprietà	(79)			(79)
1.2 diritto d'uso acquisiti con il leasing				
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	(79)			(79)



SEZIONE 14 – ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE - VOCE 200

La voce evidenzia un decremento di 53 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

€/migliaia

Altri oneri di gestione	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Altri oneri non ricorrenti	(218)	(309)
Migliorie su beni di terzi	(141)	(103)
Minusvalenze da vendite beni e partecipazioni		
Totale altri oneri di gestione	(359)	(412)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

€/migliaia

Altri proventi di gestione	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Altri proventi non da intermediazione	775	739
Recupero spese su finanziamenti		
Altri proventi non ricorrenti	368	66
Plusvalenze da vendite beni		
Totale altri proventi di gestione	1.143	805

SEZIONE 15 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 220

15.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
A. Proventi		
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri		
1. Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
Risultato netto		

SEZIONE 16 – RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI – VOCE 230

Non presente la fattispecie

SEZIONE 17 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO – VOCE 240

Non presente la fattispecie



Bilancio al 31 dicembre 2025

Nota integrativa

SEZIONE 18 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 250

Voci	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Immobili		
1.1 Utili da cessione		
1.2. Perdite da cessione		
2. Altre attività		
2.1 utili da cessione	16	1
2.2 Perdite da cessione		(16)
Risultato netto	16	(15)

SEZIONE 19 – IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE - VOCE 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

€/migliaia

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Imposte correnti (-)	(11.286)	(7.749)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	5	
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	4.551	1.761
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	11	11
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+ 3 bis+/-4+/-5)	(6.719)	(5.977)

Le imposte correnti includono IRES pari a 9.160 migliaia di euro e IRAP pari a 2.126 migliaia di euro, mentre al 31 dicembre 2024 i valori ammontavano rispettivamente a 6.238 migliaia di euro (IRES) ed a 1.511 migliaia di euro (IRAP).

19.2 Riconciliazione fra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

€/migliaia

	Valori	IRES	Aliquote	IRAP	Aliquote
Imposte sull'utile lordo di esercizio	17.986	4.946	27,50%	1.002	5,57%
Interessi passivi non deducibili					
Rettifiche di crediti aumento	116	32		6	
Rettifiche di crediti diminuzione IRES	(89)	(24)		(5)	
Rettifiche di crediti /plusvalenze su crediti IRAP					
Fondo rischi ed oneri	38.226	10.512		2.129	
Altre rettifiche Ires aumento	2.177	599			
Altre rettifiche Ires diminuzione	(25.108)	(6.905)			
Rettifiche FTA lfrs9					
Spese per il personale	(9.655)			(538)	
Altre rettifiche ai fini IRAP	(8.407)			(468)	
ACE					
Totale variazioni imposte rispetto a quelle calcolate sull'utile lordo		4.214		1.125	
Imposte sul reddito dell'esercizio ed aliquota fiscale effettiva		9.160		2.126	
variazione imposte correnti esercizi precedenti		(5)			
variazioni anticipate		(3.787)		(775)	
variazioni differite					
crediti d'imposta generati nell'esercizio					
Totale imposte		5.368		1.351	
Totale imposte complessive		6.719	37,36%		



SEZIONE 20 – UTILI (PERDITA) DELLE ATTIVITA' OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE – VOCE 290

Non presente la fattispecie

SEZIONE 21 – CONTO ECONOMICO: ALTRE INFORMAZIONI

21.1 - Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Si precisa che la tabella accoglie esclusivamente interessi attivi e commissioni attive verso la clientela.

€/migliaia

Voci / controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
	Banche	Enti Finanziari	Clientela	Banche	Enti Finanziari	Clientela		
1 Leasing finanziario								
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo			12.022			14.455	26.477	30.749
- prestiti personali			5.138			65	5.203	4.776
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto			6.884			14.390	21.274	25.973
4. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
Totale			12.022			14.455	26.477	30.749

21.2 Altre informazioni

Nulla da riportare in questo capitolo.

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

SEZIONE 1 - RIFERIMENTI SPECIFICI SULL'OPERATIVITÀ SVOLTA

C.CREDITO AL CONSUMO

Il credito al consumo, iscritto all'interno dei "Crediti verso clientela" nelle voci di bilancio "attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" e "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", al 31 dicembre 2025 ammonta a 386.195 migliaia di euro (516.635 migliaia di euro nel 2024).

Si specifica che, per effetto della traslazione dei crediti della Cessione del Quinto dal cliente alle Aziende Terze Cedute, in caso di disfunzione nel rapporto che determina dei ritardi nella retrocessione delle rate, o dal cliente alle Assicurazioni, in caso di sinistro vita, i relativi crediti



sono classificati in altri finanziamenti e di conseguenza non sono di seguito esposti.

Inoltre l'allocazione dei crediti nelle attività finanziarie detenute per la negoziazione, in linea con quanto previsto dalla normativa di Bilancio "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" con aggiornamento del 17 novembre 2022 e dalla Circolare 217 "Manuale per la compilazione delle Segnalazioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari, per gli Istituti di pagamento e per gli IMEL – 23° aggiornamento", non prevede l'applicazione delle regole relative alla qualità del credito e di conseguenza tali attività sono convenzionalmente esposte tra le attività non deteriorate.

C.1 – Classificazione per forma tecnica

€/migliaia

	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate	364.470	3.339	361.131	498.396	3.361	495.035
- Prestiti personali	36.212	1.224	34.968	35.091	754	34.337
- Prestiti finalizzati						
- Cessione del quinto	328.258	2.095	326.163	463.305	2.607	460.698
2. Deteriorate	21.725	6.022	15.703	18.239	4.446	13.793
Prestiti personali	8.269	3.392	4.877	5.530	2.290	3.240
- sofferenze	3.014	2.549	465	1.626	1.327	299
- inadempienze probabili	3.773	652	3.121	310	156	154
- esposizioni scadute deteriorate	1.482	191	1.291	3.594	807	2.787
Prestiti finalizzati						
- sofferenze						
- inadempienze probabili						
- esposizioni scadute deteriorate						
Cessione del quinto	13.456	2.630	10.826	12.709	2.156	10.553
- sofferenze	2.532	1.565	967	2.122	1.017	1.105
- inadempienze probabili	7.787	868	6.919	6.883	884	5.999
- esposizioni scadute deteriorate	3.137	197	2.940	3.704	255	3.449
Totale	386.195	9.361	376.834	516.635	7.807	508.828

C.2 – Classificazione per vita residua e qualità

€/migliaia

Fasce temporali	Finanziamenti non deteriorati		Finanziamenti deteriorati	
	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
- Fino a 3 mesi	17.189	21.805	7.253	6.161
- Oltre 3 mesi e fino a 1 anno	45.476	57.661	2.324	1.888
- Oltre 1 anno e fino a 5 anni	212.755	271.460	5.726	5.334
- Oltre i 5 anni	85.711	144.109	400	410
- Durata indeterminata				
Totale	361.131	495.035	15.703	13.793

**C.3 – Altre informazioni**

Non si evidenziano ulteriori dati da riportare in tale capitolo.

D – GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI**D.1 – Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni**

€/migliaia

Operazioni	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta		
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela		
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	0	29
a) Banche		
b) Società finanziarie	0	1
c) Clientela	0	28
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela		
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Società Finanziarie		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6) Attività costituite in garanzie di obbligazioni di terzi		
7) Altri impegni irrevocabili		
a) a rilasciare garanzie		
b) altri		
Totale	0	29

Tale voce comprende le garanzie rilasciate agli Istituti di Credito in considerazione dell'obbligazione del "riscosso per non riscosso" assunta dalla Società negli scorsi esercizi; nel corso dell'esercizio 2025 tali obbligazioni si sono concluse.



Bilancio al 31 dicembre 2025

Nota integrativa

D.2 – Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Non applicabile.

D.3. – Garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

€/migliaia

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre garanzie deteriorate			
	Contro garantite		Altre		Contro garantite		Altre		Contro garantite		Altre	
	Valore Lordo	Accantonamenti totali	Valore Lordo	Accantonamenti totali	Valore Lordo	Accantonamenti totali	Valore Lordo	Accantonamenti totali	Valore Lordo	Accantonamenti totali	Valore Lordo	Accantonamenti totali
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita												
- garanzie finanziarie a prima richiesta												
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine												
- garanzie finanziarie a prima richiesta												
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate pro quote												
- garanzie finanziarie a prima richiesta												
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
Totale												

D.4 Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie

Non applicabile.

D.5 Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto

Non applicabile.

D.6 Garanzie (reali o personali) rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti

Non applicabile.

D.7 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Non applicabile.

D.8 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Non applicabile.

**D.9 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: in sofferenza**

€/migliaia

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale				1		
(B) Variazioni in aumento						
(b1) trasferimenti da garanzie non deteriorate						
(b2) trasferimenti da altre garanzie						
(b3) altre variazioni in aumento						
(C) Variazioni in diminuzione				1		
(c1) uscite verso garanzie non deteriorate						
(c2) uscite verso altre garanzie deteriorate						
(c3) escussioni						
(c4) altre variazioni in diminuzione				1		
(D) Valore lordo finale						

D.10 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: altre

€/migliaia

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale				1		
(B) Variazioni in aumento						
(b1) trasferimenti da garanzie non deteriorate						
(b2) trasferimenti da altre garanzie in sofferenza						
(b3) altre variazioni in aumento						
(C) Variazioni in diminuzione				1		
(c1) uscite verso garanzie non deteriorate						
(c2) uscite verso altre garanzie in sofferenza						
(c3) escussioni						
(c4) altre variazioni in diminuzione				1		
(D) Valore lordo finale						

D.11 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate

€/migliaia

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale				27		
(B) Variazioni in aumento						
(b1) garanzie rilasciate						
(b2) altre variazioni in aumento						
(C) Variazioni in diminuzione				27		
(c1) garanzie non escusse						
(c2) trasferimenti a garanzie deteriorate						
(c3) altre variazioni in diminuzione				27		
(D) Valore lordo finale						

**D.12. – Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi**

Non applicabile.

D.13. – Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

La Società non ha Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni.

Dal settembre 2021 Pitagora ha continuato a conferire sulla piattaforma ABACO crediti che, al 31 dicembre 2025, ammontano a 31.310 migliaia di euro.

La piattaforma ABACO (Attivi Bancari Collateralizzati) è una procedura di emanazione della Banca d'Italia per la gestione dei prestiti ceduti a garanzia delle operazioni di credito dell'Eurosistema. Dal 1° gennaio 2007 la Banca d'Italia, consente agli intermediari finanziari di costituire garanzie su mutui e su altre forme tecniche di finanziamento assimilabili, al fine del rifinanziamento preso l'Istituto Centrale.

Nel 2020 sono stati ampliati gli schemi di crediti aggiuntivi (Additional Credit Claims – ACC) che possono essere posti a garanzia delle operazioni di finanziamento con l'Eurosistema, includendo i portafogli di prestiti omogenei composti da crediti al consumo erogati alle famiglie, anche da società finanziarie, specializzate nell'erogazione di tale tipologia di attività, appartenenti al gruppo bancario della controparte aderente; tali soggetti, in quanto appartenenti al gruppo bancario, possono essere riconosciuti quali “terzi datori” di pegno, pur in mancanza del requisito di iscrizione all'albo bancario previsto dalla normativa contrattuale in vigore, fermo restando che possono essere conferiti in garanzia solo i prestiti performing e con residuo debito superiore ad euro 5.000.

D.14 Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali o personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

Non applicabile.

D.15 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

€/migliaia

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
- Famiglie					
- Società Finanziarie:					
- Assicurazioni					
Totale					

D.16 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
- Abruzzo					
- Basilicata					
- Calabria					
- Campania					
- Emilia Romagna					
- Friuli Venezia Giulia					
- Lazio					
- Liguria					
- Lombardia					
- Marche					
- Molise					
- Piemonte					
- Puglia					
- Sardegna					
- Sicilia					
- Trentino Alto Adige					
- Toscana					
- Umbria					
- Veneto					
- Valle d'Aosta					
Totale					

D.17 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Non applicabile.

D.18 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Non applicabile.

D.19 Stock e dinamica del numero di associati

Non applicabile.



SEZIONE 2 - OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE, INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE) E OPERAZIONI DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

A Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Operazione Manu

In data 26 febbraio 2018 la società ha siglato un contratto di cessioni mensili di crediti pro-soluto con la società veicolo Manu SPV Srl, nell'ambito di un'operazione di cartolarizzazione senza derecognition, per un valore massimo complessivo di 253 milioni di euro, con periodo di Ramp-up della durata di 24 mesi.

L'operazione è relativa a cessione di crediti in bonis CQS/CQP (segmento credito al consumo). Le cessioni dei crediti sono effettuate alla pari.

L'SPV per finanziare l'acquisto dei crediti ceduti da Pitagora, ha emesso Titoli "asset backed" (partially paid), suddivisi in tre classi:

- 83,17% Titoli "Senior" (Classe A Asset Backed);
- 7,92% Titoli "Mezzanine" (Classe B Asset Backed)
- 8,91% Titoli "Junior" (Classe J Asset Backed).

Alla data di emissione i titoli Senior sono stati interamente sottoscritti da Duomo Funding PLC, mentre i titoli Mezzanine e Junior sono stati interamente sottoscritti dalla società.

Le Notes Senior dell'operazione prevedono un rendimento variabile per l'investitore pari a Eur1M a cui aggiungere uno spread fisso dello 0,95%. Le Notes Mezzanine prevedono un rendimento fisso del 3% mentre le Notes Junior ricevono l'eventuale excess spread.

Pitagora, oltre ad essere Originator assume l'incarico, in qualità di Servicer, di gestire l'incasso ed il recupero dei crediti ceduti in nome e per conto dell'SPV. Tale attività consente a Pitagora di mantenere rapporti diretti con i propri clienti, trasferendo gli incassi a titolo di capitale ed interessi sui conti accesi a nome di Manu SPV Srl presso la banca depositaria degli incassi.

Nel mese di marzo 2020 è stato concordato con l'investitore un restructuring dell'operazione finalizzato ad incrementare la size fino ad € 300 milioni di euro e ad allungare il periodo di ramp-up di ulteriori 12 mesi.

A giugno 2021 è stato sottoscritto un ulteriore amendement contrattuale al fine di prolungare il periodo di ramp-up di ulteriori 12 mesi, fino a giugno 2022.

A giugno 2022 è stato sottoscritto un ulteriore amendement contrattuale al fine:

- di prolungare il periodo di ramp-up fino a giugno 2023;
- incrementare la size delle "Senior Notes" a 330.000.000,00 €;
- incrementare la size delle "Mezzanine Notes" a 32.700.000,00 €;
- incrementare la size delle "Junior Notes" a 36.800.000,00 €;

A dicembre 2022 è stato sottoscritto un ulteriore amendement contrattuale al fine di inserire l'opzione di cedibilità anche dei crediti TFS (trattamento di fine servizio).

A giugno 2023 si è concluso il ramp-up period dell'operazione, pertanto, non sono più previste cessioni incremental.

Alla "payment date" del 27/06/2023 il valore outstanding dei titoli era il seguente:

- Senior Notes: 281.368.021,44 €
- Mezzanine Notes: 27.961.635,66 €
- Junior Notes: 31.476.840,14 €.

A dicembre 2023 (18/12/2023) è stato sottoscritto un ulteriore amendement contrattuale per l'attivazione di uno SWAP a copertura del rischio di tasso della Senior Notes.

Alla "payment date" del 29/12/2025 il valore outstanding dei titoli era il seguente:

- Senior Notes: 88.187.952,40 €
- Mezzanine Notes: 27.961.635,66 €
- Junior Notes: 31.476.840,14 €.

Operazione AIDA

In data 7 dicembre 2022 la società ha siglato un contratto di cessioni mensili di crediti pro-soluto con la società veicolo AIDA SPV Srl, nell'ambito di un'operazione di cartolarizzazione senza derecognition, per un valore massimo complessivo di 320 milioni di euro di valore nominale dei titoli, con periodo di Ramp-up della durata di 2 anni fino al 27 febbraio 2024.

L'operazione è relativa a cessione di crediti in bonis CQS/CQP/DEL/TFS (segmento "credito al consumo"). Le cessioni dei crediti sono effettuate alla pari.

Complessivamente nel corso dell'anno 2022 sono stati ceduti crediti per complessivi € 115.055.462,59 in termini di capitale.

L'SPV per finanziare l'acquisto dei crediti ceduti da Pitagora, ha emesso Titoli "asset backed" (partially paid), suddivisi in due classi:

- 82,06% Titoli "Senior" (Classe A Asset Backed) per un valore nominale pari a € 260.000.000,00;
- 17,94% Titoli "Junior" (Classe J Asset Backed) per un valore nominale pari a € 60.000.000,00.

Alla data di emissione i titoli Senior sono stati interamente sottoscritti da Banca Popolare di Bari, mentre i titoli Junior sono stati interamente sottoscritti dalla società.

L'operazione ha previsto un'unica cessione nell'esercizio 2022 e, al 31/12/2022, il valore dei titoli risultava il seguente:

- Titoli "Senior" (Classe A Asset Backed): € 94.471.666,29
- Titoli "Junior" (Classe J Asset Backed): € 21.799.790,92

Pitagora, oltre ad essere Originator assume l'incarico, in qualità di Servicer, di gestire l'incasso ed il recupero dei crediti ceduti in nome e per conto dell'SPV. Tale attività consente a Pitagora di mantenere rapporti diretti con i propri clienti, trasferendo gli incassi a titolo di



capitale ed interessi sui conti accesi a nome di AIDA SPV Srl presso la banca depositaria degli incassi.

Alla "payment date" del 29/12/2025 il valore outstanding dei titoli era il seguente:

- Senior Notes: 28.079.737,77 €
- Junior Notes: 21.799.790,92 €.

A febbraio 2024 si è concluso il ramp-up period dell'operazione, pertanto, non sono più previste cessioni incremental.

GIORGIA SpV

In data 22 luglio 2022 la società ha siglato un nuovo contratto di cessioni mensili di crediti pro-soluto con la società veicolo GIORGIA SPV Srl, nell'ambito di una nuova operazione di cartolarizzazione con derecognition ai sensi della Legge 130, strutturata da Banca Popolare di Bari, senza tranching dei titoli.

Il valore massimo complessivo di titoli che potranno essere emessi ammonta a 320 milioni di euro, con periodo di Ramp-up della durata di 5 anni quindi fino a 27 dicembre 2027. I titoli hanno struttura "partly paid" e sono stati interamente sottoscritti da Banca Popolare di Bari.

La società non ha alcun obbligo di retention dei titoli emessi dal veicolo costituito ai sensi della Legge 130, in considerazione del fatto che l'operazione non può essere considerata di cartolarizzazione ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012 - Capital Requirements Regulation (CRR), non rispettando i requisiti ivi previsti.

L'operazione è relativa a cessione di crediti in bonis CQS/CQP (segmento "credito al consumo").

Le cessioni dei crediti sono effettuate mediante il pagamento di un prezzo di acquisto secondo un tasso di cessione differenziato per tipologia di prodotto. Il prezzo di acquisto è sopra la pari.

A seguito delle cessioni avvenute nel corso del 2022 il valore del titolo ammontava a 101.465.454,25 euro

Nel 2025 non sono stati ceduti crediti, e alla "payment date" del 29/12/2025 il valore outstanding dell'unica nota presente era pari a 57.136.843,47 €

Pitagora oltre ad essere Originator, assume l'incarico, in qualità di Servicer, di gestire l'incasso ed il recupero dei crediti ceduti in nome e per conto dell'SPV. Tale attività consente a Pitagora di mantenere rapporti diretti con i propri clienti, trasferendo gli incassi a titolo di capitale ed interessi sui conti accesi a nome di GIORGIA SPV Srl presso la banca depositaria degli incassi.

Petilia Finance SpV

In data 19 dicembre 2019 la società ha siglato un contratto di cessioni mensili di crediti

pro-soluto con la società veicolo Petilia Finance SPV Srl, nell'ambito di un'operazione di cartolarizzazione con derecognition ai sensi della Legge 130, strutturata da Banca Popolare Puglia e Basilicata, senza tranching dei titoli.

Il valore massimo complessivo di titoli che potranno essere emessi ammonta a 270 milioni di euro, con periodo di Ramp-up della durata di 24 mesi. I titoli hanno struttura "partly paid" e sono stati interamente sottoscritti da Banca Popolare di Puglia e Basilicata.

La società non ha alcun obbligo di retention dei titoli emessi dal veicolo costituito ai sensi della Legge 130, in considerazione del fatto che l'operazione non può essere considerata di cartolarizzazione ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012 - Capital Requirements Regulation (CRR), non rispettando i requisiti ivi previsti.

L'operazione è relativa a cessione di crediti in bonis CQS/CQP (segmento "credito al consumo").

Le cessioni dei crediti sono effettuate mediante il pagamento di un prezzo di acquisto secondo un tasso di cessione differenziato per tipologia di prodotto. Il prezzo di acquisto è sopra la pari.

Complessivamente nel corso dell'anno 2021 sono stati ceduti crediti che hanno portato il valore del titolo mono-nota al 31/12/2021 ad euro € 236.099.068,66.

A dicembre 2021 è stato concordato con l'investitore un restructuring dell'operazione finalizzato ad allungare il periodo di ramp-up fino a dicembre 2023.

A giugno 2022 è stato concordato con l'investitore un "restructuring" dell'operazione al fine di sostituire la mono nota senior con due differenti classi di titoli Senior e Junior Notes che, alla data di emissione, sono state interamente sottoscritte da Banca Popolare di Puglia e Basilicata:

- size della nuova "Senior Notes" a 243.000.000,00 € con un tasso di interesse pari a "0,30% + Euribor 1 M";
- size della nuova "Junior Notes" a 27.000.000,00 € con un tasso di interesse pari a "6,00 % + Euribor 1 M".

A tale data il valore outstanding dei titoli era il seguente:

- Senior Notes: 203.750.000,00€
- Junior Notes: 22.639.000,00 €.

Ad agosto 2022 è stato sottoscritto un ulteriore amendement contrattuale al fine di:

- modificare il tasso di interesse delle Senior Notes in "0,70% + Euribor 1 M" e rimborsare ad ogni IPD solo l'80% del valore degli interessi delle Junior Notes maturati e non ancora pagati.

Alla "payment date" del 29/12/2025 il valore outstanding dei titoli era il seguente:

- Senior Notes: 38.674.918,77 €
- Junior Notes: 22.639.000,00 €.



Pitagora oltre ad essere Originator, assume l'incarico, in qualità di Servicer, di gestire l'incasso ed il recupero dei crediti ceduti in nome e per conto dell'SPV. Tale attività consente a Pitagora di mantenere rapporti diretti con i propri clienti, trasferendo gli incassi a titolo di capitale ed interessi sui conti accesi a nome di Petilia SPV Srl presso la banca depositaria degli incassi.

Dyret SpV

In data 11 maggio 2017, la società ha siglato un contratto di cessioni crediti mensili pro soluto con la società veicolo Lake Securitisation Srl, nell'ambito di una operazione, strutturata da Banca Progetto, di cartolarizzazione multioriginator, ai sensi della Legge 130, senza tranching dei titoli. La size dell'operazione è ricompresa tra 50 e 100 milioni di euro annui in termini di prezzo, con periodo di Ramp-up della durata di 24 mesi. Il contratto di cessione sottostante l'operazione prevede prezzi di cessione differenti, per tipologia di prodotto.

La società non ha alcun obbligo di retention dei titoli emessi dal veicolo costituito ai sensi della Legge 130, in considerazione del fatto che l'operazione non può essere considerata di cartolarizzazione ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012 - Capital Requirements Regulation (CRR), non rispettando i requisiti ivi previsti.

Pitagora, nell'operazione, oltre ad essere Originator, svolge il ruolo di Sub-Servicer.

Informazioni di natura qualitativa

La Società, nel corso del 2025, ha proseguito con la strategia di diversificazione delle forme funding, intrapresa a partire dal 2013, unicamente mediante operazioni di cessione crediti pro-soluto.

Pitagora riveste il ruolo di Originator per tutte le operazioni in essere, inoltre è Servicer per Manu SPV, Petilia SPV, Giorgia SPV ed Aida SPV, è Special Servicer per Milone CQS SPV, mentre è investitore unicamente nelle operazioni Manu SPV ed Aida SPV.

Nell'ambito dell'attività di servicing, Pitagora monitora mensilmente l'andamento del portafoglio ceduto ed il rispetto dei trigger contrattualizzati. Si conferma il rispetto dei trigger per tutte le operazioni in essere.

Il processo di cartolarizzazione è seguito, in fase di strutturazione delle operazioni, dalla Società congiuntamente con l'Arranger e con primari Studi Legali a livello nazionale. Nella fase di on-going, invece, il processo di gestione delle attività è totalmente internalizzato, grazie all'expertise maturata in più di dieci anni di attività.

Pitagora in funzione delle strategie di funding e degli accordi sottoscritti con le controparti pianifica le entità delle cessioni per controparte nell'ambito del periodo di ramp-up stabilito da ciascun contratto.

Informazioni di natura quantitativa

In tale ambito, Pitagora agisce anche in qualità di Servicer, ovvero di soggetto al quale, ai sensi dell'art. 2, comma 3, lett. c) della Legge 30 aprile 1999, n. 130 (di seguito "Legge 130"), la società veicolo di cartolarizzazione di cui all'art. 3 della medesima legge (di seguito "SPV")

affida la riscossione dei crediti ceduti ed i servizi di cassa e pagamento.

A norma dell'art. 2, comma 6-bis della summenzionata legge, il Servicer è incaricato di verificare la conformità delle operazioni di cartolarizzazione alle disposizioni normative ed al prospetto informativo; pertanto, al Servicer fanno capo sia compiti di natura operativa, sia funzioni di garanzia circa il corretto espletamento delle operazioni di cartolarizzazione, nell'interesse dei portatori dei titoli e, in generale, del mercato, compiti – questi – che vanno considerati in modo unitario.

Pitagora ha declinato tali attività in una specifica Policy, che fanno altresì parte integrante dei contratti di cartolarizzazione, con particolare riferimento a:

- le attività poste a carico di Pitagora, quale Servicer;
- la struttura tecnica ed organizzativa a ciò predisposta;
- i processi posti a presidio dei rischi connessi all'attività di servicing.

Tale Policy si applica anche qualora la Società svolga l'attività di Sub-Servicer in operazioni di cartolarizzazione di cui all'art. 3 della Legge 130.

Pitagora è soggetta ad attività di audit da parte degli investitori al fine del rispetto delle procedure stabilite nel contratto di Servicer.

Nell'ambito delle operazioni sopra descritte la Società svolge l'attività di servicing dei crediti ceduti alle SPV, incassando per conto delle stesse le rate di rimborso dei finanziamenti, gestendo le attività di recupero degli insoluti e le richieste di indennizzo alle Compagnie di Assicurazione a seguito di eventi sinistrosi. Gli incassi, percepiti sui crediti ceduti, sono riversati giornalmente alle SPV, sui rispettivi conti correnti bancari.

Al 31 dicembre 2025 il valore degli incassi riconciliati nell'anno ammontano ad un totale di 179.634 migliaia di euro.

Per le attività di servicing svolta sono riconosciute alla Società delle commissioni attive che, al 31 dicembre 2025, ammontano a 524 migliaia di euro.

Il sistema interno di misurazione e controllo dei rischi, attuato tramite i controlli sulla qualità del credito, viene applicato indistintamente su tutto il portafoglio gestito che comprende anche i crediti oggetto di cartolarizzazione. Per maggiori chiarimenti si rinvia alla "sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" del presente documento.

Informazioni generali relative ai veicoli

Denominazione Sociale	Sede legale	Consolidamento	Attività	Passività
Manu SPV S.r.l.	Conegliano (TV)	SI	150.358.736	147.626.428
Dyret SPV S.r.l.	Milano	No	23.192.889	39.799.567
Petilia Finance S.r.l.	Milano	No	36.812.747	61.313.919
Giorgia SPV S.r.l.	Conegliano (TV)	No	64.935.758	57.136.843
Aida SPV S.r.l.	Conegliano (TV)	Si	49.923.609	49.879.529
Totale			325.223.740	355.756.286

**C. Operazioni di cessione****C.1. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente****Informazioni di natura qualitativa**

Nel corso dell'esercizio la società ha ancora in essere le operazioni di cartolarizzazioni "Manu" e "Aida" che non prevedono la derecognition dei crediti ceduti.

Per quanto riguarda le informazioni relative alle operazioni di cartolarizzazione si rimanda a quanto riportato alla sezione 2 sopra esposta.

Informazioni di natura quantitativa**C.1.1. Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio**

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui: deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.901	7.901		x	4.465	4.465	
1. Titoli di debito				x			
2. Titoli di capitale				x			
3. Finanziamenti	7.901	7.901		x	4.465	4.465	
4. Derivati				x			
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale							
3. Finanziamenti				x			
Attività finanziarie designate al fair value							
1. Titoli di debito							
2. Finanziamenti							
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle redditività complessiva							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale				x			
3. Finanziamenti							
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	203.708	203.708		8.068	105.048	105.048	
1. Titoli di debito							
2. Finanziamenti	203.708	203.708		8.068	105.048	105.048	
Totale(T)	211.609	211.609		8.068	109.513	109.513	
Totale (T-1)	335.993	335.988		10.192	214.725	214.725	

C.1.2. Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valore di bilancio

Non si rilevano operazioni da riportare in tale paragrafo.

C.1.3. Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

Non si rilevano operazioni da riportare in tale paragrafo.

C.2. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento ("continuing involvement")

Non si rilevano operazioni da riportare in tale paragrafo.

C.3. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Nella tabella sottostante si riportano le informazioni relative alle attività finanziarie cedute e cancellate integralmente nel corso dell'anno 2025:

	Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente			
	Prezzo di cessione	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui: deteriorate
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	720.295			x
1. Titoli di debito				x
2. Titoli di capitale				x
3. Finanziamenti	720.295			x
4. Derivati				x
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale				x
3. Finanziamenti				
Attività finanziarie designate al fair value				
1. Titoli di debito				
2. Finanziamenti				
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle redditività complessiva				
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale				x
3. Finanziamenti				
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato				
1. Titoli di debito				
2. Finanziamenti				
Totale(T)	720.295			

Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Per Sistema di Controlli Interni s'intende l'insieme delle regole, funzioni, strutture, risorse, processi e procedure volti ad assicurare efficacia ed efficienza ai processi aziendali e a garantire la conformità della condotta aziendale alla normativa vigente, nonché l'attendibilità delle informazioni di carattere economico gestionale che contribuiscono alla definizione delle strategie aziendali.

Per agevolare il raggiungimento di tali obiettivi, Pitagora ha recepito il Regolamento del Gruppo CRAsti del Sistema dei Controlli Interni che, in coerenza con le disposizioni normative vigenti, ha lo scopo di disciplinare l'architettura, ruoli e responsabilità, flussi informativi.

Il Gruppo CRAsti si è dotato di sistemi di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi ritenuti adeguati e coerenti con la natura, la complessità e le dimensioni delle attività svolte sia a



livello di singola Società sia con riferimento al Gruppo complessivamente considerato attraverso la definizione di linee guida in materia di rischi aziendali, sia per le politiche di governo dei rischi sia per i processi operativi di gestione dei medesimi.

Gli Organi aziendali di ciascuna Società del Gruppo, secondo le proprie competenze, hanno il compito di dare attuazione al “governo del rischio”, tenendo conto della propria realtà aziendale e di garantire un adeguato livello di comunicazione.

Il modello adottato agevola lo sviluppo e la diffusione a tutti i livelli di una “cultura del rischio integrata”, in relazione alle diverse tipologie di rischio.

Al fine di favorire inoltre l'integrazione del Sistema dei Controlli Interni di Gruppo e garantirne il corretto funzionamento, il Gruppo ha adottato un Framework metodologico per la gestione integrata dei rischi operativi, di compliance e reputazionali. Inoltre, ha previsto nella regolamentazione interna il confronto periodico tra i Responsabili delle Funzioni di controllo, il coordinamento delle rispettive attività e l'eliminazione di discrasie, carenze o sovrapposizioni nelle diverse attività di controllo.

In particolare, le Funzioni Compliance, Antiriciclaggio, Risk Management e Convalida della Capogruppo svolgono la gestione diretta delle rispettive attività di controllo su tutte le Aziende del Gruppo, ferme restando le competenze e le responsabilità degli Organi delle singole Società controllate.

Conformemente a quanto disposto dalla normativa di vigilanza, sono stati nominati, all'interno di Pitagora, i Referenti per tali attività esternalizzate che (i) supportano la funzione aziendale di controllo esternalizzata, (ii) riportano funzionalmente alla funzione di controllo esternalizzata e (iii) segnalano tempestivamente eventi o situazioni particolari suscettibili di modificare i rischi generati dalla controllata.

Con riferimento ai controlli di terzo livello, la Funzione Internal Audit della Capogruppo ha i compiti e responsabilità di supervisione per l'intero perimetro di Gruppo in materia di controlli di III livello.

In Pitagora è istituita una specifica Funzione di Internal Audit, presso cui è accentrata la Funzione Internal Audit della controllata We Finance e che si coordina con la Funzione di Revisione Interna della Capogruppo.

Il Sistema dei Controlli Interni del Gruppo si articola su tre livelli e prevede il coinvolgimento di diverse strutture aziendali:

- Controlli di primo livello (o di linea);
- Controlli di secondo livello (o di gestione dei rischi);
- Controlli di III livello (o di revisione interna)

Controlli di I livello (o di linea)

I controlli di primo livello sono finalizzati ad assicurare il corretto svolgimento dei processi operativi. Essi sono demandati alle strutture organizzative e possono essere di linea (ovvero svolti dall'unità operativa o durante le attività di back office) o gerarchici (ovvero svolti dal Line Management che ha poteri e responsabilità di supervisione). Tali controlli si classificano,

in funzione dell'ambito di controllo, in controlli i) informatici ovvero sistema di sicurezza informatica e controlli inseriti direttamente nelle procedure informatiche; ii) controlli di processo formalizzati attraverso la regolamentazione dei processi lavorativi, individuando fasi, attività e la loro sequenza logico-temporale; iii) controlli settoriali: di tipo contabile ed extra-contabile eseguiti da ciascuna unità organizzativa in base alla propria attività.

Controlli di linea (o di primo livello) sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne di Pitagora (Regolamenti, Policy, Procedure, Disposizioni normative e operative, Circolari, ecc.) che declinano i contenuti dei controlli stessi in termini di obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione, evidenze del controllo e altri elementi rilevanti.

Controlli di II livello (o sulla gestione dei rischi)

I controlli di secondo livello hanno l'obiettivo di assicurare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni aziendali e la conformità alle norme dell'attività operativa, incluse quelle di autoregolamentazione. Tali controlli sono demandati alle Funzioni Compliance, Antiriciclaggio, Risk Management e Convalida. Esse concorrono, a livello aziendale e di Gruppo, alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione degli stessi.

Le Funzioni di controllo di secondo livello sono indipendenti e distinte dalle funzioni operative e sono soggette a verifica da parte della revisione interna.

In Pitagora, il presidio in ambito Compliance e Antiriciclaggio è svolto dal Referente che supporta la relativa Funzione di Capogruppo nella gestione e controllo del rischio di non conformità alle norme e nella prevenzione e gestione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo. Inoltre, supporta la relativa Funzione di Capogruppo nell'analisi di conformità alle norme dei processi aziendali, nella valutazione ex ante di avvio di nuove iniziative e nuovi prodotti o servizi e nella verifica del corretto adempimento degli obblighi in materia di normativa antiriciclaggio.

Il Referente della Funzione Risk Management supporta la relativa Funzione di Capogruppo nel verificare che il livello dei singoli rischi della Società rispetti il Risk Appetite definito dal Gruppo. Il Referente presidia, per quanto di competenza, le attività finalizzate alla redazione del processo ICAAP di Gruppo e monitora, con cadenza trimestrale, i rischi aziendali ai fini prudenziali, quantificando il capitale interno necessario e verificando la relativa adeguatezza patrimoniale.

Il Referente collabora, altresì, con le funzioni di Capogruppo per garantire un'efficace gestione e controllo del rischio operativo.

All'interno della struttura organizzativa Servizio Affari Legali, Societari e Generali è allocato il Data Protection Officer (DPO), ai sensi del Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati n. 2016/679 ("GDPR").

Controlli di III livello (o di revisione interna)

I controlli di terzo livello hanno l'obiettivo di individuare eventuali violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché di valutare sistematicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni e del Sistema Informatico (ICT audit), con cadenza determinata in relazione alla natura e all'intensità dei diversi rischi.



In Pitagora, l'attività di revisione interna compete al Servizio Internal Audit che dipende gerarchicamente e funzionalmente dal Consiglio di Amministrazione della Società. Riferisce direttamente agli Organi aziendali (Consiglio di Amministrazione, Amministratore Delegato, Collegio Sindacale) senza restrizioni o intermediazioni.

Con riferimento ai processi aziendali, al Servizio spetta la verifica circa l'adeguatezza delle regole e la funzionalità, l'efficienza e l'efficacia del governo dei rischi e dei meccanismi di controllo nonché la verifica dell'osservanza delle regole e dell'applicazione dei controlli che governano i singoli processi aziendali. Al Servizio compete altresì lo svolgimento delle verifiche ispettive, a distanza ed in loco, sui rischi aziendali e sulla regolarità delle attività operative svolte dalla rete di vendita.

Il Servizio opera in assoluta autonomia e indipendenza dalle altre Unità Organizzative della Società. Infine, condivide con le altre Funzioni di Controllo di Gruppo lo stato avanzamento delle attività, le anomalie di particolare rilevanza emerse nel corso delle verifiche svolte nonché aggiornamenti periodici sulle valutazioni/misurazioni dei rischi e sull'adeguatezza dei controlli.

Nell'ambito delle attività di coordinamento previste per le società del Gruppo il Responsabile della Funzione Internal Audit relaziona e si confronta periodicamente al Responsabile della Funzione di Revisione Interna della Capogruppo.

Al Responsabile del Servizio è attribuito il compito di Responsabile dei sistemi interni di segnalazione delle violazioni (whistleblowing), ed è altresì affidata la responsabilità della funzione Internal Audit della controllata We Finance.

3.1 – Rischio credito

1. Aspetti generali

Il rischio di credito è il rischio che il debitore non sia in grado di adempiere ai suoi obblighi di pagamento di interessi e di rimborso del capitale nei confronti della parte creditrice e si manifesta come la probabilità che si verifichi una riduzione del valore della posizione creditizia a seguito di un peggioramento del merito creditizio del debitore, dovuto ad un evento quale lo sconfinamento, il verificarsi di un evento di sinistro o l'omologa da parte dell'OCC di una procedura di sovraindebitamento.

La valutazione delle possibili perdite in cui la parte creditrice potrebbe incorrere relativa alla singola esposizione creditizia è un'attività intrinsecamente incerta e dipende da molti fattori, tra cui l'andamento delle condizioni economiche - finanziarie generali e gli eventi legati al debitore.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

Esposizione al rischio

In considerazione della specializzazione di Pitagora nella cessione del quinto dello stipendio e della pensione e nella delegazione di pagamento ai dipendenti, l'esposizione al rischio di credito risulta essere mitigato dall'insieme delle garanzie che tutelano l'insolvenza: il TFR e le polizze assicurative.

Governance e gestione del rischio

Pitagora ha adottato politiche selettive nella concessione del finanziamento ispirate alla qualità del credito, alle politiche autoregolamentari di merito creditizio e responsible lending e, dunque, alla minimizzazione del rischio associato.

Le politiche di gestione del rischio di credito passano attraverso un processo di concessione del credito che prevede sin dalle fasi di istruttoria l'adozione di precise modalità operative: l'accertamento della sussistenza dei presupposti di affidabilità, con focus particolare sulla solvibilità dell'azienda terza ceduta (in quanto soggetto responsabile del pagamento delle rate di rimborso del finanziamento) e sulla capacità attuale e prospettica del cliente di far fronte al suo debito; la valutazione del merito creditizio avviene sia attraverso la compilazione di un questionario creditizio sia attraverso la consultazione di sistemi di informazione creditizia (CRIF/CTC).

A seguito dell'erogazione del credito, l'Ufficio Budgeting e Pianificazione, attraverso il monitoraggio e la reportistica dell'andamento dei crediti, monitora, analizza e profila il portafoglio, nell'ottica di mappare l'andamento dell'intera produzione della Società.

Inoltre, il Referente Risk Management effettua il monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie misurando il livello del Costo del Rischio (Accantonamenti al Fondo Svalutazione Crediti dell'esercizio / Impieghi finali dell'esercizio) e, di concerto con l'Ufficio Budgeting e Pianificazione, analizza e valuta il rischio aziendale, quantificandone, ove possibile, il grado e gli impatti economici (misurazione del livello di perdita attesa, ed eventualmente rilevata). Nel modello RAF di Gruppo, e precisamente nell'area "Esposizione e qualità degli asset", è ricompreso il rischio di credito, per il quale sono stati identificati alcuni indicatori, e le relative soglie di warning e di tolerance.

La Funzione Risk Management monitora trimestralmente il rischio di credito ai fini prudenziali, quantificando il capitale interno necessario e verificando la relativa adeguatezza patrimoniale.

Infine, per limitare il rischio di concentrazione su un'unica Compagnia assicurativa e mitigare i rischi operativo e di controparte, e con l'obiettivo di poter contenere anche i costi alla clientela, Pitagora svolge un controllo ex ante circa la sussistenza di specifici requisiti qualitativi e di solidità delle Compagnie partner nonché un monitoraggio nel continuo.

La determinazione del fondo di svalutazione dei crediti Pitagora è effettuata da una procedura informatica in maniera totalmente automatica sia per quanto concerne i crediti in bonis sia per i crediti deteriorati.

La procedura in oggetto si avvale dei dati relativi ai saldi finali alla data di riferimento del calcolo, degli sviluppi dei piani di ammortamento delle singole pratiche e dei parametri di rischio PD ed LGD stimati dalla funzione di Controllo dei Rischi.

Per quanto attiene alla staging allocation, in ottemperanza con quanto previsto dal principio contabile IFRS9, Pitagora ha definito le seguenti regole ai fini del calcolo dell'impairment:

- **stage 1:** crediti non deteriorati;
- **stage 2:** crediti non deteriorati per i quali vi è stato un segnale di significativo incremento del rischio;



• **stage 3:** crediti deteriorati.

Nella stima dei parametri PD ed LGD, sono utilizzate le previsioni macroeconomiche da fonte Prometeia, che fornisce quattro scenari macroeconomici: BASELINE, UP, DOWN e uno scenario di stress climatico – ESG, quest'ultimo impiegato in ambito PD. Tali scenari sono adeguatamente ponderati al fine di giungere ad un effetto coerente con l'andamento macroeconomico atteso e che possa incorporare anche le più recenti previsioni e considerazioni emesse dalle Autorità bancarie (es. Banca d'Italia, EBA).

Nell'ambito del parametro PD, lo scenario di stress climatico (ESG) è costruito da Prometeia considerando gli scenari Network for Greening the Financial System (NGSF) Fase V del 2024, in particolare focalizzandosi su uno scenario di stress di tipo disorderly transition (delayed transition), che ipotizza che le emissioni annuali non diminuiscano per almeno 5 anni. In questo scenario sono necessarie politiche forti per limitare il riscaldamento a meno di 2°C e le emissioni negative risultano limitate. Lo scenario di stress climatico (ESG) e lo scenario macroeconomico DOWN concorrono al complessivo scenario DOWN-ESG, in misura del 20% e dell'80% rispettivamente.

I dati macroeconomici forniti da Prometeia, input per la stima delle componenti macroeconomiche dei parametri PD ed LGD sono aggiornati semestralmente, utilizzando le informazioni disponibili più recenti.

Le probabilità di accadimento degli scenari sono 40% per lo scenario baseline, 30% per lo scenario DOWN (DOWN-ESG in ambito PD) e 30% per quello UP.

La componente di portafoglio delle curve di PD, aggiornata annualmente, si basa su un approccio a matrici di transizione (Markov Chain), calcolate su coorti annuali, dell'intero portafoglio gestito dalla Società, relative agli ultimi 3 anni solari disponibili alla data di riferimento.

I valori dei parametri LGD sono determinati a partire dall'analisi di tutte le posizioni entrate a default e chiuse (o sostanzialmente chiuse) nell'orizzonte temporale che va da gennaio 2015 a giugno 2025 con metodo a campata unica.

Il processo di stima del parametro di LGD ha previsto una risk differentiation (determinazione delle variabili di apertura della griglia) sulla base delle caratteristiche peculiari dei prodotti presenti nel portafoglio della Società. Entrando nel merito i driver selezionati sono stati:

- Status (bonis, past due, inadempienza probabile, sofferenza)
- Prodotto (CQP, CQS pubblica, CQS privata, Delega di pagamento, GiustoXTe, TFS e Anticipi)
- Esposizione
- Rating dell'ATC nel caso di aziende private per i prodotti CQS
- Presenza/assenza dell'evento dimissioni e/o decesso

Successivamente è stata determinata una griglia di LGD come media semplice dei valori puntuali relativi ai rapporti che confluiscono nella singola cella della griglia.

Nel caso di Sovraindebitamenti (omologati o non homologati) e Frodi (accertate o non accer-

tate), a causa della ridotta numerosità, si sono scelti valori di LGD specifici e non stimati.

Il parametro di LGD descritto in precedenza viene successivamente corretto per le aspettative macroeconomiche future, in ottica forward-looking e multiscenario, secondo la metodologia di seguito descritta:

- il modello satellite che correla la LGD alle variabili macroeconomiche è quello stimato nell'ambito del correttivo ELBE del modello LGD Privati AIRB del Gruppo Banca di Asti. Tale modello infatti correla l'andamento del tasso di perdita alle variabili macroeconomiche rientranti in shortlist mediante la stima di coefficienti beta.
- il modello di cui al punto precedente è applicato alle aspettative macroeconomiche future fornite dall'infoprovider Prometeia in modalità multiscenario (baseline, UP e DOWN), e ponderato come indicato in precedenza.
- la proiezione del parametro di LGD avviene per 3 anni, dopo i quali avviene un'immediata convergenza al valore di modello (valore long-run).

3. Esposizioni creditizie deteriorate

L'ammontare e le coperture delle esposizioni creditizie deteriorate vengono monitorate attraverso indicatori rilevati con cadenza mensile in linea con il RAF di Gruppo.

La Società classifica le esposizioni deteriorate, in ordine crescente di rischiosità, sulla base di parametri oggettivi, come previsto dalle disposizioni di vigilanza vigenti, nelle seguenti classi:

- Scaduto e/o sconfinante deteriorato (oltre 90 giorni di sconfinamento continuativo);
- Inadempiente probabile;
- Sofferente.

La classificazione dei crediti è automatizzata nel sistema informativo della Società ed è effettuata mensilmente sulla base di regole che identificano la rischiosità della posizione. È compito del Direttore Operativo della Società definire ed aggiornare tali regole, di concerto con la Funzione di Controllo dei Rischi accentrata in Capogruppo.

La valutazione delle esposizioni deteriorate è effettuata da una procedura informatica in maniera totalmente automatica applicando un modello di LGD a campata unica sviluppato internamente a partire dai dati storicamente osservati, nell'arco temporale che va da gennaio 2015 a giugno 2025, in relazione al tasso di perdita registrato sui crediti non performing del portafoglio gestito della Società.

La gestione dei crediti deteriorati è affidata all'Ufficio Recupero, che gestisce le attività relative al recupero dei crediti e presidia il processo derivante dalla cessazione del rapporto di lavoro tra l'ATC e il singolo cliente, con l'incasso del TFR maturato e, ove necessario, l'attivazione della copertura assicurativa.

La Società, nel corso dell'anno 2025, ha effettuato cessioni di crediti deteriorati per un valore nominale complessivo di 1,83 milioni di euro (valore di bilancio pari al 3% del nominale per quanto riguarda le cessioni NPL di finanziamenti contro Cessione del Quinto dello Stipendio o della Pensione, pari al 9% del nominale per quelle relative ai prestiti personali con delega di pagamento).



4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali ed esposizioni oggetto di concessioni

La Circolare 217 "Segnalazioni di vigilanza per gli intermediari finanziari" di Banca d'Italia definisce le "esposizioni oggetto di concessione" all'interno della sezione "7. Qualità del credito" dalla quale sono escluse le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" ma, per una maggiore chiarezza informativa, si riportano di seguito le politiche di concessione applicate anche ai crediti iscritti in tale voce e i relativi effetti.

La Società non rilascia concessioni volontarie.

Vengono identificate come "concessioni" esclusivamente le attività finanziarie per le quali vi sia una situazione di sovra-indebitamento ufficializzata da un provvedimento di omologazione da parte dell'Autorità Giudiziaria oppure vi sia una modifica al piano di ammortamento del finanziamento, dovuta ad accodamenti, successivamente alla ricezione della comunicazione del cliente ove lo stesso dichiara una situazione di difficoltà economica, eventualmente anche nell'ambito di moratorie non di legge, cui Pitagora abbia aderito su base volontaria.

In tale situazione, alla data di chiusura del bilancio, vi sono 106 finanziamenti, tutti in stato deteriorato. Nel dettaglio:

- 27 sono valutati al Fair Value per un valore complessivo di 14 migliaia di euro a fronte di un'esposizione lorda pari a 303 migliaia di euro.
- 79 sono valutati al costo ammortizzato per un valore complessivo, al netto degli accantonamenti del fondo svalutazione, pari a 64 migliaia di euro a fronte di un'esposizione lorda pari a 1,2 milioni di euro.

Informazioni di natura quantitativa

1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

€/migliaia

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.588	10.245	5.300	2.709	309.625	329.467
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	506				4.048	4.554
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale (T)	2.094	10.245	5.300	2.709	313.673	334.021
Totale (T-1)	1.626	6.410	7.634	3.760	407.483	426.913

Nelle attività finanziarie classificate come obbligatoriamente valutate a fair value è stata appostata a sofferenza l'esposizione verso una società finanziaria sottoposta a liquidazione coatta amministrativa.



2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

€/migliaia

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	23.675	6.542	17.133		314.658	2.324	312.334	329.467
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
3. Attività finanziarie designate al fair value					x	x		
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	506		506		x	x	4.048	4.554
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale (T)	24.181	6.542	17.639		314.658	2.324	316.282	334.021
Totale (T-1)	20.627	4.957	15.670		407.930	2.378	411.243	426.913

Per fornire una maggiore informativa nella seguente tabella si espongono i valori relativi alle attività finanziarie valutate al fair value che presentano delle disfunzioni nel rapporto e che nelle altre parti del presente documento sono indicate convenzionalmente, come previsto dalla normativa di riferimento emanata da Banca d'Italia, tra le attività non deteriorate.

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.358	3.159	64.837
2. Derivati di copertura			
Totale (T)	1.358	3.159	64.837
Totale (T-1)	1.366	4.634	105.193

**3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)**

€/migliaia

Portafogli/Stati di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato				1.948	760				16.392			
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva												
3. Attività finanziarie in corso di dismissione												
Totale (T)				1.948	760				16.392			
Totale (T-1)				2.667	1.094				14.645			

Si specifica che le esposizioni scadute non deteriorate (e quindi classificate in bonis) sono comprese nel secondo stadio, mentre le esposizioni scadute oltre i 90 giorni, le inadempienze probabili e le sofferenze sono, come previsto dalla normativa di Banca d'Italia, incluse nel terzo stadio.



4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

€/migliaia

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive															Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	Totale																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																				
	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali di cui: svalutazioni collettive			Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali di cui: svalutazioni collettive			Attività finanziaria impaired acquisite o originate																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																													



5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

€/migliaia

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.784	429	1.142	62	12.372	967
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate						
Totale (T)	2.784	429	1.142	62	12.372	967
Totale (T-1)	3.764	551	807	22	10.898	432

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie



6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

€/migliaia

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizione creditizie per cassa										
A.1 A vista	4.162	4.162							4.162	
a) Deteriorate		x				x				
b) Non deteriorate	4.162	4.162		x			x		4.162	
A.2 Altre	6.803	6.292	1	4	17	13	4		6.786	
a) Sofferenza	506	x				x	0		506	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		x				x				
b) Inadempienze probabili		x				x				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		x				x				
c) Esposizioni scadute deteriorate	4	x		4	4	x	4			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		x				x				
d) Esposizioni scadute non deteriorate	1		1	x			x		1	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				x			x			
e) Altre esposizioni non deteriorate	6.292	6.292		x	13	13	x		6.279	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				x			x			
Totale A	10.965	10.454	1	4	17	13	4		10.948	
B. Esposizioni Creditizie fuori bilancio										
a) Deteriorate		x				x				
b) Non deteriorate				x			x			
Totale B										
Totale A+B	10.965	10.454	1	4	17	13	4		10.948	

**6.2 Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde.**

La tabella sottostante è compilata per le dinamiche relative ai crediti al consumo. Si specifica che sono qui riportate le esposizioni verso le Aziende Terze Cedute per effetto della traslazione dei crediti della Cessione del Quinto.

€/migliaia

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale		22	10
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento			
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate			
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate			
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento			
C. Variazioni in diminuzione		22	6
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			
C.2 write-off			
C.3 incassi		22	6
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessioni			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione			
D. Esposizione lorda finale			4
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			



La tabella sottostante è compilata per le dinamiche relative alle attività non prevalenti come richiesto dalla normativa di bilancio.

€/migliaia

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale			
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	506		
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	506		
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate			
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento			
C. Variazioni in diminuzione			
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			
C.2 write-off			
C.3 incassi			
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessioni			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione			
D. Esposizione lorda finale	506		
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

**6.2 bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni oggetto di concessione lorde distinte per qualità creditizia.**

Non presente la fattispecie

6.3 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche e società finanziarie: dinamica delle rettifiche di valore complessive.

La tabella sottostante è compilata per le dinamiche relative ai crediti al consumo. Si specifica che sono qui riportate le rettifiche di valore verso le Aziende Terze Cedute per effetto della traslazione dei crediti della Cessione del Quinto.

€/migliaia

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali			2		10	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento						
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate		x		x		x
B.2 altre rettifiche di valore						
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate						
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni		x		x		x
B.6 altre variazioni in aumento						
C. Variazioni in diminuzione			2		6	
C.1. riprese di valore da valutazione						
C.2 riprese di valore da incasso			2			
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off						
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate						
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni		x		x		x
C.7 altre variazioni in diminuzione					6	
D. Rettifiche complessive finali					4	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

**6.4 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti**

La tabella sottostante è compilata per le dinamiche relative ai crediti al consumo.

€/migliaia

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa											
a) Sofferenza	5.897	x		5.897		4.309	x	4.309		1.588	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.200	x		1.200		1.137	x	1.137		63	
b) Inadempienze probabili	11.821	x		11.821		1.576	x	1.576		10.245	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		x					x				
c) Esposizioni scadute deteriorate	5.953	x		5.953		653	x	653		5.300	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		x					x				
d) Esposizioni scadute non deteriorate	2.957		2.957	x		249		249	x	2.708	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				x					x		
e) Altre esposizioni non deteriorate	377.452	377.452		x		2.062	2.062		x	375.390	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				x					x		
Totale A	404.080	377.452	2.957	23.671		8.849	2.062	249	6.538	395.231	
B. Esposizioni Creditizie fuori bilancio											
a) Deteriorate		x					x				
b) Non deteriorate				x					x		
Totale B											
Totale A+B	404.080	377.452	2.957	23.671		8.849	2.062	249	6.538	395.231	

*Valore da esporre ai fini informativi

**6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

La tabella sottostante è compilata per le dinamiche relative ai crediti al consumo.

€/migliaia

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	4.124	7.490	8.981
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.899	5.562	4.848
B. Variazioni in aumento	3.991	10.510	3.168
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	1.995	9.540	2.027
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.750	742	583
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	246	228	558
C. Variazioni in diminuzione	2.218	6.179	6.196
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	31	799	470
C.2 write-off			
C.3 incassi	1.472	3.339	2.940
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessioni			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	347	1.106	1.672
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione	368	935	1.114
D. Esposizione lorda finale	5.897	11.821	5.953
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.147	4.571	3.774



6.5 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessione lorde distinte per qualità creditizia.

La tabella sottostante è compilata per le dinamiche relative ai crediti al consumo.

€/migliaia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	852	3
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	743	
B. Variazioni in aumento	521	153
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		152
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	135	x
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	x	
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessioni		
B.5 altre variazioni in aumento	386	1
C. Variazioni in diminuzione	173	156
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	x	
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		x
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	x	135
C.4 write-off		
C.5 Incassi	117	6
C.6 realizzati per cessioni		
C.7 perdite di cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione	56	15
D. Esposizione lorda finale	1.200	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.029	

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

La tabella sottostante è compilata per le dinamiche relative ai crediti al consumo.

€/migliaia

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	2.498	798	1.100	2	1.347	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	940	694	751	2	426	
B. Variazioni in aumento	3.025	470	1.534		1.102	
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate		x		x		x
B.2 altre rettifiche di valore	255	15	559		939	
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.440	2	123		42	
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni		x		x		x
B.6 altre variazioni in aumento	1.330	453	852		121	
C. Variazioni in diminuzione	1.214	131	1.058	2	1.796	
C.1. riprese di valore da valutazione	131		115		149	
C.2 riprese di valore da incasso	1.030		317		439	
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off						
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	44		483	2	1.078	
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni		x		x		x
C.7 altre variazioni in diminuzione	9	131	143		130	
D. Rettifiche complessive finali	4.309	1.137	1.576		653	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.404	974	670		350	



7 Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie rilasciate in base ai rating esterni e interni

7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

€/migliaia

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	266	290					337.777	338.333
- Primo stadio	266	290					311.145	311.701
- Secondo stadio							2.957	2.957
- Terzo stadio							23.675	23.675
- Impaired acquisite o originate								
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
Totale (A+B+C)	266	290					337.777	338.333
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
Totale (D)								
Totale (A + B + C + D)	266	290					337.777	338.333

La società non fa riferimento a rating interni / esterni per la valutazione del merito creditizio ai fini del calcolo del Patrimonio di Vigilanza per quanto attiene ai crediti verso clientela.

Con l'applicazione del Regolamento UE 873/2020, esteso agli intermediari finanziari nel mese di dicembre 2020, i crediti relativi alla cessione del quinto dello stipendio e della pensione, hanno ora un trattamento prudenziale più favorevole.

La società applica quindi, alle sole esposizioni che per effetto del sinistro vita sono state



traslate in capo all'Assicurazione, e alle garanzie rilasciate sulla cessione del quinto della pensione relative all'obbligazione del "riscosso per non riscosso" i seguenti rating:

ASSICURAZIONE	S&P	Moody's	Fitch	
AXA FRANCE VIE	AA-	AA2	AA	20%
ALLIANZ SE	AA	AA2	AA-	20%
IPTIQ LIFE S.A. (Swiss Reinsurance Co. Ltd.)	AA-	AA3	A+	20%
MET LIFE Europe Ltd	A-	A3	A	50%
HDI Lebensv. AG	AA-			20%
VITTORIA ASSICURAZIONI S.P.A.			A-	50%
SOCIETE GENERAL (SOGECAP)	A-	A1	A-	50%
GREAT AMERICAN INSURANCE CO (GAIL)	A+	A1		50%
INTER-HANNOVER SE (Hanover Rueck SE)	AA-		A+	50%
HELVETIA VITA	A+			50%
CNP Assurances	A	A1	A-	50%
HARMONIE MUTUELLE ITALIA			A+	50%
CARDIF	A			50%
GENERTEL (Assicurazioni Generali)		A2	A+	50%
ELITE Insurance Co.	AA-			20%
AFI.ESCA SA	A+			50%

8 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

Non presente la fattispecie.

9. Concentrazione del credito

9.1 – Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per settore di attività economica della controparte

I finanziamenti erogati dalla società sono tutti riferibili al settore di attività economica "famiglie consumatrici", ma per effetto della traslazione del credito in capo all'Azienda Terza Ceduta o in capo all'Assicurazione sono ripartiti come di seguito evidenziato:

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche	Società finanziarie	Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	Società non finanziarie	Famiglie
	Esposizione netta	Esposizione netta	Esposizione netta	Esposizione netta	Esposizione netta
A. Esposizioni creditizie per cassa	1.427	10.948	674	2.686	391.118
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
Totale (A+B) (T)	1.427	10.948	674	2.686	391.118
Totale (A+B) (T-1)	2.128	10.837	1.002	3.620	523.038

**9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte**

La ripartizione per area geografica della controparte delle esposizioni creditizie verso clientela è la seguente:

€/migliaia

ITALIA					
Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest	Italia Nord Est	Italia Centro	Italia Sud e Isole	Totali
	Esposizione netta	Esposizione netta	Esposizione netta	Esposizione netta	Esposizione netta
A. Esposizioni creditizie per cassa	133.932	78.238	74.832	119.177	406.179
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
Totale (A+B)	133.932	78.238	74.832	119.177	406.179

9.3 – Grandi esposizioni

Al 31 Dicembre 2025 si rileva una grande esposizione nei confronti del Ministero dell'Economia e Finanze per l'importo delle attività fiscali.

€/migliaia

Controparte	Valore non ponderato	Valore ponderato
Ministero dell'Economia e Finanze	7.943	7.755

10. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Si rimanda al modello di valutazione del credito, riportato all'inizio di questa sezione

11. Altre informazioni di natura quantitativa

Le attività detenute per la negoziazione evidenziate nella Sezione 3, parte D, tabella "2 - Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia" come di evidente scarsa qualità creditizia, anche se non richiesto dalla normativa vigente, per una maggiore informativa sono state ripartite in base alla qualità del credito, come di seguito evidenziato:

€/migliaia

Portafogli/qualità	Minusvalenze Cumulate	Esposizione netta
Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
a) Sofferenze	1.017	1.138
b) Inadempienze probabili	125	1.459
c) Esposizioni scadute deteriorate	216	562
Totale	1.358	3.159

3.2 – RISCHI DI MERCATO

3.2.1 RISCHI DI TASSO DI INTERESSE

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di mercato è la tipologia di rischio derivante dall'effetto di variazioni inattese del livello dei tassi di interesse e di cambio, dei prezzi azionari e delle merci, nonché della relativa volatilità attesa.

La Società non detiene portafoglio titoli ed esposizioni in valuta estera e pertanto non risulta essere esposta alle variazioni dei prezzi azionari e delle merci ed alle variazioni dei tassi di cambio; risulta esposta unicamente al rischio derivante dalle fluttuazioni dei tassi di interesse e al rischio di prezzo.

La maggior parte delle esposizioni verso i clienti, sono costituite da finanziamenti concessi a tasso fisso, ma per effetto del modello di Business, emerso a seguito dell'analisi svolta per l'applicazione del principio contabile IFRS 9, è soggetta al rischio di prezzo in quanto parte del portafoglio (crediti non garantiti, rischio assicurativo e crediti del portafoglio CDQ secondo la ripartizione gestionale del portafoglio), pur essendo costituito da crediti i cui flussi contrattuali soddisfano le caratteristiche per superare l'SPPI test, è gestito secondo un modello di business che prevede l'erogazione e/o l'acquisto di crediti destinati anche ad una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita (nel caso di crediti acquistati da terzi) o di positive condizioni di mercato.

Tali attività finanziarie destinate alla negoziazione, dopo la rilevazione iniziale, sono valutate al fair value e gli effetti di questa valutazione ha impatti a conto economico. Ad ogni data di riferimento, i Crediti valutati secondo il Modello di Business "others", sono soggetti ad una valutazione del loro valore "Fair Value", in particolare:

- per i crediti Bonis, il Fair Value è determinato come prezzo lordo di cessione realizzabile alla data di riferimento, mediante cessione pro-soluto o cartolarizzazione con derecognition, al netto degli effetti derivanti dai Prepayment dei crediti. I fattori che determinano il prezzo di cessione sono costituiti dall'andamento dei tassi di mercato e dagli spread previsti contrattualmente dalle controparti;
- per i crediti deteriorati, il Fair Value è calcolato come prezzo di cessione degli stessi nell'ambito di un'eventuale cessione NPL.

Oltre a quanto indicato in precedenza, la Società è sottoposta al rischio di tasso di interesse, anche in relazione al mismatching temporale tra la struttura finanziaria dell'attivo (impieghi) e quella del passivo (raccolta), riferibile principalmente a:

- operazioni di cartolarizzazione senza derecognition che espongono la Società al rischio che l'aumento dei tassi di interesse generi uno squilibrio tra il tasso corrisposto dal cliente (fisso) ed il tasso di remunerazione delle notes sottostanti le operazioni (prevalentemente variabile);
- crediti iscritti nell'attivo (nel banking book) riconducibili ad un modello di business diverso da "others";
- esposizione legata alla necessità di finanziare i crediti così detti "finanziamenti diretti";
- esposizione legata ai finanziamenti residuali dei crediti iscritti in portafoglio per la clausola riscosso per non riscosso, con riferimento ai plafond bancari;



In merito a tali rischi la società ha strutturato, soprattutto nell'ambito delle valutazioni legate ai rischi previsti dalla normativa inerente Basilea II (secondo pilastro), la predisposizione di un processo di monitoraggio dell'esposizione della società.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e passività finanziarie

€/migliaia

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1 Attività								
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	17.487	18.404	14.394	29.622	191.271	67.002	2	
1.3 Altre attività								
2 Passività								
2.1 Debiti	40.080	109.755	8.761	9.180	71.858	20.264	2.038	
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3 Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								



Si specifica che nella presente tabella non sono ricompresi i crediti valutati secondo il Modello di Business “others” in quanto non rilevanti ai fini del calcolo del rischio di tasso bensì inseriti nel perimetro soggetto al calcolo del rischio di mercato.

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Il monitoraggio del rischio di tasso di interesse sul banking book viene effettuato sia a livello consolidato sia a livello di singola legal entity. Tale impostazione è confermata dall'inclusione della metrica “Esposizione al rischio di tasso di interesse” (misurata in termini di rapporto tra valore economico a rischio e capitale di classe 1) nel Risk Appetite Statement sia a livello di Gruppo C.R. Asti sia di Pitagora.

La metodologia di misurazione adottata a livello individuale è quella suggerita dalle Disposizioni di Vigilanza (Circolare n. 288 di Banca d'Italia — Titolo IV – Capitolo 14) e si basa su shock paralleli del livello dei tassi mercato di ± 200 b.p. e sugli scenari 1[^] e 99[^] percentile delle variazioni annuali dei tassi registrate negli ultimi sei anni (a livello di Gruppo, coerentemente con la normativa di riferimento, la metodologia prevede la misurazione dell'esposizione al rischio di tasso di interesse sulla base dei sei scenari previsti dalle GL EBA e calati nella Regolamentazione UE e l'utilizzo degli scenari 1[^] e 99[^] percentile nell'ambito degli esercizi di stress testing).

3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse sul banking book di Pitagora, espresso in termini di valore economico a rischio, si attesta, alla data del 31 dicembre 2025, al 8,2% del capitale di classe 1 in uno scenario di rialzo parallelo del livello dei tassi di mercato di +200 b.p. ed al 14,5% nello scenario 99[^] percentile. Si evidenzia, a tal riguardo, l'utilizzo di un modello comportamentale c.d. “prepayment option” per i finanziamenti concessi ai fini di meglio rappresentare la sostanza finanziaria del fenomeno oggetto di misurazione che storicamente fa registrare, per gli impieghi “CDQ”, un tasso di estinzione anticipata significativo.

La strutturale posizione asset sensitive di Pitagora si colloca in un contesto che, a livello consolidato di Gruppo C.R. Asti, sempre alla data del 31 dicembre 2025, fa registrare un'esposizione (liability sensitive) al rischio di tasso di interesse, del 4,5% del capitale di classe 1 sulla base di uno scenario “short rate shock down” (peggiore dei sei scenari indicati dall'EBA), valore significativamente distante dal limite del 15% fissato dalla normativa recentemente aggiornata.

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di prezzo è legato alla volatilità di valore propria degli strumenti finanziari quali titoli di capitale, Oicr, contratti derivati su tali strumenti e rappresenta il rischio di incorrere in perdite, a causa dell'avverso andamento dei prezzi di mercato, che possono derivare da posizioni incluse nel portafoglio di negoziazione.

Stante l'operatività della Società non si ritiene significativo il rischio in argomento.

**Informazioni di natura quantitativa****1. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di prezzo**

Non ricorre la fattispecie

2. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di prezzo

Non ricorre la fattispecie

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO**Informazioni di natura qualitativa****1. Aspetti generali**

Non ricorre la fattispecie perché la società non opera in valuta diversa dall'euro.

Informazioni di natura quantitativa**1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati**

Non ricorre la fattispecie

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di cambio

Non ricorre la fattispecie

3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di cambio

Non ricorre la fattispecie

3.3 – RISCHI OPERATIVI**Informazioni di natura qualitativa****1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo**

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite economiche derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è incluso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie.

Esposizione al rischio

L'esposizione a tale tipologia di rischio è strettamente connessa alla tipologia ed ai volumi delle attività poste in essere nonché alle modalità operative assunte dalla Società.

L'utilizzo di sistemi informatici, la definizione di procedure operative, l'interazione con soggetti tutelati dalla normativa e il coinvolgimento diretto di tutto il personale dipendente nell'operatività espongono la Società a rischi operativi, che possono essere generati da inadeguatezza e/o malfunzionamenti delle procedure e dei sistemi ovvero da comportamenti non autorizzati e/o non corretti, involontari (errori umani) o volontari (frodi interne). A questi eventi, legati alla struttura e all'operatività interna, se ne aggiungono altri di natura esogena, legati a eventi ambientali (contingenti o catastrofici) o dolosi (frodi esterne). In particolare, gli eventi catastrofici possono avere impatti in termini di perdite economiche molto consistenti.

Governance e gestione del rischio

Pitagora svolge nel continuo attività di efficientamento e miglioramento organizzativo dei processi operativi aziendali.

Tra queste, si rileva che la Società si avvale degli applicativi informatici customizzati per gestire l'intero workflow dei crediti dall'erogazione al post-vendita.

Pitagora si è già, da tempo, dotata di un sistema di gestione e archiviazione digitale della documentazione cartacea, dall'underwriting all'erogazione con una conseguente riduzione del numero di stampati, dei costi di gestione, stampa e archiviazione, ma soprattutto rendendo maggiormente efficienti i processi interni, così da mitigare i rischi operativi derivanti dalla perdita e dal deterioramento del materiale cartaceo. I contatti commerciali finalizzati all'apertura del credito con i clienti sono gestiti attraverso il canale tradizionale (l'Agente in attività finanziaria incontra il cliente di persona) o il canale digitale (l'Agente effettua gli incontri con il cliente tramite strumenti di comunicazione a distanza). La sottoscrizione della documentazione precontrattuale e contrattuale avviene attraverso lo strumento della FEQ, fornito da In.te.sa. Inoltre, è possibile procedere attraverso canale digitale alla sottoscrizione della "Scheda Adeguata Verifica della Clientela". In tal caso, è prevista la registrazione delle sessioni di riconoscimento effettuate ai fini antiriciclaggio, con conservazione a norma delle videoregistrazioni e possibilità di consultazione per un periodo di vent'anni.

Tali modalità consentono di contenere i rischi operativi riconducibili all'utilizzo di materiale esclusivamente cartaceo.

Il Referente Risk Management monitora, con cadenza trimestrale i rischi connessi con l'operatività societaria, all'interno del quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio di Gruppo (Risk Appetite Framework - RAF).

In ambito antifrode, è previsto l'accesso alle banche dati SCIPAFI (in fase di istruttoria del finanziamento) Sistema pubblico di prevenzione delle frodi che consente il riscontro dei dati contenuti nei principali documenti d'identità, riconoscimento e reddito, con quelli registrati nelle banche dati degli enti di riferimento, attualmente quelle dell'Agenzia delle Entrate, Ministero dell'Interno, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, INPS e INAIL. Viene svolto il controllo dell'IBAN dei clienti pensionati attraverso il servizio fornito dall'INPS. Sono attivi anche una serie di controlli di natura anagrafica, sulla coerenza dell'iban, dei riferimenti telefonici, del contatto mail.

Inoltre, con riferimento ai rischi legati al processo di sottoscrizione digitale della documentazione precontrattuale e contrattuale, la Società ha in essere una serie di presidi che includono controlli automatici bloccanti sul sistema informatico, formazione alla rete di vendita e interviste con la clientela per valutare la comprensione del servizio di firma elettronica.

La misurazione del rischio operativo ai fini della determinazione del requisito patrimoniale definito nell'ambito del Pillar 1 viene effettuata dal Gruppo applicando la metodologia Base (BIA – Basic Indicator Approach).

Informazioni di natura quantitativa

La Società non ha previsto l'accensione di specifici fondi per fronteggiare eventuali rischi operativi. La quantificazione del rischio è determinato in ossequio alla normativa di riferimento Vigilanza Prudenziale Titolo IV Capitolo 10 Sez. II della Circolare n. 288 attraverso l'applicazione del metodo base, al 31 dicembre 2025 risulta pari a 11.236 migliaia di euro.



3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è definito come il rischio di non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk), a causa del fenomeno della trasformazione delle scadenze.

Nell'ambito dei rischi di liquidità è ricompreso altresì il rischio di dover fronteggiare impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Esposizione al rischio

Il rischio di liquidità può essere identificato come segue:

- il rischio che la Società possa non essere in grado di gestire con efficienza qualsiasi deflusso atteso o inatteso di cassa;
- il rischio generato dalla non corrispondenza fra gli importi e/o le scadenze di flussi e deflussi di cassa in entrata e in uscita;
- il rischio che eventi futuri inattesi possano richiedere una quantità di liquidità superiore a quanto originariamente previsto come necessario dalla Società.

La predisposizione di un adeguato sistema di governo e gestione di tale rischio assume un ruolo fondamentale per il mantenimento della stabilità non solo del singolo intermediario, ma anche del mercato, considerato che gli squilibri di una singola istituzione finanziaria possono avere ripercussioni sistemiche. Tale sistema deve essere integrato in quello complessivo per la gestione dei rischi e prevedere controlli incisivi e coerenti con l'evoluzione del contesto di riferimento.

L'attività di presidio di tale rischio è particolarmente incentrata sul monitoraggio e sul controllo dei rischi finanziari di tesoreria. L'ufficio preposto, inoltre, monitora quotidianamente l'andamento dei flussi finanziari. Tali informazioni, periodicamente, sono riportate all'alta direzione.

Inoltre, la Funzione Risk Management analizza e valuta il rischio aziendale, quantificandone, ove possibile, il grado e gli impatti economici (misurazione del livello di perdita attesa ed eventualmente rilevata). Nel modello RAF è ricompreso il rischio di fabbisogno della liquidità, per il quale sono stati identificati alcuni indicatori a cui sono state fissate le soglie di tolleranza nonché il massimo rischio assumibile. I rischi sono monitorati e misurati attraverso uno strumento denominato "modello Key Risk Indicator", con cadenza mensile.

Infine, le politiche aziendali di diversificazione del funding sono improntate a garantire un adeguato grado di liquidità. In sede di simulazione degli andamenti degli esercizi futuri o a fronte di nuove iniziative con potenziali impatti finanziari, la Società provvede a simulare i relativi effetti del funding in sede previsionale.

**Informazioni di natura quantitativa****1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie**

Di seguito si evidenzia la distribuzione temporale per durata residua delle attività e passività finanziarie.

€/migliaia

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	11.610	33	44	7.164	19.532	22.372	44.774	105.899	88.207	80.192	3.158
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti	6.187	33	44	7.164	19.519	22.372	44.774	105.899	88.207	80.192	3.158
A.4 Altre attività	5.423				13						
Passività per cassa	40.159			2.840	3.157	14.899	19.752	72.515	69.365	42.860	
B.1 Debiti verso:											
- Banche	29.795				10	10.023	9.899	33.448	33.451	16.769	
- Società finanziarie				2.840	2.889	4.362	8.840	36.196	33.825	20.559	
- Clientela	10.364				258	514	1.013	2.871	2.089	5.532	
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											

La distribuzione temporale delle attività e passività finanziarie non evidenzia disallineamenti ad eccezione della fascia a vista per effetto dell'esposizione verso la capogruppo Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. Si precisa inoltre che nella fascia indeterminata sono esposte come da normativa le attività di negoziazione che presentano una scarsa qualità creditizia.

3.5 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

Non ricorre la fattispecie.



SEZIONE 4 - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1 – Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Per la Pitagora l'aggregato patrimoniale disponibile ai fini del processo di allocazione è quello di vigilanza. In quest'approccio le regole di vigilanza rappresentano un vincolo minimale. Gli uffici preposti, in accordo alle previsioni delle procedure interne, rilevano periodicamente l'assorbimento patrimoniale ed il rispetto dei relativi requisiti patrimoniali. Tali informazioni, con periodicità trimestrale, sono riportate all'alta direzione ed al Consiglio di Amministrazione. Parimenti, sia in sede di simulazione degli andamenti degli esercizi futuri sia a fronte di nuove iniziative con potenziali impatti sull'assorbimento patrimoniale, si provvede a simulare in sede previsionale gli effetti sul patrimonio e la relativa adeguatezza.

Si rileva, infine, che anche le politiche di destinazione degli utili di esercizio sono improntate a garantire un adeguato grado di patrimonializzazione, coerente con gli obiettivi di sviluppo.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa composizione

€/migliaia

Voci/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Capitale	41.760	41.760
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve	40.839	35.837
- di utili		
a) legale	5.746	5.270
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	38.710	34.183
- altre	(3.617)	(3.616)
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	1	2
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
- Leggi speciali di rivalutazione		1
- Utili / perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	1	1
- Quote delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	11.267	9.512
Totale	93.867	87.111


4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione.

€/migliaia

Attività / Valori	Totale 31/12/2025		Totale 31/12/2024	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito			2	
2. Titoli di capitale				
3. Finanziamenti				
Totale			2	

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue.

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	2		
2. Variazioni positive			
2.1 Incrementi di fair value			
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito		x	
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo		x	
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazione			
3. Variazioni negative	(2)		
3.1 Riduzioni di fair value			
3.2 Rirese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo		x	
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni	(2)		
4. Rimanenze finali			



Bilancio al 31 dicembre 2025

Nota integrativa

4.2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Fondi propri

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Nel calcolo del patrimonio di base rientrano il capitale sociale e le riserve, compresa la parte di utile di esercizio che si prevede non venga distribuita.

Gli elementi negativi del patrimonio di base sono riconducibili alla componente delle immobilizzazioni immateriali, alle attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e alle rettifiche di valore dovute ai requisiti per la valutazione prudente (AVA).

Con l'applicazione del Regolamento UE 873/2020, esteso agli intermediari finanziari nel mese di dicembre 2020, i crediti relativi alla cessione del quinto dello stipendio e della pensione non deteriorati, hanno un trattamento prudenziale più favorevole potendo adottare una ponderazione al 35% in luogo del precedente 75%.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

€/migliaia

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	88.522	82.602
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	(11.310)	(6.834)
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(11.310)	(6.834)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	77.212	75.768
D. Elementi da dedurre del patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	77.212	75.768
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali		
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)		
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)		
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	77.212	75.768

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Si rimanda a quanto rappresentato nella precedente sezione 4.1.1.



4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie / Valori	importi non ponderati		importi ponderati/ requisiti	
	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
A. Attività di rischio				
A.1 Rischio di credito e di controparte	384.826	473.749	288.019	259.169
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 Rischio di credito e di controparte			13.681	15.550
B.2 Requisito per la prestazione dei servizi di pagamento				
B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica				
B.4 Requisiti prudenziali specifici			14.341	15.095
B.5 Totale requisiti prudenziali			28.022	30.645
C. Attività di rischio e coefficiente di vigilanza				
C.1 Attività di rischio ponderate			467.037	510.764
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			16,532%	14,834%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			16,532%	14,834%

La pubblicazione delle informazioni inerenti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi (c.d. "terzo pilastro" o "Pillar III") viene effettuata sul sito www.pitagoraspa.it ai sensi delle Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari Circolare n. 288 del 3 aprile 2015, 7° Aggiornamento, Titolo IV – Vigilanza prudenziale e Titolo IV bis – Altre disposizioni di vigilanza prudenziale, normate dal Regolamento CRR UE n. 575/2013 (Capital Requirements Regulation) – Parte Otto e Parte Dieci, Titoli I, Capo 3 e dalle norme tecniche di regolamentazione o di attuazione (rispettivamente Regulatory Technical Standards, RTS e Implementing Technical Standards, ITS) emanate dalla Commissione Europea su progetti presentati dall'EBA (European Banking Authority), recepite dal Regolamento di Esecuzione della Commissione n. 637/2021 del 15 marzo 2021.



Bilancio al 31 dicembre 2025

Nota integrativa

SEZIONE 5 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

€/migliaia

	Voci	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	11.267	9.512
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) Variazione di fair value	(1)	(1)
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
	a) Variazione di fair value		
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) Variazione di fair value (strumento coperto)		
	b) Variazione di fair value (strumento di copertura)		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	(1)	
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110.	Copertura di investimenti esteri:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
120.	Differenze di cambio:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
130.	Copertura dei flussi finanziari:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
	di cui: risultato delle posizioni nette		
140.	Strumenti di copertura: (elementi non designati)		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche per rischio di credito		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
190.	Totale altre componenti reddituali	(2)	(1)
200.	Redditività complessiva (10+190)	11.265	9.511

SEZIONE 6 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In conformità al principio contabile internazionale IAS 24 sono riepilogate le informazioni relative ai compensi percepiti nell'esercizio dagli amministratori, sindaci e dirigenti, oltre all'informativa riferita alle transazioni con parti correlate.

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

- a) benefici a breve termine per i dipendenti e gli amministratori: 1.881 migliaia di euro
- b) benefici successivi al rapporto di lavoro: 40 migliaia di euro
- c) altri benefici a lungo termine: 80 migliaia di euro
- d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro: 0 migliaia di euro
- e) pagamenti basati su azioni: 0 migliaia di euro
- f) Altri compensi: 118 migliaia di euro migliaia di euro

La voce f) è riferita ai compensi del collegio sindacale.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Non sono state rilasciate garanzie a favore di amministratori e sindaci.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In attuazione del regolamento CONSOB n. 17221 del 12 marzo 2010 della Circolare n. 285 di Banca d'Italia e del Titolo V, Capitolo 5 delle Nuove Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche (Circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006), il Consiglio di Amministrazione ha approvato il "Regolamento per le Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti".

Il Regolamento definisce le modalità con le quali vengono in concreto individuati i diversi soggetti appartenenti alle categorie previste.

Sono considerate parti correlate:

- a) tutti i soggetti che direttamente o indirettamente, anche attraverso Società Controllate, fiduciari o interposte persone:
 - (i) Controllano la Società, ne sono Controllati, o sono Controllati dal/i medesimo/i soggetto/i che Controllano la Società Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.
 - Fondazione Cassa di Risparmio di Asti
 - (ii) detengono una partecipazione nella Società tale da poter esercitare una Influenza Notevole:
 - Bonino 1934 Srl
 - Iccrea Banca SpA
 - (iii) esercitano il Controllo sulla Banca congiuntamente con altri soggetti
- b) Le Società Collegate a Pitagora SpA;
- c) le Joint Venture di cui la Società è parte;
- d) I Dirigenti con Responsabilità Strategiche della Società, ovvero:
 - (i) i componenti il Consiglio di Amministrazione della Società;
 - (ii) i componenti il Collegio Sindacale della Società;
 - (iii) l'Amministratore Delegato della Società
 - (iv) il Vice Direttore Generale della Società e il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili (se nominati)
- e) gli Stretti Familiari di uno dei soggetti di cui alle lettere (a) (ove divenisse applicabile) o (d);



f) le entità nelle quali uno dei soggetti di cui alle lettere (d) o (e) esercita il Controllo, il Controllo Congiunto o l'Influenza Notevole o detiene, direttamente o indirettamente, una quota significativa, comunque non inferiore al 20% dei diritti di voto;

g) i fondi pensionistici complementari, collettivi o individuali, italiani o esteri, costituiti a favore dei dipendenti della Società o di una qualsiasi altra entità alla stessa correlata, nella misura in cui tali fondi siano stati istituiti o promossi dalla Società o nel caso in cui quest'ultima possa influenzarne i processi decisionali.

Dati di stato patrimoniale e di conto economico:

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE	Attivo	Passivo	Crediti di firma	Margini di fido	Interessi attivi e commissioni attive	Interessi passivi e commissioni passive	Altri proventi	Altre spese amm.ve
Dati di stato patrimoniale e di conto economico								
Controllante	117	137.197			226	5.873	127.135	647
Società Controllate ⁽¹⁾	1.108	85			93	16.667	921	185
Entità esercitanti influenza notevole sulla Società	1							
Esponenti	117	165			5			2.099
Altri parti correlate	146	8			2	97	2	
Totale	1.489	137.455			326	22.637	128.058	2.931

Negli interessi passivi e commissioni passive verso Società Controllate è riportato quanto Pitagora S.p.A ha riconosciuto a We Finance S.p.A pari a 19.253 migliaia di euro a titolo di oneri per acquisto di finanziamenti di Cessioni del Quinto che sono oggetto di costo ammortizzato per 2.597 migliaia di euro.

In generale le operazioni poste dalla Società con proprie Parti Correlate e Soggetti Collegati sono effettuate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti. I rapporti tra la Società e le altre Parti Correlate e Soggetti Collegati sono riconducibili alla normale operatività e sono posti in essere a condizioni di mercato, analogamente a quanto praticato con altre controparti non correlate di analogo merito creditizio e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica nel rispetto della normativa esistente.

Ai sensi degli articoli 2497 e 2497-bis del Codice Civile, si dichiarano i dati della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento:

Denominazione: CASSA DI RISPARMIO DI ASTI S.P.A.

Sede: ASTI – Piazza Libertà 23

I dati essenziali della controllante Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. esposti nel prospetto riepilogativo richiesto dall'articolo 2497-bis del Codice Civile sono stati estratti dal relativo bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024. Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria al 31/12/2024 di Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. controllante, nonché del risultato economico conseguito dalla società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato della relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.



Stato patrimoniale			
Voci dell'attivo		2024	2023
10	Cassa e disponibilità liquide	893.647.493	646.069.684
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	47.919.632	66.075.383
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	87.057	967.087
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	47.832.575	65.108.296
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.149.822.306	1.029.386.326
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.364.543.141	9.274.115.483
	a) crediti verso banche	147.459.433	190.759.811
	b) crediti verso clientela	9.217.083.708	9.083.355.672
50	Derivati di copertura	2.079	18.311.756
70	Partecipazioni	40.733.576	44.283.045
80	Attività materiali	174.538.346	176.062.652
90	Attività immateriali	44.715.820	44.863.333
	di cui		
	avviamento	33.999.998	33.999.998
100	Attività fiscali	151.906.691	194.079.311
	a) correnti	38.239.488	38.517.899
	b) anticipate	113.667.203	155.561.412
120	Altre attività	799.464.587	782.199.477
	TOTALE DELL'ATTIVO	12.667.293.671	12.275.446.450

Voci del passivo		2024	2023
10	Passività finanziaria valutate al costo ammortizzato	11.115.919.067	10.799.117.594
	a) debiti verso banche	683.766.946	742.719.595
	b) debiti verso clientela	9.414.236.555	8.880.094.251
	c) titoli in circolazione	1.017.915.566	1.176.303.748
20	Passività finanziarie di negoziazione	1.999.384	1.988.793
30	Passività finanziarie designate al fair value	12.495.461	12.768.034
40	Derivati di copertura	79.531.011	112.953.710
80	Altre passività	312.256.963	247.873.170
90	Trattamento di fine rapporto del personale	13.613.944	13.523.026
100	Fondi per rischi e oneri:	24.473.759	16.222.636
	a) impegni e garanzie rilasciate	8.211.698	4.921.988
	c) altri fondi per rischi e oneri	16.262.061	11.300.648
110	Riserve da valutazione	(31.230.241)	(38.001.661)
130	Strumenti di capitale	97.567.057	97.567.057
140	Riserve	293.410.828	236.248.903
150	Sovraprezzi di emissione	336.135.021	339.369.849
160	Capitale	363.971.168	363.971.168
170	Azioni Proprie (-)	(3.011.041)	(13.117.285)
180	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	50.161.290	84.961.456
	TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	12.667.293.671	12.275.446.450



Conto economico			
Voci		2024	2023
10	Interessi attivi e proventi assimilati	491.265.362	475.834.180
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	431.719.447	399.679.315
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(215.066.036)	(215.398.895)
30	Margine di interesse	276.199.326	260.435.285
40	Commissioni attive	167.878.818	167.952.412
50	Commissioni passive	(32.932.255)	(30.005.229)
60	Commissioni nette	134.946.563	137.947.183
70	Dividendi e proventi simili	12.786.693	11.534.971
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(8.798.111)	8.330.392
90	Risultato netto dell'attività di copertura	1.256.419	1.651.652
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(6.099.537)	(38.593.720)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(19.692.184)	(40.322.170)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	14.741.757	491.404
	c) passività finanziarie	(1.149.110)	1.237.046
110	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	137.314	(8.977.736)
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	109.325	123.026
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	27.989	(9.100.762)
120	Margine di intermediazione	410.428.667	372.328.027
130	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(92.336.209)	(60.599.103)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(92.321.413)	(60.717.728)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(14.796)	118.625
140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	215.158	(309.525)
150	Risultato netto della gestione finanziaria	318.307.616	311.419.399
160	Spese amministrative:	(254.898.127)	(252.618.120)
	a) spese per il personale	(135.244.064)	(130.178.543)
	b) altre spese amministrative	(119.654.063)	(122.439.577)
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(11.809.810)	(707.856)
	a) impegni a garanzie rilasciate	(3.289.710)	252.144
	b) altri accantonamenti netti	(8.520.000)	(960.000)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(13.630.589)	(12.756.794)
190	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(5.656.660)	(5.593.497)
200	Altri oneri/proventi di gestione	36.248.023	67.156.269
210	Costi operativi	(249.747.163)	(204.519.998)
220	Utili (Perdite) delle partecipazioni	3.600.531	0
250	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	200	4.660
260	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	72.161.184	106.904.061
270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(21.999.894)	(21.942.605)
280	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	50.161.290	84.961.456
300	Utile (perdita) d'esercizio	50.161.290	84.946.456

SEZIONE 7

LEASING (LOCATARIO)

Informazioni qualitative

Per Pitagora il perimetro di applicazione risulta riconducibile a contratti di locazione.

I contratti di leasing immobiliare rappresentano l'area di impatto maggiormente significativa del valore dei diritti d'uso; tali contratti sono riferiti ad immobili ad uso uffici, auto e foresterie.

Nella determinazione dell'ambito di applicazione della nuova normativa, la Società ha applicato le eccezioni previste dal principio contabile:

- esclusione dei leasing a breve termine (contratti "short-term" ovvero con durata inferiore a 12 mesi);
- esclusione dei leasing in cui l'attività sottostante è di modesto valore (contratti di locazione per beni di valore unitario inferiore a 5 mila euro, c.d. "low-value").

Per tali contratti i canoni di noleggio sono imputati tra le spese amministrative di conto economico.

Informazioni quantitative

Per le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing si rinvia alla Parte B, Attivo. Per le informazioni sui debiti per leasing si rinvia alla Parte B, Passivo. Per le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing si rinvia alla Parte C, Informazioni sul Conto Economico.

SEZIONE 8 - ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

8.1 Origine e possibilità di utilizzazione delle poste di Patrimonio Netto

€/migliaia

Descrizione	31 /12/2025			utilizzazione dei tre precedenti esercizi	
	importo	possibilità di utilizzazione	quota disponibile	copertura perdite	altre ragioni
Capitale	41.760				
Riserve di utili					
Riserva legale	5.746	B	5.746		
Utili portati a nuovo	38.727	A, B, C	38.710		
Totale	86.233		44.456		

Legenda: A = per aumenti di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci

L'acquisto da parte di Pitagora S.p.A. delle azioni della controllante Cassa di Risparmio di Asti S.p.A esposti tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva ha comportato l'iscrizione di una riserva non distribuibile pari a 17 migliaia di euro che si riflette nella differenza della quota disponibile della riserva degli utili portati a nuovo.

**Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione**

Esponiamo di seguito il prospetto che riporta i compensi di competenza del 2025 per la società di revisione, spese, contributo CONSOB e IVA escluse.

€/migliaia

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi
Revisione contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	68
Totale		68

Informazioni sui contributi da Amministrazioni Pubbliche o soggetti a queste equiparati

La Società non ha ricevuto nell'esercizio sovvenzioni dall'Agenzia delle Entrate indicate dal registro nazionale Aiuti.

La Società non ha percepito nessun credito d'imposta relativo agli INVESTIMENTI PUBBLICITARI (Credito d'imposta art. 57-BIS CO 1 del decreto-legge n. 50/2017).

La Società ha ricevuto da Fondimpresa dei contributi per la formazione dei dipendenti per 42 migliaia di euro. Fondimpresa è un'associazione di diritto privato riconosciuta con decreto ministeriale del 28 novembre 2002, costituita da Confindustria e CGIL, CISL e UIL ai sensi del comma 1 e seguenti dell'articolo 118 della Legge n.388/2000 e s.m.i. e dell'Accordo istitutivo del 18 gennaio 2002 e s.m.i. sottoscritto dai Soci del Fondo.

Signori Azionisti,

in conformità all'articolo 153 del D.Lgs. n. 58 del 24/2/1998 e all'articolo 2429 del Codice Civile, presentiamo la seguente Relazione per riferirVi in ordine all'attività di vigilanza e controllo svolta nel corso dell'esercizio 2025 prevista dalla vigente normativa.

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31/12/2025 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di Legge e alle Norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi portiamo a conoscenza con la presente relazione.

Abbiamo effettuato i necessari controlli sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, ed abbiamo altresì compiuto le altre attività di verifica che per ulteriori specifiche disposizioni del Codice Civile e dei Decreti Legislativi n. 385/1993 (T.U.B.), n. 58/1998 (T.U.F.) e n. 39/2010 sono espressamente riservate alla competenza dei sindaci.

Il Collegio Sindacale, non essendo incaricato della revisione legale, funzione questa affidata alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.a., ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste nella Norma 3.8. delle "Norme di comportamento del Collegio sindacale di società non quotate" consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all'incaricato della revisione legale.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti ci ha consegnato la propria relazione in data odierna contenente un giudizio senza modifica.

Pertanto, da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale il bilancio d'esercizio al 31.12.2025 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Vostra Società ed è stato redatto in conformità alla normativa che ne disciplina la redazione.

Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss. c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle Assemblee dei soci e alle adunanze del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento.

Siamo stati opportunamente informati dagli Amministratori, durante le riunioni svolte sull'andamento della gestione sociale e sulla sua prevedibile evoluzione, per quanto attiene soprattutto le operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società nel corso dell'esercizio, assicurandoci che le operazioni deliberate e poste in essere fossero conformi alla legge e allo statuto sociale, ispirate a principi di razionalità economica e non manifestamente imprudenti o azzardate, in conflitto di interessi con la Società, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del Patrimonio Aziendale.

Abbiamo scambiato informazioni con la Deloitte & Touche S.p.a, soggetto incaricato della re-



visione legale dei conti, e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Abbiamo approfondito la nostra conoscenza della struttura organizzativa della Società e vigilato, per quanto di nostra competenza, sulla sua adeguatezza, relativamente alla quale non abbiamo osservazioni da formulare.

Abbiamo vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo - contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, l'esame dei documenti aziendali ovvero l'analisi dei risultati del lavoro svolto dal soggetto incaricato della revisione legale e in merito non abbiamo osservazioni da formulare.

Abbiamo riscontrato l'adeguatezza del sistema di controllo interno e vigilato sull'attività svolta dai preposti al medesimo, anche attraverso incontri periodici con i responsabili delle funzioni di controllo di secondo e terzo livello; sono state esaminate le attività svolte dalla citata funzione ed i report dalla stessa prodotti, valutando altresì la congruità di eventuali azioni correttive proposte e l'effettiva applicazione delle medesime da parte delle entità organizzative interessate.

Abbiamo vigilato sul rispetto delle norme in materia di antiriciclaggio, di trasparenza bancaria, di rilevazioni sospette ai sensi del cosiddetto "market abuse" e di reclami della clientela in particolare con riferimento alla sentenza cosiddetta "Lexitor" ed alle conseguenti ricadute applicative. Non vi sono osservazioni da riferire nella presente relazione in quanto la società ha adottato dall'esercizio 2020 un modello di pricing che incorpora nel TAN tutti i costi applicati al finanziamento, ad eccezione degli oneri fiscali.

Nella nostra funzione di organo di vigilanza ex legge 231/01, in conformità all'articolo 6 del Decreto Legislativo n. 231/01 ed alla Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013, Titolo IV, Capitolo 3, abbiamo svolto regolarmente la nostra attività verificando il costante aggiornamento del Modello Organizzativo ed effettuando verifiche periodiche dalle quali non sono emersi fatti particolari da segnalare.

Per quanto concerne le verifiche e le riunioni periodiche di cui agli artt. 2403 e 2404 del Codice Civile, si evidenzia che il Collegio si è regolarmente riunito nel corso dell'esercizio, provvedendo a redigere i relativi verbali ai sensi di legge.

Al presente Collegio non è pervenuta alcuna denuncia ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile. Nel corso dell'esercizio non abbiamo rilasciato i pareri previsti dal Codice Civile.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Bilancio d'esercizio

Abbiamo esaminato il bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2025, in merito al quale riferiamo quanto segue.

Abbiamo verificato che gli amministratori hanno dichiarato la conformità alle norme di riferi-

mento che disciplinano la redazione del bilancio d'esercizio.

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 5, c.c..

Diamo atto che in data odierna la predetta società di revisione Deloitte & Touche S.p.a ha rilasciato la propria relazione al bilancio d'esercizio della Società ai sensi degli articoli 14 e 19-bis del D.Lgs. 27/1/2010 n. 39, attestando la conformità del documento ai principi contabili internazionali, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del D.Lgs. n. 136/15, attestando altresì che il bilancio "fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs n. 136/15".

La suddetta relazione non contiene rilievi né richiami di informativa.

Si segnala che il bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2025 recepisce rilevanti prudenziali accantonamenti condivisi con la Società di Revisione, conseguenti alla sentenza della Corte Costituzionale n. 263/2022 (meglio nota come sentenza Lexitor della Corte di Giustizia Europea).

In merito all'indipendenza della società di Revisione, il Collegio Sindacale rende noto di non aver riscontrato la presenza di aspetti critici e di aver ricevuto attestazione in tal senso dalla società stessa ai sensi dell'articolo 17, comma 9, lettera a) Decreto Legislativo n. 39/2010.

Non essendo demandata al Collegio Sindacale la revisione legale del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Il Bilancio è stato redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1603/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19.07.2002 e le istruzioni emanate della Banca d'Italia con Disposizioni di Vigilanza del 15.12.2015.

Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della Relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire. Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma quattro, del Codice Civile

Conclusioni

Il Collegio Sindacale, a conclusione del suo esame, considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal revisore legale dei conti contenute nell'apposita relazione accompagnatoria del bilancio medesimo, attesta che non sussistono motivi che possano impedire l'approvazione del bilancio di esercizio chiuso il 31/12/2025, né vi sono obiezioni da formulare in merito alla proposta di deliberazione presentata dal Consiglio di Amministrazione in merito alla destinazione del risultato dell'esercizio..

Torino, 08.04.2026

Per il Collegio Sindacale

Dr. Gabriele Mello Rella - Presidente

———— Relazione della Società di Revisione ————



Deloitte & Touche S.p.A.
Galleria San Federico, 54
10121 Torino
Italia

Tel: +39 011 55971
www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 19-BIS DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39**

**Agli Azionisti della
Pitagora Finanziamenti Contro Cessione del Quinto S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Pitagora Finanziamenti Contro Cessione del Quinto S.p.A. (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Santa Sofia, 28 - 20122 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.688.930,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.



Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;



- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Pitagora Finanziamenti Contro Cessione del Quinto S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Pitagora Finanziamenti Contro Cessione del Quinto S.p.A. al 31 dicembre 2025, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Pitagora Finanziamenti Contro Cessione del Quinto S.p.A. al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.



Bilancio al 31 dicembre 2025

Relazione della Società di Revisione

Deloitte.

4

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Daniela Diana
Socio

Torino, 8 aprile 2026



“L'Assemblea ordinaria dei soci di “PITAGORA S.p.A.”,

- sentita l'esposizione del Presidente e dell'Amministratore Delegato,
- preso atto della Relazione sulla gestione e delle dichiarazioni del Collegio Sindacale, con voto palese ed espresso dall'intero capitale sociale, in proprio e per delega, all'unanimità,

delibera

1) di approvare il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario, dalla Nota Integrativa e dai vari prospetti allegati, corredato della Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione, della Relazione della Società di Revisione e della Relazione del Collegio Sindacale;

2) di approvare la proposta del Consiglio di Amministrazione di destinazione dell'utile netto dell'esercizio 2025, pari ad € 11.266.798, come segue:

UTILE DI ESERCIZIO	€ 11.266.798,00
5% ALLA RISERVA LEGALE	€ 563.339,90
Agli Azionisti in ragione di:	
3,20€ per ognuna delle 1.670.400 azioni	€ 5.345.280,00
A nuovo	€ 5.358.178,10

